ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre ed anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 30, arretrato centesimi 60. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.60. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina, Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 43 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Giovedì 7 Aprile 1927 - Anno V — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie N. 2284

Il "Santa Maria,, incendiato da un criminale
mentre si riforniva di benzina a Roosevelt nell'Arizona

La scena dell'attentato
De Pinedo e i suoi compagni illesi

ROMA, 6

Il Ministero dell'Aeronautica comunica:

«Il comandante De Pinedo, partito questa mattina da Hot Springs, giungeva al lago di Roosevelt Dam nell'Arizona, dopo aver felicemente superata la catena delle Montagne Rocciose. Mentre il «Santa Maria» si riforniva ed il comandante De Pinedo si trovava a terra a conversare con alcuni giornalisti, uno strano fiammifero gettato da un individuo che si trovava in una barca a motore presso l'apparecchio, causava un incendio che rapidamente distrusse il glorioso idrovolante. L'incendio non ha causato alcun danno alle persone.

Il volo sarà ripreso
con un altro apparecchio

Il comandante De Pinedo ha subito telegrafato da Phoenix al Ministero dell'Aeronautica chiedendo un nuovo apparecchio, e il Duce accogliendo il suo desiderio, ha ordinato l'invio a New York di uno degli S. 55, attualmente in servizio nelle squadriglie della regia Aeronautica. Si calcola quindi che il primo di maggio il «raid» possa essere ripreso».

Le disposizioni del Duce
per il proseguimento del "raid,,

ROMA, 6

Il Capo del Governo ha appreso la notizia del grave incidente occorso al «Santa Maria» verso le 21 e mezzo mentre era a pranzo all'Hotel Excelsior col conte Bethlen. Il Duce subito ha dato l'ordine di cui è fatto cenno nel comunicato del Ministero dell'Aeronautica per il proseguimento del «raid». Si ritiene che il nuovo apparecchio S. 55 potrà essere a Genova fra due giorni, in modo che possa partire per New York con uno dei primi piroscafi. Di apparecchi identici all'S. 55 ve ne sono alcuni a Vigna di Valle ed una squadriglia a Pola.

Il volo col quale il colonnello De Pinedo portò, tra la commossa ammirazione di tutto il mondo civile, il tricolore d'Italia attraverso l'Oceano e il continente americano, con una rapidità e precisione di tappe finora non mai raggiunte, è stato arrestato da un incidente improvviso.

Pur producendo grande impressione, questa notizia non giunge inattesa negli ambienti aeronautici, ai quali già da tempo era stato segnalato l'obliquo atteggiamento della stampa sovversiva nord-americana, ferocemente ostile all'Italia fascista e all'eroico De Pinedo che della Patria nostra è una tra le espressioni più vigorose e più ardite. Il pericolo di eventuali atti di sabotaggio era già stato segnalato.

E' da notare a tale riguardo che in questi ultimi giorni furono pubblicati, diffusi largamente tra le masse più proclivi alla suggestione sovversiva, manifestini antitaliani, nei quali contro l'intrepido aviatore e contro le più belle e più fulgide forze politiche del nostro Paese venivano proferiti insulti plebei e lanciate aperte minacce. Non c'è dubbio quindi che il misterioso incidente, che ha fermato la vittoriosa ala italiana nel suo alto e instancabile volo, debba rientrare nell'ambito di quelle oscure manovre e di quelle basse ed ignobili arti, onde la coalizione sovversiva operante all'estero tenta invano di arrestare su tutti i campi del progresso umano la marcia fatale della giovane Italia di Benito Mussolini.

Ma con animo sereno anche di fronte a questo doloroso episodio possiamo ripetere l'atto della nostra più profonda fede italiana: «Non prevalebunt!». Come l'Italia procede risoluta sulla strada del suo grande avvenire, così Francesco De Pinedo, l'infaticabile asso della nostra aviazione, riprenderà fra qualche settimana il prodigioso volo verso i lontani orizzonti delle sue ultime tappe, solcando i continenti ed i mari verso la terra natale donde è partito per affermarne la nuova potenza.

Con quella prontezza che traduce ogni suo pensiero ed ogni suo atto in una realtà attuale e dinamica, il Duce ha già disposto perchè l'apparecchio inutilizzato sia subito sostituito da un nuovo velivolo di eguale resistenza e di eguali tecniche capacità.

Rimonteranno De Pinedo e i suoi alacri compagni la nuova carlinga e, dopo l'attesa forzata, riprenderanno il magnifico volo, che ha rapito nel vento della sua gloria l'anima commossa ed ammirata di tutte le genti.

Come l'Augusta Casa, il cui nome scintilla sui fianchi del suo velivolo, Francesco De Pinedo conosce una sola speranza e un solo comandamento: Avanti! La vittoria, oggi contesa da una miserabile frode, più bella domani splenderà, per volere del Duce, ai nostri intrepidi navigatori del cielo.

La tappa Hot Springs-Roosevelt

NEW YORK, 6

Il colonnello De Pinedo è partito da Elephant Butte (Nuovo Messico) alle 14.15 (ora di Roma) per Roosevelt (Arizona).

Alle 9.45 (ora locale) il «Santa Maria» fu avvistato su Diming, e alle ore 10 su Louisburg, nel New Messico.

Alle 15.30 De Pinedo è arrivato a Roosevelt (Arizona). Migliaia di persone, tra cui un gran numero di italiani, si sono riunite nella città di Apache Modge presso il lago di Roosevelt, dove il «Santa Maria» ha ammarato. Il lago, che è di costruzione artificiale, dista una cinquantina di miglia da Phoenix, dove De Pinedo si è recato in automobile. Fra gli italiani in attesa si trovava il capitano Salvatore Miriani, ex pilota dell'Esercito italiano, che è amico intimo di De Pinedo. Il capitano Miriani è presidente del Comitato per i festeggiamenti.

Dichiarazioni di Benes
sui negoziati fra Roma e Belgrado

PRAGA, 6

Alla Commissione degli Esteri, della Camera cecoslovacca, il capo dei socialisti tedeschi Cech interpellò il ministro degli Esteri Benes sui seguenti problemi internazionali: il conflitto italo-jugoslavo, le trattative italo-ungheresi, la situazione della Piccola Intesa, la questione della soppressione del controllo militare in Ungheria e i lavori della Commissione del disarmo a Ginevra.

Nelle sue risposte Benes ha dichiarato fra l'altro doversi considerare come sintomo favorevole che per la composizione del conflitto italo-jugoslavo si siano già iniziate delle trattative. Nello scorcio di un mese si potranno constatare dei risultati concreti. E' errato voler fare dei rimproveri alla Società delle Nazioni per questa vertenza. Il patto della Società delle Nazioni non deve essere interpretato nel senso che ogni Stato aderente è obbligato in casi come quello della vertenza italo-jugoslava di ricorrere alla Lega. Si tratta di un diritto, chiedere l'intervento della Società delle Nazioni, mai però di un obbligo. La Società delle Nazioni offre delle possibilità per comporre i conflitti. Se non è possibile in altra maniera risolverli oppure se esiste il pericolo immediato di un conflitto guerresco, resta aperta la via della Società delle Nazioni quale ultima istanza.

Secondo l'opinione di Benes, la vertenza non porterà ad un inasprimento. Attraverso le trattative dell'Inghilterra e della Francia da una parte e dell'Italia e della Jugoslavia dall'altra, è subentrata una relativa calma, sicchè ora si può anche trattare sulla questione di principio come si possa in avvenire evitare un eventuale conflitto per la questione albanese. Trascorrerà un certo periodo — disse Benes — finchè fra Italia e Jugoslavia i rapporti diventino quali erano prima».

Per quanto riguarda le trattative italo-ungheresi, Benes dichiarò essere naturale che l'Ungheria cerchi di ritornare nella vita politica internazionale e che cerchi degli appoggi. Quando l'Italia concluse la convenzione con la Rumenia, si parlò di un colpo inferto alla Piccola Intesa; ora si afferma che le trattative italo-ungheresi sono dirette contro la Cecoslovacchia e la Jugoslavia. Il ministro è convinto che questa opinione è errata. I rapporti che uniscono gli Stati della Piccola Intesa sono vitali: non si tratta affatto di combinazioni contingenti. La Cecoslovacchia non ha nulla da temere. Essa ha tempestivamente risolto tutto i problemi di politica estera. Alla Cecoslovacchia rimane ancora da regolare i suoi rapporti con la Russia e col Vaticano; e in merito si tratta attualmente.

Per quanto riguarda la soppressione del controllo militare in Ungheria, Benes dichiarò che non si devono opporre all'Ungheria ostacoli ingiustificati. Bisogna procedere assennatamente e moderatamente come a suo tempo nei confronti della Germania. Si vedrà se l'Ungheria ha adempiuto ai suoi obblighi. La Società delle Nazioni nel mese di giugno riceverà un rapporto dalla Conferenza degli Ambasciatori circa il reclutamento in Ungheria. E allora essa prenderà la formale decisione, se debba assumere direttamente il controllo.

L'Ambasciata dei Soviet a Pechino
invasa ed occupata da truppe nordiste

Il ministro russo prigioniero
nel suo palazzo

LONDRA, 6

L'*Agenzia Reuter* pubblica il seguente telegramma da Pechino:

Un centinaio di soldati di Ciang Tso Lin, accomagnati da agenti di polizia armati, che agivano con autorizzazione firmata dal corpo diplomatico, hanno invaso stamane l'Ambasciata dei Soviet. Fu sparato un colpo di arma da fuoco e fu veduto uscire un russo legato che si dibatteva e che veniva trasportato in una automobile. Finora sono stati arrestati una mezza dozzina di russi e una ventina di cinesi. Sono stati sequestrati nell'Ambasciata una mitragliatrice, i fucili e una certa quantità di munizioni. L'incaricato d' affari e altri funzionari rimarrebbero sorvegliati nei loro uffici. La truppa tiene sempre i locali occupati.

Una retata di emissari bolscevichi

Secondo altri telegrammi giunti a Londra, nell'invasione dell'Ambasciata dei Soviet da parte della polizia cinese, vennero portati via con la forza cinque russi e trenta rifugiati cinesi, e furono sequestrati quindici fucili e due bandiere con l'emblema della falce e martello. La perquisizione, che si protrasse per circa un'ora e mezzo, dette luogo a scene molto movimentate, poichè gli individui ricercati si nascondevano nei più strani ripostigli o fuggivano per i tetti, inseguiti dalla polizia. Però gli appartamenti occupati dall' ambasciatore e dal personale dell'Ambasciata vennero rispettati.

Nella razzia vennero compresi due giornalisti americani: la signora Mildred Mitchell e mr. Hilbur Burton, sospetti di propaganda bolscevica. Il loro arresto avvenne nell'albergo tedesco, nei pressi del quartiere delle Legazioni. Ecco come si sarebbe svolta l'invasione: La Mitchell e il Burton si dichiararono innocenti di qualsiasi attività illegale, ma ciò nondimeno vennero trattenuti in arresto. La polizia è furibonda, perchè la signora Mitchell è riuscita a bruciare alcuni documenti che si credono compromettenti, durante le sei ore che trascorsero fra il suo arresto e la perquisizione nella sua stanza. D'altra parte la signora Mitchell afferma che ignorava il contenuto dei documenti bruciati perchè essi erano scritti in cinese, ma temeva che potessero nuocere ai suoi amici rifugiatisi nell'Ambasciata sovietica, che l'avevano pregata di mandare il plico a Canton, via di Sciangai.

Gli alberghi di Pechino rigurgitano di persone fuggite dalla Cina settentrionale nel timore di una prossima avanzata dei cantonesi. I passaggi a bordo dei piroscafi in partenza per il Giappone sono prenotati fino a tutto maggio. I residenti stranieri sono stati presi da vivissimo panicó in seguito alla voce che si procedeva alla distribuzione di armi fra la popolazione civile cinese, armi che essa adopererebbe in un eventuale movimento xenofobo. La voce per altro non trova credito, ed è risultata infondata nell'inchiesta eseguita dalle autorità straniere e cinesi.

Un ammiraglio nordista fucilato

L'ammiraglio Pi Shu Chen, comandante dell'ottava armata dello Sciantung e della squadra di Tsing Tso, è stato fucilato per ordine di Ciang Tsun Ciang, per delitto di alto tradimento. Infatti è stato lui che ha negoziato coi sudisti la resa di Sciangai.

Per misura di precauzione e per evitare che si producano a Canton avvenimenti analoghi a quelli di Nan-King il quartiere europeo di Canton è stato circondato di filo di ferro spinato. Parecchie cannoniere straniere si sono ancorate al largo e in caso di bisogno saranno sbarcati i marinai.

Un aeroplano del generale Ciang-Ciung-Ciang, lo sconfitto comandante militare di Sciangai e della vallata del Jang Tse Ciang, questo pomeriggio ha lasciato cadere alcune bombe sopra le città di Nan King e Pokow. Il bombardamento non ha fatto vittime.

La situazione generale si va facendo sempre più grave, con violente manifestazioni xenofobe. Oggi a mezzogiorno è stato dichiarato lo sciopero generale contro gli stranieri a Kui Kiang.

A Sciangai lo notte scorsa sono avvenuti dei conflitti nella città cinese, tra estremisti e forze moderate sottomesse a Ciang-Kai-Sek. In seguito a questi incidenti un consiglio dei capi dell'esercito ha decretato la legge marziale e deciso che tutte le navi, eccettuate le navi straniere che entrino o escano da Sciangai, sieno perquisite per vedere se trasportano armi.

D'altra parte un altro telegramma dice che Huag-Chin-Ouei, capo dei nazionalisti, che, come sembrava, dopo il suo ritorno dall'Europa, doveva prendere la parte del generalissimo contro i comunisti, ora segue una linea di mezzo tra le due tendenze politiche. Il presidente del comitato esecutivo del partito comunista ha pubblicato un manifesto in cui dichiara che le voci di una scissione nel partito sudista sono false e che tutti devono unirsi per appoggiare le dottrine di Mosca e annientare i controrivoluzionari. Questo manifesto non sarebbe che un espediente per concludere un compromesso col generalissimo, compromesso i cui risultati probabilmente indebolirebbero la posizione di Cian Kai Skek.

La nota inglese a Canton

Si conferma che la nota britannica relativa agli incidenti di Nan-King del 24 marzo è stata mandata ieri al ministro di Granbretagna a Pechino. Come già abbiamo detto, questa nota afferma la responsabilità del Governo cantonese, domanda scuse ufficiali, l'arresto e il castigo degli autori dei misfatti e un'indennità per coloro che ne sono rimasti vittime. Si ritiene a Londra che le autorità di Canton accetteranno le richieste delle potenze e che non ci sarà bisogno di ricorrere alle sanzioni.

Come si sa, quest'ultimo punto è sempre oggetto di conversazioni tra i Governi interessati, non essendovi ancora unanimità sul modo di procedere. Gli Stati Uniti desidererebbero infatti conservare la loro libertà di azione. Quanto al Giappone, si dice a Tokio che finchè vi sarà una probabilità per i moderati nazionalisti di trionfare sotto gli ordini del generalissimo Ciang-Kai-Sek, il Giappone darà prova della massima pazienza piuttosto che prendere misure da poter rendere difficile la situazione generale. Anche se la caduta del generalissimo avvenisse, i funzionari giapponesi credono che la miglior politica da seguire sarebbe quella di negoziare col suo successore.

D'altra parte, in una riunione di rappresentanti delle Trade Unione, del partito del lavoro e del partito del lavoro parlamentare, è stata approvata una mozione per definire l' atteggiamento di questi gruppi, principalmente per quanto concerne la questione di Nan-King. La mozione invita il Governo a non presentare alla Cina una nota che rassomigli ad un «ultimatum» senza aver prima sentito i rapporti delle due parti ed esorta in caso di divergenza a sottomettere i punti in litigio ad un tribunale di arbitrato nominato sotto gli auspici della Società delle Nazioni. Sono queste le idee che sono state svolte oggi da MacDonald e da altri oratori laburisti alla Camera dei Comuni.

L'eroismo dei missionari italiani

ROMA, 6

Le notizie che giungono dalla Cina agli ordini religiosi romani informano della serenità e dell'eroismo con i quali i missionari, la maggior parte italiani, affrontano gli avvenimenti. L'Italia ha in Cina francescani, gesuiti, salesiani, membri del seminario di Parma, del seminario estero di Milano, del seminario dei Ss. Pietro e Paolo di Roma: in complesso più di 40 fra le 62 missioni che operano nel territorio immenso della Repubblica. Le altre sono affidate all'istituto della missione estera di Parigi e ai lazzaristi.

Fra tutte queste missioni particolarmente minacciate, sono attualmente quelle dei gesuiti. Superiore di esse è il padre Borsalino di Vigevano. Alle sue dipendenze è fra gli altri il padre Francesco Biancolini, il quale riuscì a salvare recentemente la città di Po Ciu dal saccheggio. Di fronte a tanto pericolo la serenità dei missionari, quale appare dalle relazioni che essi inviano ai rispettivi Ordini, assume un aspetto di vera grandezza. Si può dire senza esagerazione che essi passano attraverso il fuoco e le stragi, dando ricovero alle popolazioni in fuga, distribuendo viveri, facendo scudo del loro corpo agli inermi, pronunciando in tanto fragore di armi, in così tremendo scoppio di odio, in tanta violenza di distruzione, le sole parole di pace e di concordia che si odono in tutta la Cina.

Il patto d'amicizia italo-ungherese
e le stipulazioni per Fiume

Il testo del trattato

ROMA, 6

Ecco il testo del trattato di amicizia, di conciliazione e arbitrato tra l'Italia e l'Ungheria, firmato ieri a Roma:

«S. M. il Re d'Italia e S. A. Serenissima il Governatore del Regno d'Ungheria, avendo constatato la concordanza dei numerosi interessi comuni alle due nazioni, animati dal sincero desiderio di stabilire tra i loro Stati un regime di vera amicizia ed intenti a riunire i loro sforzi dedicati al mantenimento della pace e dell'ordine, per dare così ai due popoli una nuova garanzia del loro progredire futuro, hanno convenuto di stipulare a questo fine il presente trattato di amicizia, di conciliazione e d'arbitrato, ed hanno designato i loro plenipotenziari: S. M. il Re d'Italia, S. E. il cavaliere Benito Mussolini, Capo del Governo, Primo ministro, segretario di Stato per gli Affari Esteri; S. A. Serenissima il Governatore d'Ungheria, S. E. il conte Stefano Bethlen, Presidente del Consiglio dei ministri d'Ungheria, i quali, dopo aver preso conoscenza dei loro pieni poteri, riconosciuti in buona e dovuta forma, hanno convenuto alle disposizioni seguenti:

Art. 1. Vi sarà pace costante ed amicizia perpetua fra il Regno d'Italia e il Regno d'Ungheria.

Art. 2. Le alte parti contraenti si impegnano a sottoporre ad una procedura di conciliazione, ed in caso di insuccesso ad una procedura di arbitrato, le controversie, di qualunque natura esse siano, che venissero a sorgere tra di loro e non avessero potuto essere risolte per via diplomatica entro un termine ragionevole. Questa disposizione non si applica alle controversie generate da patti che sono anteriori al presente trattato e che appartengono al passato. Le controversie per la soluzione delle quali una procedura speciale è prevista da altre convenzioni in vigore tra le alte parti contraenti, saranno regolate conformemente alle disposizioni di questa convenzione.

Art. 3. In difetto di conciliazione, ciascuna delle alte parti contraenti potrà domandare che il litigio sia sottoposto ad arbitrato, a condizione che si tratti di una controversia di ordine giuridico.

Art. 4. Le modalità della procedura di conciliazione e d'arbitrato fanno oggetto di un protocollo di procedura annesso a questo trattato.

Art. 5. Il presente trattato sarà ratificato e lo scambio delle ratifiche avrà luogo a Roma non appena si potrà farlo. Il trattato è concluso per una durata di 10 anni, a partire dallo scambio delle ratifiche. Se non è denunciato un anno almeno avanti lo spirare di questo termine, esso resterà in vigore per un nuovo periodo di 10 anni, e così di seguito. In fede di che, i plenipotenziari hanno firmato il presente trattato. Fatto a Roma il 5 aprile 1927».

Al Trattato, com'è detto nell'art. 4, è annesso il protocollo, contenente le modalità della procedura di conciliazione e di arbitrato, procedura analoga a quella stabilita nei trattati precedenti di questo genere, stipulati dall'Italia.

Le agevolazioni pel traffico ungherese
nel porto di Fiume

ROMA, 6

L'Agenzia Stefani *comunica*:

S. E. Mussolini, Capo del Governo e ministro per gli Affari Esteri, ha indirizzato la seguente nota ufficiale a S. E. il conte Bethlen, Presidente del Consiglio dei ministri d'Ungheria:

«Roma, 5 aprile 1927 — Signor Presidente del Consiglio. Ho l'onore di portare a conoscenza di V. E. che il R. Governo d'Italia approva le conclusioni contenute nel processo verbale firmato a Roma il 17 marzo u. s. concernente il traffico ungherese nel porto di Fiume. Gli esperti tecnici dei due paesi si riuniranno nel più breve tempo per regolare di comune accordo i punti di dettaglio che furono oggetto del detto processo verbale. Voglia gradire, signor Primo ministro, l'assicurazione della mia più alta considerazione. — F.to: Mussolini.»

Sin qui il comunicato ufficiale. Da parte bene informata si assicura che il verbale firmato stabilisce che i traffici ungheresi attraverso Fiume con qualunque bandiera esercitati godranno lo stesso trattamento fatto al nostro traffico, nonchè quello assicurato alla nazione più favorita. Saranno garantite speciali riduzioni nei magazzini generali per la manipolazione delle merci di massa e larghe franchigie di deposito. L'amministrazione ferroviaria italiana concederà nei limiti delle disponibilità dei suoi magazzini lo spazio occorrente per la mondatura e la pulitura dei cereali, legumi, ecc. Tali magazzini, in quanto suscettibili di protezione doganale, saranno retti a regime di depositi franchi.

L'Ungheria potrà servirsi di Fiume come porto di armamento, potrà disporre di un magazzino a banchina e di un accosto privilegiato a banchina per le linee ungheresi che faranno servizi regolari. L'accordo dà inoltre facoltà al Governo ungherese di istituire a Fiume, per regolare il transito delle merci importate, dirette in Ungheria, un ufficio doganale. Questo ufficio rilascierà un documento unico per tali merci, documento che sarà riconosciuto anche dagli organi italiani. Saranno presi accordi perchè i certificati emessi dall'ufficio doganale ungherese a Fiume sieno dichiarati validi anche dalle autorità ferroviarie jugoslave. Sempre allo scopo di agevolare il traffico ungherese attraverso Fiume, si concede una prolungata giacenza gratuita, anche se temporanea, alle merci varie.

Altre clausole specifiche che spetterà ai tecnici di concretare entro il più breve termine, perfezioneranno l'accordo ormai raggiunto e destinato ad entrare prossimamente in vigore. E' opportuno poi mettere in rilievo che l'accordo italo-ungherese per Fiume non richiede per la sua esecuzione circa il traffico alcun accordo speciale con la Jugoslavia, contrariamente a quanto è stato riferito da qualche giornale, in quanto il trattato di pace e gli accordi complementari successivi danno tutti indistintamente all'Ungheria il diritto di transito.

Bethlen ricevuto dal Re
Risposte romane a deformazioni straniere

ROMA, 6

Il conte Bethlen si è recato al Quirinale dove è stato ricevuto da S. M. il Re, che lo ha trattenuto a cordiale colloquio per circa tre quarti d'ora. Alle 13 a Villa Savoia ha avuto luogo una colazione offerta dal Sovrano, alla quale con S. M. il Re erano, l'on. Mussolini, il conte Bethlen, i sottosegretari on. Suardo e Grandi e i due sottosegretari agli Esteri e alla Presidenza del Gabinetto ungherese.

La *Tribuna*, a proposito della firma del trattato con l'Ungheria, dopo aver detto che i fatti semplici e le dichiarazioni cordiali della buona intesa fra Italia ed Ungheria non hanno bisogno di commento, ma che appunto per questo escludono tutti i possibili commenti deformatori e tutti i tentativi di artificiose contrapposizioni scrive:

«Due sono i motivi principali della incomprensione ignorante o maliziosa che accompagna l'affermarsi della politica italiana nell'Europa centro orientale: 1) Si dimentica che con la caduta della duplice monarchia l'Europa centro-orientale non può assettarsi nelle formazioni uscite dalla guerra senza relazioni chiare coll'Italia; 2) Si attribuiscono alla politica fascista di Mussolini propositi di turbamenti e di conflitti, quando invece un solo proposito turbolento e violento appare in Europa, ed è quello della social-massoneria antifascista.

Oggi — continua la *Tribuna* — il patto di amicizia con l'Ungheria è il segno del metodico sviluppo della politica di Mussolini, tendente appunto a dare assetto di equilibrio all'Europa centro-orientale. Questa politica ha per sè la storia, la buona realtà. Il compito di grande potenza è assegnato all'Italia ai fini di un legame fecondo, leale, concreto alla collaborazione europea necessaria nella vasta crisi che ci circonda. Contro questa politica non c'è che la perpetuazione assurda di impossibili egemonie, insidia di un fanatico antifascismo, il falso pacifismo retorico e rumoroso capace soltanto delle più perverse sobillazioni».

Il "Temps,, rassicura
la Piccola Intesa

PARIGI, 6

Il *Temps* dedica l'articolo di fondo agli accordi firmati a Roma dall'on. Mussolini e dal conte Bethlen e dice che le circostanze internazionali sono tali in questo momento nell'Europa centrale e occidentale, che si è naturalmente spinti ad attribuire una certa importanza a qualsiasi riavvicinamento di fatto tra Roma e Budapest; ma sarebbe un errore voler cercare nell'accordo italo-ungherese quello che ragionevolmente non ci può essere.

«Si tratta, si assicura — scrive il giornale — di un trattato di amicizia, di conciliazione e di arbitrato concepito dallo spirito di Ginevra, conforme a tutte le convenzioni di questo genere concluse finora tra Stati desiderosi di dare una base solida alle loro relazioni e che quindi esclude qualsiasi minaccia diretta o indiretta per certe potenze. Dei giornali fascisti stessi hanno ritenuto infatti lineare che questo accordo non contiene nessuna clausola che abbia carattere di un impegno militare di qualsiasi natura. D'altronde sarebbe inconcepibile che delle intese di tale natura potessero essere prese fra l'Italia e l'Ungheria allorchè il trattato recentemente concluso tra Roma e Bucarest non permette al Governo fascista di prendere parte in casi determinati in favore di certe rivendicazioni che vorrebbero far valere il nazionalismo ungherese sotto l'impero di circostanze impossibili da prevedere».

«Il fatto che l'Italia ha concluso degli accordi dello stesso genere con la Cecoslovacchia, la Jugoslavia e la Romenia prova il modo sufficente che la Piccola Intesa non deve allarmarsi di questo nuovo accordo che ha un carattere pacifico, sul quale non ci si può ingannare malgrado gli equivoci che vorrebbero creare certi commenti della stampa che non sono precisamente fatti per facilitare il compito di Mussolini e del conte Bethlen. D'altra parte non si ignora che l'Ungheria ha ogni interesse a conservare una stretta neutralità nei conflitti che possono sorgere tra Roma e Belgrado, poichè le facilitazioni che l'Italia accorderà al traffico ungherese a Fiume avranno valore alla proporzione che l'accordo del Gabinetto di Budapest avrà col Gabinetto di Belgrado sulle condizioni di un regolamento del transito ungherese attraverso il territorio jugoslavo».

Il provvedimento per i porti franchi
Telegrammi al Capo del Governo

ROMA, 6

Sono pervenuti a S. E. il Capo del Governo i seguenti telegrammi:

Da Genova: «Franchigia doganale concessa principali porti italiani risolvesi praticamente in nuova esaltazione magnifico regime fascista che dimostra sapere e volere raggiungere prontamente soluzione problemi fondamentali per grandezza economica Patria che furono invano discussi per decessi. Commercio genovese unanime invia E. V. sensi sua grande riconoscenza e rinnova espressione sua inalterabile disciplinata devozione. Alberti, presidente Federazione commercianti, Genova.»

«I genovesi plaudono fidenti augurando loro porto millenario, strumento fatica, gloria ligure rinnovata maggiore trionfante forza fortuna della Patria augusta, civile, lavoratrice. Per la Compagnia, Pescio.»

Da Venezia: «Porto di Venezia fascisticamente operoso rivolge E. V. animo grato per deliberazione franchigia. Nella fatica silenziosa e tenace di ogni giorno per la riconquista del suo storico mercato, il porto di Venezia è fidente nel nocchiero che guida ogni nave d'Italia verso i luminosi destini. Ammiraglio Sciagno.»

Da Messina: «Dopo vicende terribili, saccheggi e incendi patiti dalla città sotto il Governo borbonico per causa nazionale, seguì legge Minghetti-Sella 1865, abolizione franchigia e privilegi per unificazioni istituzioni doganali. Messina fiera sacrificava alla unità Patria magnifica tradizione e potenza marittima suo porto emporio mediterraneo. Cieca imprevidenza colpevole, abbandono Governi parlamentari, compressore movimento portuale limitandone possibilità sviluppo. Governo fascista mentre ha dato meraviglioso impulso ricostruzione edilizia, con odierno provvedimento sui porti franchi accelera ritmo crescente traffico portuale e rinascita paesi danneggiati. Questa Federazione provinciale fascista tutela alti interessi economici. Presidente Furnari.»

Da Livorno: «Provvida legge fascista approvata ieri Consiglio ministri che istituisce con concezione moderna porti franchi, fra i quali Livorno, ha destato entusiastica approvazione classi commerciali industriali livornesi. Essa avrà indubbiamente grandi benefiche conseguenze per lo sviluppo commerciale industriale di tutta la Nazione. che troverà in essi nuovi potenti mezzi per fronteggiare concorrenza estera. Al Duce magnifico restauratore delle fortune della Patria, vada tutta la nostra gratitudine. Foraboschi, commissario Camera commercio Livorno.»

Da Ancona: «Sindacati rappresentanti viaggiatori commercio apprendendo Ancona sarà dichiarata porto franco, constatano illuminata iniziativa esaudisce voto tanti anni inutilmente espresso.»

Briand e il disarmo
Un messaggio agli americani

PARIGI, 6

In occasione del X anniversario dell'entrata in guerra degli Stati Uniti d'America, Briand ha fatto le seguenti dichiarazioni ad un rappresentante della *Associated Press*:

«La Francia vuole intorno a sè una atmosfera di fiducia e di pace. La limitazione degli armamenti risponde ai voti ardenti di tutto il popolo francese schiacciato da più di mezzo secolo da gravi carichi militari e che ha sopportato 4 anni di devastazioni non ancora riparati. La discussione relativa al disarmo ha fatto apparire chiaramente agli occhi del popolo americano come la Francia sotto l'unica riserva della sua sicurezza è disposta a prendere degli impegni di vasta portata sulla strada delle realizzazioni.

La nuova legge militare francese, concepita da uomini che sono ostilissimi al pericolo del militarismo, prende in considerazione soltanto la riorganizzazione dell'armamento dal punto di vista puramente difensivo e condanna la concezione di una guerra fatta con fine di lucro, facendo sopportare il peso abbominevole della guerra a tutti gli uomini e a tutte donne, mette così la nazione intera in guardia contro il pericolo comune. Il disarmo non può essere se non la conseguenza delle volontà di pace di tutte le nazioni civili. Il pensiero americano su questa strada si incontrerà sempre col pensiero francese.»

La tesi italiana a Ginevra
per la limitazione degli armamenti navali

GINEVRA, 6

Stamane all'inizio della seduta della Commissione preparatoria per la Conferenza del disarmo il sen. De Marinis ha completato l'esposizione della sua proposta di ieri relativa alla notificazione della data di impostazione e delle principali cartteristiche delle nuove unità della Marina da guerra da costruire.

Lord Cecil ha subito dichiarato che tale proposta è inaccettabile per l'Inghilterra se non fosse associata alla limitazione del tonnellaggio per la categoria di navi. Ha poi detto che sperava di poter accogliere la proposta di Boncour interessata ad obbligare gli Stati di far conoscere preventivamente il loro programma navale per la durata della convenzione.

In seguito a ciò si è deciso di rinviare la continuazione della discussione sugli armamenti navali per dare agio alle delegazioni di cercare una via di accordo. Nel pomeriggio il presidente ha messo improvvisamente in discussione la questione della limitazione delle spese militari. Il sen. De Marinis ha dichiarato che non si attendeva questa discussione non iscritta nell'ordine del giorno di oggi e ne ha domandato il rinvio a domani. Dopo uno scambio di vedute sulla procedura è stato deciso il rinvio a domani.

Il Senato romeno ringrazia
il Senato italiano

ROMA, 6

All'inizio dell'odierna seduta del Senato, il Presidente Tittoni ha letto il seguente telegramma del Presidente del Senato romeno, Coanda:

«Il Senato romeno è a conoscenza con viva soddisfazione della notizia che il Senato italiano ha ratificato il trattato del 28 ottobre 1920 di Parigi, nel quale si riconosce l'unione definitiva della Bessarabia alla Romenia. In nome del Senato romeno esprimo il sentimento unanime di gratitudine e riconoscenza verso il Senato italiano e l'on. relatore della legge, i quali con questo atto grande hanno dato una prova di più dell'interesse e dell'amicizia che portano alla Romenia. Con questo grande atto, gli antichi legami che esistono fra i nostri popoli saranno più saldamente uniti per sempre. Evviva il nobile popolo italiano e i suoi grandi capi!»

Il Presidente, interpretando i sentimenti del Senato ha risposto nei seguenti termini:

«Roma, 5 aprile 1927. A S. E. il generale Coanda, Presidente del Senato romeno, Bucarest. Il Senato italiano è orgoglioso di aver potuto contribuire a cementare sempre più i vincoli di fratellanza e amicizia fra il popolo romeno e il popolo italiano, ratificando, su proposta del Governo nazionale il trattato che sancisce l'unione della Bessarabia alla nobile nazione romena. E' per me motivo di personale letizia avere potuto proclamare il voto del Senato del Regno, a nome del quale esprimo fervidi auguri per la prosperità nazionale romena. — Il Presidente del Senato italiano f.to: Tittoni.»

Il Senato ha quindi discusso e approvato il disegno di legge concernente le ricerche minerarie ed altri disegni di legge minori.

Le condizioni di Re Ferdinando stazionarie

BUCAREST, 6

Lo stato di salute di Re Ferdinando è stazionario. Non si ritiene imminente la catastrofe.

Un elogio del Capo del Governo
ai radiotelegrafisti della R. Marina

ROMA, 6

Il Capo del Governo, ministro per la Marina ha emanato il seguente ordine del giorno alle autorità della Regia Marina:

«Ho constatato che il servizio radiotelegrafico diretto fra l'Italia, le autorità politiche e el regie navi in Estremo Oriente, funziona nonostante l'intenso lavoro, con mia piena soddisfazione. Questo risultato dimostra che il personale della Regia Marina del centro radiotelegrafico di Roma e delle stazioni nell'Estremo Oriente, presta il suo servizio in modo esemplare».

Il Duce plaude a Modena
per il dono dei codici corviniani all'Ungheria

ROMA, 6

S. E. il Capo del Governo ha diretto al podestà di Modena il seguente telegramma:

«Oggi ho consegnato personalmente al Capo del Governo ungherese i due codici corviniani. Voglio in questo momento esprimere il mio plauso a codesta patriottica e nobile città, che ha fatto spontanea donazione dei preziosi documenti, quale pegno della rinnovata amicizia tra i due popoli italiano e magiaro. F.to: Mussolini».

Le feste petrarchesche vietate ad Avignone

PARIGI, 6

Ricorre oggi il sesto centenario dell'incontro di Petrarca con Laura in una chiesa di Avignone. Questa circostanza avrebbe dovuto essere festeggiata solennemente, però in seguito all'ostilità dimostrata dai socialisti avignonesi e dai radicali, il prefetto ha sospeso le manifestazioni. Si credeva che quest'ordine fosse venuto da Briand, ma viceversa il ministro degli Esteri ha energicamente smentito questa voce. Si ritiene anzi che questo fatto sia dovuto ad una iniziativa personale del prefetto.

Provvedimenti sociali e sanitari

deliberati dal Consiglio dei ministri

ROMA, 6

Il Consiglio dei ministri si è nuovamente riunito oggi alle 10, sotto la presidenza del Capo del Governo. Erano presenti tutti i ministri. Segretario l'on. Suardo.

Su proposta del Capo del Governo il Consiglio dei ministri ha adottato una serie di provvedimenti, fra i quali:

E' stata estesa, con opportune modificazioni rispondenti alle peculiari condizioni locali, ai Comuni di Bagni di Montecatini, Salsomaggiore e Postumia la disciplina del R. D. legge 15 aprile 1926, n. 765, per la tutela e lo sviluppo dei luoghi di cura, soggiorno e turismo.

Allo scopo di mettere le amministrazioni comunali di Gorizia e di Mantova in condizioni di studiare il migliore assetto delle scuole elementari esistenti nelle frazioni aggregate a Mantova col R. D. 26 febbraio 1925, n. 210, e nei Comuni aggregati a Gorizia col R. D. legge 2 gennaio 1927, n. 1, si è provveduto a mantenere, per gli anni 1927 e 1928, lo stato attuale di ordinamento e di trattamento economico del personale insegnante e dirigente delle scuole elementari esistenti nelle località predette, demandando alle amministrazioni dei due Comuni di provvedere, entro il 1928, alla sistemazione del personale in parola.

I Consorzi antitubercolari

E' stato approvato un disegno di legge che rende obbligatoria in tutti i capoluoghi di provincia l'istituzione e funzionamento dei Consorzi antitubercolari, che prevede la possibilità di istituire Federazioni fra due o più Consorzi. E' resa obbligatoria la partecipazione al Consorzio di tutti i Comuni della provincia e di tutti gli enti pubblici, ed è consentita la partecipazione volontaria delle associazioni sindacali legalmente riconosciute, degli istituti di previdenza e di assicurazione, delle organizzazioni finanziarie commerciali e di associazioni private. Il decreto stesso proroga di un decennio le disposizioni relative alla concessione di mutui di favore per la costruzione e l'adattamento di sanatori e tubercolosari.

Con speciale provvedimento legislativo è stato autorizzato il Comune di Napoli a dispensare dal servizio, fino al 31 dicembre 1927, il personale di qualunque ufficio o grado non adatto al servizio stesso, stabilendo per l'assunzione del nuovo personale, che si rendesse eventualmente necessario l'obbligo del pubblico esonero.

E' stato approvato uno schema di R. D. L. sull'ordinamento del servizio di assistenza ai fanciulli illegittimi o esposti all'abbandono, diretto ad organizzare in modo più congruo e razionale la assistenza dei fanciulli illegittimi, eliminando in tal modo una delle cause più gravi della mortalità infantile che in molti brefotrofi si mantiene elevatissima.

Con R. D. L. 19 dicembre 1926, n. 2282, venne disposta la nomina di un commissario speciale con incarico di presentare entro tre mesi concrete proposte per la risoluzione del problema della alimentazione idrica dei comuni di Albano, Rocca di Papa, Velletri, Frascati, Grottaferrata, Monteporzio, Montecompatri, Genzano, Ariccia, Lanuvio e Marino. In conseguenza di ciò è stato approvato un provvedimento di massima contenente le direttive pel risanamento igienico dei comuni anzidetti.

Maternità ed infanzia

Sono state apportate alcune importanti modificazioni e semplificazioni al regolamento 15 aprile 1926, N. 718, sulla protezione e l'assistenza della maternità e dell'infanzia, chiamando a far parte del consiglio centrale dell'opera anche un rappresentante della direzione del P. N. F. e dei consigli provinciali e il segretario politico della Federazione provinciale fascista.

Sono state fissate le indennità da corrispondersi al personale adibito ai servizi di frontiera, stabilendo che le indennità stesse possano essere aumentate non oltre un terzo nei casi di località particolarmente disagiate per i sottufficiali ed agenti.

Il Consiglio, su proposta del Capo del Governo, ministro per le Corporazioni ha fra l'altro approvato i seguenti provvedimenti:

1) Schema di R. D. concernente il coordinamento del R. D. 1 luglio 1926, N. 1130 col R. D. legge 30 dicembre 1926, N. 2288, relativamente alle associazioni di imprese cooperative. Con questo provvedimento si riuniscono le associazioni di imprese cooperative in federazioni nazionali di categoria aderenti alle confederazioni naz. sindacali delle imprese similari. Tali federazioni saranno riconosciute dal ministro delle Corporazioni che nominerà i dirigenti. Contemporaneamente si attribuiscono all'ente nazionale della cooperazione nei confronti delle imprese aderenti tutte le funzioni spettanti per legge per regolamento e per statuto alle confederazioni nazionali per quanto riguarda l'assistenza, l'istruzione, l'educazione, l'incoraggiamento e il perfezionamento della produzione a norma delle disposizioni della legge 1 aprile 1926, N. 5630.

2) Schema di decreto che proroga al 30 aprile il termine stabilito dal R. D. 24 febbraio 1927, N. 241 per le denuncie da parte dei datori di lavoro dei lavoratori dipendenti e per le denuncie degli esercenti un arte professionale o libera attività.

3) Schema di provvedimento concernente l'ordinamento del personale del Ministero delle Corporazioni.

La seduta del Consiglio dei ministri è stata sospesa alle ore 12 e sarà ripresa domattina 7 corrente alle ore 11.

La portata delle deliberazioni

ROMA, 6

Il Consiglio dei ministri, su proposta del Capo del Governo e ministro degli Interni, ha approvato stamane una serie di provvedimenti riguardanti l'amministrazione di palazzo Viminale. Agli schiarimenti contenuti nel comunicato ufficiale diramato sulla riunione odierna del Consiglio dei ministri, siamo in grado di aggiungere le seguenti informazioni di dettaglio:

Il disegno che rileva le pene stabilite per i contravventori alle norme dei regolamenti edilizi comunali, stabilisce che la misura massima della pena pecuniaria è di lire 2000 e che la misura massima della pena restrittiva della libertà personale è di un mese di detenzione.

Il numero dei componenti delle commissioni censuarie e comunali sarà stabilito non più in proporzione del numero dei membri del Consiglio comunale, ma in rapporto all'importanza demografica del Comune.

Per quanto si riferisce all'istituzione e al funzionamento dei consorzi antitubercolari, il decreto approvato stamane stabilisce che detti consorzi saranno riconosciuti come enti morali con decreto del prefetto. Essi potranno contrarre mutui con le necessarie garanzie fino all'ammontare di 800.000 lire.

Il provvedimento riguardante l'ordinamento del servizio di assistenza ai fanciulli illegittimi, abbandonati od esposti all'abbandono, prescrive che l'Opera nazionale per la maternità e l'infanzia verrà ad ampliare la propria sfera d'azione. Inoltre tale opera assumerà a suo carico le spese di mantenimento dei figli illegittimi riconosciuti dalla madre.

Con altro provvedimento approvato dal Consiglio dei ministri, allo scopo di non gravare eccessivamente fino dal primo tempo sui bilanci dei comuni capoluoghi delle province di nuova istituzione, si è stabilito che ancora per un periodo di due anni, le scuole elementari, in difformità a quanto succede per gli altri comuni, capoluoghi di provincia, graveranno a carico dello Stato.

Un Corpo di agenti specializzati

per la protezione dell'infanzia

ROMA, 6

La giunta esecutiva dell'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia, nella seduta del 29 marzo u. s., ha deliberato, su proposta della presidenza, la istituzione di un primo nucleo di agenti specializzati di protezione dell'infanzia nei centri più popolati e cioè nelle città di Roma, Torino, Milano, Venezia, Genova, Firenze, Napoli e Palermo, con l'incarico di coadiuvare ed assistere i patroni dell'Opera nazionale nell'esercizio delle loro attribuzioni, specie per quanto riguarda la segnalazione e il collocamento dei fanciulli materialmente o moralmente abbandonati, la protezione del fanciullo, i maltrattamenti e la vigilanza sull'applicazione degli articoli 21, 22, 23 e 24 della legge 10 dicembre 1925, numero 2277. Tali agenti saranno scelti in seguito a pubblico concorso fra i sottufficiali dei carabinieri in congedo. Essi saranno pronti ad intervenire in tutti quei casi in cui abbia a risultare che un fanciullo sia abbandonato o maltrattato, o esposto ad un pericolo o ad un abuso.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 6

Sul mare del Nord si stabilizza una depressione a 747 che adduce abbassamento di pressione sull'Europa centrale con diminuzione più pronunziata sull'Italia settentrionale. L'anticiclone iberico estende debolmente la sua azione soltanto sulle regioni peninsulari e sicule, ove segnalasi un lento aumento. Pertanto è probabile che annuvolamenti si intensificheranno specialmente sull'Italia superiore con pioggerella temporalesche, mentre sulle località meridionali il cielo perdurerà vario. I venti con prevalenza tra maestro e ponente sul versante tirrenico e jonico, si muteranno tramontana e greco sul versante adriatico e sulla valle padana tra greco e levante. Temperatura stazionaria. Mare Tirreno lievemente agitato.

Per il credito agricolo nell'Istria

Importante riunione a Pisino

POLA, 6

Indetta dal segretario federale politico dell'Istria on. Mrach, si è tenuta al teatro sociale di Pisino un'importantissima riunione che raccolse i massimi esponenti politici ed economici della nostra provincia allo scopo di esaminare le modalità per l'istituzione e di un nuovo ente a carattere centrale per l'amministrazione del credito agricolo dell'esercizio popolare ed agrario nella nostra provincia e sentire il pensiero delle casse rurali che sono l'organismo direttamente interessato. Alla riunione intervennero il segretario federale on. Mrach, il Direttorio federale al completo, gli on. Bilucaglia e Ventrella, numerosi podestà e segretari politici, il cav. Petronio per i sindacati, vari segretari di zona del Partito Fascista, il dott. Rocco per l'istituto federale di Credito, l'avv. Bregato, il sig. Rossi per la Cassa di risparmio, i rappresentanti dei consorzi agrari di Pola, Rovigno, Pisino, Montona, Pinguente e Pirano e i rappresentanti delle Casse rurali in tutta l'Istria. Assisteva alla riunione il segretario dell'associazione nazionale delle Casse rurali avv. Tomagnini.

L'on. Mrach aperse la seduta portando ai convenuti il saluto del Partito e dichiarando come il Partito stesso sin dal suo sorgere siasi posto il problema della situazione economica istriana e particolarmente quella del credito agricolo in provincia. Ricorda la recente riunione tenutasi alla R. Prefettura di Pola dove le rappresentanze politiche ed economiche della provincia esaminarono un progetto riassunto in ordine del giorno. In quell'occasione fu costituito un Comitato promotore per l'attuazione del progetto. Il Direttorio politico federale in una recente riunione ratificò la condotta del segretario federale autorizzandolo a collaborare per l'attuazione della nuova situazione. L'oratore dopo aver tracciato con larga sintesi tutte le trattative intercorse, conclude accentuando la necessità dell'odierna riunione dove sono presenti gli esponenti maggiormente interessati alla questione, per avere da loro un contributo diretto di esperienze. Affinchè il Partito sia precedentemente illuminato nelle sue decisioni è necessario pronunciarsi con molta chiarezza e al disopra delle suscettibilità formali. Portando il saluto del Partito nazione Fascista istriano all'avv. Tomagnini, rappresentante dell'Associazione nazionale delle Casse rurali e a tutti i convenuti, l'on. Mrach apre la discussione.

Risponde l'avv. Tomagnini che ringrazia e mette a disposizione la competenza tecnica dell'Associazione delle Casse rurali per la risoluzione del problema.

Seguono altri oratori di varie località dell'Istria. A conclusione della discussione viene votato il seguente ordine del giorno presentato dall'avv. Potrich di Capodistria:

«Le rappresentanze delle Casse rurali, Consorzi agrari e Cooperative agricole convocate a riunione in Pisino dal segretario federale del Partito per esaminare il progetto d'un organismo di coordinamento e di incremento dell'attività creditizia in Istria, affermano l'opportunità di addivenire alla fusione dell'attività economica delle Casse rurali e Federazioni che operano in Istria a sola separazione della nazionalità; invocano un afflusso di nuovi capitali in Istria per un più largo esercizio del credito popolare agrario e agrario fondiario; affidano alle gerarchie del Partito e alle autorità competenti di attuare quel progetto di istituzione che meglio corrisponda all'interesse generale della provincia».

Il sen. Chersich, assente, aveva inviato la propria adesione.

Nel Fascio di Castellier

POLA, 6

L'Ufficio stampa della Federazione fascista comunica:

«Il direttore federale del P. N. F., presa conoscenza di una lettera inviata dai dirigenti della Cassa rurale di Castellier, Francesco Costiani e Anselmo Bernobich, con cui essi rifiutavano la propria partecipazione alla riunione indetta dal segretario provinciale, decreta di destituirli dalle cariche di segretario politico, rispettivamente di membro del direttorio da essi tenute nel Partito e di sospenderli per la durata di mesi sei da ogni attività fascista, rinunziando di adottare più severi provvedimenti unicamente in considerazione dei loro buoni precedenti fascisti. Il podestà Giacomo Valle viene incaricato della reggenza straordinaria del Fascio di Castellier».

Il cardinale Perosi

gravemente ammalato

ROMA, 6

Le condizioni di salute del cardinale Perosi, mantenutesi da vari giorni stazionarie, sono nuovamente aggravate. L'infezione ha attaccato la pleura e lo stato generale è alquanto depresso. L'illustre infermo è assistito dai parenti, da mons. Grasso, dal canonico Botti e dalle suore.

Soldato schiacciato da un'autoblindata

ROMA, 6

Una grave e dolorosa disgrazia è avvenuta questa mattina nella caserma Garibaldi. Nel garage di detta caserma si trovano parecchie autoblindate le quali, periodicamente, perchè sieno sempre in perfetta efficenza, vengono condotte nel grande cortile e sottoposte alla manovra di pulizia. Dopo che i potenti motori sono minuziosamente visitati e pulite le torrette e le mitragliatrici, lucidati i congegni, tutti oleati a dovere, per provarle si mettono in moto le formidabili macchine da guerra e quindi si riconducono in garage. Alle autoblindate sono addetti granatieri specializzati. Uno di questi, il soldato Natale Prestiani, da Castelnuovo Palermo, nel passare davanti ad una delle autoblindate in moto è caduto ed è ruzzolato sotto le ruote della pesante macchina. I compagni del Prestiani e l'ufficiale istruttore diedero un urlo di raccapriccio. Il conducente dell'autoblindata strinse i freni e arrestò la macchina. Invano: una delle grandi pesanti ruote dell'autoblindata era passata sul corpo del disgraziato traziandolo. L'infelice soldato, trasportato all'Ospedale, è morto fra atroci sofferenze.

Un raid di canottaggio di 800 chilometri

Pavia-Trieste-Fiume

PAVIA, 6

E' imminente la partenza da Pavia di un equipaggio di forti rematori goliardici dell'Università pavese, che si propongono di effettuare il «raid» Pavia-Trieste-Fiume su una yole regolamentare a quattro vogatori di punta e timoniere, messa gentilmente a disposizione dalla Canottieri Ticino di Pavia. Il «raid» è organizzato dalla A. S. U. P., è fatto in rappresentanza di tale associazione e del Gruppo Universitario Fascista di Pavia. L'equipaggio è composto dai seguenti studenti universitari pavesi: Virgilio Zanasi, Antonio Robecchi Mainardi, Mario Tosi, Carlo Pietra e Carlo Marchiori. Capitano della spedizione è Virgilio Zanasi, noto canottiere della «Ticino», che ha già al suo attivo tre «raids» del genere, fra cui quello dell'anno scorso, Genova-Roma, organizzato dalla 7.a legione M. V. F.

Il percorso stabilito è il seguente: Pavia, Piacenza (o Cremona), Casalmaggiore, Pontelagoscuro, Venezia, Porto Lignano, Trieste, Rovigno, Canale dell'Arsa, Fiume (totale km. 800). L'equipaggio, che è latore di molte lettere di saluto e messaggi, avrà per motto: «Vivere pericolosamente».

Il capitano Canella è morto in guerra?

Nuove serie testimonianze in favore di questa tesi

ROMA, 6

La nuova ipotesi sorta sul caso di Collegno, che cioè il ricoverato sia veramente il prof. Giulio Canella, che un materiale scambio di cartellini trasformò in Mario Bruneri, è giudicata azzardatissima. Le impronte digitali fatte a suo tempo al pregiudicato Mario Bruneri e i rilievi segnaletici della polizia scientifica hanno dimostrato che l'uomo di Collegno e il ricercato Mario Bruneri sono la stessa persona. La prova scientifica ha permesso di stabilire che lo sconosciuto non è affatto il prof. Canella, bensì il Bruneri.

Chi è l'arrestato di Torino?

Sul nuovo caso prospettato anche all'autorità giudiziaria di Torino si è studiato lungamente e proprio oggi sono state rimesse a Torino varie fotografie dimostrative e un lungo rapporto. Si vorrebbe da taluno dimostrare che l'individuo arrestato nel cimitero di Torino non è l'individuo che si trova nel manicomio di Collegno; quindi, relativamente alle impronte, potrebbe scemare l'importanza della scoperta; ma tuttavia l'indagine relativa alla fotografia del profilo sinistro sussisterebbe sempre, inquantochè la fotografia utilizzata nei confronti si riferisce a quella dell'individuo attualmente ricoverato in Collegno, e volendo anche ammettere l'azzardatissima ipotesi prospettata, resta sempre accertato che lo sconosciuto di Collegno non è il prof. Canella.

La nuova ipotesi deve perciò logicamente scartarsi, giacchè è da ritenere, sia per le impronte, quanto per la fotografia, accertata la identità assoluta tra l'arrestato nel cimitero del marzo 1926 e l'attuale ricoverato. Ma una circostanza che deve essere tenuta nella massima considerazione è questa: che nei registri dei prigionieri italiani in Bulgaria non figura affatto un ufficiale che si chiamasse Canella. L'indagine è stata facile, in quanto i bulgari hanno fatto pochissimi prigionieri italiani. Mandano infatti da Sofia che non risulta finora in alcun modo che nessun capitano italiano sia mai caduto in prigionia nei Balcani. Per prima cosa sono state assunte informazioni presso le autorità bulgare. In linea di massima è stata esclusa una tale possibilità. Tuttavia al Ministero della Guerra, assai cortesemente sono state ordinate speciali ricerche per concorrere alla soluzione di questo intricatissimo affare.

E' stato interrogato colà un diplomatico in servizio presso quella legazione e che si trovava quale ufficiale addetto alla divisione di cui il Canella faceva parte in quei giorni. Egli ha dichiarato di non ricordarsi affatto di ufficiali fatti prigionieri in quell'occasione, anzi ha confermato che sul fronte macedone noi abbiamo avuto pochissimi prigionieri, di cui solo qualche ufficiale subalterno e nessuno, che egli sappia, col grado di capitano.

Indagini negative

E' stato poi interpellato il priore di quel convento di cappuccini, padre Alberto, che in quell'epoca ebbe speciali cure dei prigionieri italiani e che ha mostrato tutti i suoi registri tenuti nell'ordine più perfetto. Orbene: nè a lui risulta nè egli ricorda che alcun prigioniero italiano avesse grado di ufficiale, nè rammenta alcuno i cui connotati fisici possano corrispondere a quelli assai salienti e riconoscibili, gli uni e gli altri, del Canella all'epoca in cui sarebbe caduto in mano al nemico. Nè risulta infine che alcun prigioniero italiano, ufficiale o no, sia stato mai ricoverato al manicomio, dove avrebbero internato il Canella, se già colpito da amnesia.

Vero è peraltro che qualche campo di concentramento sfuggì, per ragioni varie, alla diretta amministrazione religiosa dei cappuccini, ma padre Alberto ha dichiarato che di prigionieri italiani fatti in Bulgaria poteva essere in paese solo qualcuno: gli altri erano prigionieri pure italiani, ma fatti dai tedeschi al fronte carsico e qui inviati a lavorare nelle miniere. In ogni modo, mai intese ricordare fra i prigionieri fatti dai bulgari un capitano o tanto meno uomini di così elevato valore morale e profondo spirito religioso come il cap. Canella. Sono state esaminate inoltre le liste di tutti i prigionieri italiani morti in prigionia e quelle di tutti i soldati italiani (nessun ufficiale) morti durante l'occupazione postbellica e in nessuna delle due figura alcun nome che possa dar luogo ad equivoci. Da tutto ciò sorge naturale la convinzione che sino a quando almeno non siano completate le ricerche del Ministero della Guerra, la sopravvivenza del cap. Canella sia piuttosto inverosimile.

"Nullius coloris homo,,

TORINO, 6

Nel pomeriggio di oggi, al manicomio di Collegno si è ancora recato il Procuratore del Re aggiunto, comm. Bruno per sottoporre l'uomo sfinge ad altre contestazioni su circostanze già prese in esame. Lo smemorato, quando vide l'alto magistrato, ebbe l'impressione di trovarsi di fronte a un nuovo teste e poichè era una figura anziana molto distinta, pensò che si trattasse di un collega del prof. Canella e lo fissò con una espressione di simpatia. Richiesto che se lo conosceva, egli, egli rispose di sentire una certa rispondenza. «Credo — continuò lo sconosciuto — che col signore io abbia avuto comunanza di studi a Verona». Ma questa volta non l'aveva proprio azzeccata. L'interrogatorio ha continuato un paio d'ore su episodi riguardanti la vita militare e di insegnamento. Ma nessun ricordo si risvegliò nella memoria dell'uomo enigma. Gli fu poi mostrato il primo quaderno scritto da lui stesso al manicomio sotto il titolo «Nullius coloris homo» e specialmente gli fu sottolineato un punto in cui l'amnesiato accennava ad un profondo studio cristiano-filasafico, il manoscritto del quale aveva l'impressione di avere spedito per esame all'arcivescovo di non si sa quale città. Ma poichè tale manoscritto poteva essere riferito a quello famoso del Brnneri, lo sconosciuto ha avuto la presenza di non ricordare più nulla al riguardo.

Così anche quella di oggi no nè stata una buona giornata per la tesi canelliana. Inoltre nel pomeriggio di oggi i periti calligrafi professori Ghio eCarlevero hanno consegnato all'autorità giudiziaria le perizie che erano state loro ordinate. Entrambi i periti, nelle loro conclusioni, escludono che lo sconosciuto ricoverato a Collegno possa essere il prof. Canello e affermano invece che egli è Mario Bruneri.

BOXE

Il torneo per la Coppa Frattini

MILANO, 6

Questa sera si sono svolte nella sala Carpegna le semifinali del torneo per la coppa Frattini, che hanno veduto opposti Merone a Caneva e Toscani a Redaelli. I due «match» hanno visto la vittoria ai punti di Caneva su Merone e di Toscani su Redaelli. Nella seconda parte, si è assistito a tre interessanti «match» di professionisti: Edoardo Garzena, ex campione italiano, che da tempo si è rimesso al lavoro, ha battuto ai punti Marfurt e il neoprofessionista Arosio ha battuto il parigino Chartier, per abbandono al quinto «round»; Antozzi ha battuto lo Staurenghi ai punti.

L'insediamento del Podestà di Pirano

PIRANO, 6

Domenica mattina alle ore 10 si è svolta nella sala maggiore del Consiglio la seduta straordinaria per lo scioglimento della Giunta comunale e l'insediamento del Podestà cav. avv. Lugnani.

Aperta la seduta, presenti i consiglieri comunali e tutte le autorità civili e militari, l'avv. Lugnani fa una esatta esposizione dell'amministrazione del Comune dalla sua nomina a sindaco fino al giorno d'oggi, accennando ai vari problemi cittadini che, o ottennero una soluzione adeguata o stanno per essere risolti, come quello del dazio, delle officine del gas e della luce elettrica e tramvia, della possessione «Caccia», dell'acquedotto, del molo di Salvore e dell'ampliamento del porto di Pirano. Dopo di aver accennato alle condizioni economiche e politiche della città, che sotto tutti i punti di vista sono ottime, termina fra vivi applausi, ringraziando i membri del Consiglio comunale, i cittadini tutte e le autorità tutorie, dell'aiuto finora a lui prestato affermando che il suo pensiero sarà sempre quello di curare con la massima onestà e scrupolosità gli interessi del paese.

A nome del Partito Fascista, il segretario politico, dott. O. Curzolo, porge al podestà il saluto inaugurale e ricorda l'alto significato della cerimonia, che sanziona uno degli atti più importanti del Governo fascista; augura al podestà che l'opera sua mantenga la prosperità ed il lavoro al paese, tenendo sempre presente l'opera gigantesca, titanica che il nostro Duce compie per creare un'Italia grande, bella, giovane.

Dopo gli applausi parla l'on. Ventrella che, con viva commozione, ricorda tutti gli atti più importanti delle Giunte comunali di Pirano dal 1849 in poi; l'opera prestata dai passati podestà che interpretavano l'anima schietta ed irredentista della popolazione. E rammenta un episodio che ebbe eco in tutta la Nazione: la fiera protesta della Giunta, nella seduta del 14 ottobre 1894, contro l'imposizione delle tabelle bilingui, protesta che portò alla sollevazione dell'intera città e che trovò risonanza al Parlamento per bocca di Matteo Renato Imbriani, Salvatore Barzilai e Felice Cavallotti, l'irruente tribuno del popolo, che chiuse un suo magistrale discorso con le parole: «Il Dio d'Italia è a Pirano»; ricorda le memorande parole dell'allora podestà avv. Fragiacomo, che di fronte al popolo che si opponeva alla prepotenza austriaca disse: «O popolo di Pirano, risparmiamo il sangue per un'altra occasione». Ricorda le visite di Menotti Garibaldi e di Gabriele d'Annunzio e di Edmondo De Amicis, che diedero tutte occasione a manifestazioni d'italianità; e rivolge infine a nome di tutti i consiglieri una parola di ringraziamento all'opera prestata dal Sindaco e dai suoi collaboratori, chiudendo la sua mirabile rievocazione con un pensiero di omaggio e di devozione al Re ed al Duce. Dopo poche parole di ringraziamento l'avv. Lugnani legge i telegrammi inviati per l'occasione al Re, al Duce ed al Prefetto:

«A S. M. il Re. - Pirano fedelissima, nel giorno dell'insediamento del suo podestà rivolge il suo miglior pensiero a Voi Maestà suo liberatore e primo soldato d'Italia. Lugnani».

«A S. E. Benito Mussolini - Pirano tutta è con V. E. o Duce, ed a mezzo dell'in oggi insediato suo podestà, Vi porge reverente omaggio».

«Prefetto Pola. - Nell'assumere ufficio podestà rivolgo pensiero devoto alla gloriosa Maestà Re, e Duce magnifico, alla E. V. Ill.ma degnissimo rappresentante Governo nostra provincia. Ripromettomi con appoggio benevolo V. S. poter assolvere onorifica ed onerosa mansione per solo bene Patria, Fascismo e questa città patriottica e laboriosa. Ossequi podestà Lugnani».

Dopo di che la cerimonia si chiuse tra acclamazioni ed evviva, mentre la banda cittadina intonava nella piazza gli inni patriottici. Durante la cerimonia prestarono servizio d'onore le guardie municipali in alta tenuta, i Balilla e le Piccole Italiane. Al neo eletto podestà venne offerto un vermouth d'onore alla Casa del Fascio.

Il galoppo a S. Siro

MILANO, 6

Eccovi i risultati della terza giornata delle corse al galoppo all'Ippodromo di San Siro:

Premio Paderno: 1) «Robert Guiscard»; 2) «Maumee»; 3) Kayoshk». Tot. 15, 5.50, 7.50.

Premio Dolomiti: 1) «Stia»; 2) «Argentera»; 3) Novoli. Tot. 37.50, 9, 6.

Premio Quarto Triennale Italia: 1) «Scopello»; 2) «Zizonio»; 3) «Toy». Tot. 6.50.

Premio Merano: 1) «Vogogna»; 2) «Vermouth»; 3) «Romagna». Tot. 13, 7, 7.

Premio Gardone: 1) «Pomona», 2) «Strona»; 3) «Vagabondo». Tot. 15.50, 7, 7.

Premio San Cristoforo: 1) «Armin»; 2) «Timarcos»; 3) «Fobello». Tot. 20.50, 6, 6, 5.50.

Premio Nosedo: 1) «Sant'Uberto»; 2) «Horn»; 3) «Montesecca». Tot. 11, 5.50, 6, 10.50.

COMUNICATI*)

COSULICH-LINE

per NEW YORK:

«PRESIDENTE WILSON» 19 april

«MARTHA WASHINGTON» 3 magg

per RIO DE JANEIR

e BUENOS AIRES:

«BELVEDERE» . . . . 12 april

«ATLANTA» . . . . . 10 magg

CROCIERE TURISTICHE

Nell'ADRIATICO e MEDITERRANE

con il piroscafo di lusso

«STELLA D'ITALIA»

LA COMUNITA' ISRAELITICA a
verte che la vendita delle azzime (
Zanetti 5) seguirà nei giorni:
Giovedì 7, venerdì 8, lunedì 11, ma
tedì 12, mercoledì 13, giovedì 14 apr
dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 18; d
menica 10, venerdì 15, martedì 19, me
coledì 20 e giovedì 21 aprile, dalle
alle 13.

Vendita eccezionale Biancheria

sotto prezzo normale; ricca scelta gilets Lenci e indumenti per bambini. SEZIONE LAVORO DEL CONSIGLI NAZIONALE D. I.: nei giorni di gi vedì 7, venerdì 8 e sabato 9 in Vi CORONEO 17, IV.

Oggi alle 18

VENDITE ALL'ASTA: Quadro V ruda — mobili antichi: comò con int si avorio, letto «Empire», altro int gliato, cantonale e sedie Biedermeie cassapanca, orologio con musica, cofan scialle, stanza pranzo, libreria, attacc panni, tavolo quercia nera da pran binoccolo Zeiss, apparato fotograf «Ica», cristallerie, samovar, porcella maioliche, ecc.

E. VIANELLO - VIA S. CATERINA

Berlitz-Schoo

LINGUE MODERNE

Insegnamento traduzioni

VIA FABIO FILZI N. 23 - Telef. 44-

Scuola di taglio

cucito, ricamo, modisteria, fiori

APERTURA con l'8 APRILE

Via Lavatoio 5 — Via Lavatoio Denda Klampferer

Salone Pucc

Corso Vitt. Emanuele 21, I p

Grandioso arrivo cappelli
treccia fantasia novità
al prezzo eccezionale di L. 3
Ricco assortimento di Panam
nelle forme più recenti

Nichelatura - Argentatura

DORATURA

lavoro accurato, consegne rapide

Officina Galvanica AMP

VIA ARTISTI N. 9

AMBULATORIO DENTISTICO

Giuseppe Eppinger

Via Coroneo N. 3, I p.

Riceve dalle 9.30 alle 12 e dalle
alle 18. Si eseguiscono le protesi
nuovo sistema in Hekolith

Dr. de NICOLA

Riceve nelle ore 8 - 9, 11 - 14 e 16 -

MALATTIE VENEREE E CUTANE

Corso V. E. III, N. 41 — Telef. 13-5

*) La Redazione si dichiara estran tanto riguardo alla forma, quanto al co tenuto e non assume alcuna responsabilit fuori di quella voluta dalla legge.

I QUATTRO PUNTI ROSSI 78

di JEAN BONNERY

— Inutile — rispose Hassan con voce studiata, lenta e un po' triste. — La durata del nostro colloquio sarà appena di qualche minuto.

Guardò Dumaine che voltava le spalle alla finestra e il cui volto restava nell'oscurità.

— Lei non mi conosce — aggiunse — e io la conosco. So che lei ha subito una condanna la cui prova è segnata nei suoi occhi. So il suo nome: Jean Dumaine. So che lei ama una ragazza che si chiama Susanna Coudrier, alla quale ha parlato, due giorni fa, sulla porta della mia casa.

— Abita a casa sua? — chiese Dumaine.

— Sì, da me.

— Continui pure, signore.

— Sta bene. Sono venuto a farle due offerte, di cui capisco la gravità. Ma prima di formularle, devo dirle, con tutta fermezza, che desidero mantenere segreti i movimenti delle mie azioni.

— Sia — rispose Dumaine con mal celata impazienza. — Non la interrogherò.

— Credo alla sua promessa. Ecco la prima delle mie offerte. Acconsento, e senza nulla chiederle in cambio, a cancellare dai suoi occhi i quattro punti rossi.

Una breve pausa. Hassan aggiunse con voce lenta e grave:

— Infine mi è possibile provarle che Susanna Coudrier lo ha ingannato e lo inganna tuttora.

Egli intese che Dumaine diceva debolmente:

— M'inganna....

Le due parole non interrogavano, non affermavano. Erano semplicemente una espressione di dolore, di sofferenza.. «Ella m'inganna...»

Hassan proseguì:

— Il nostro colloquio, signore, è quasi terminato. Io non potrei prolungarlo che esponendomi a delle domande che lei, senza dubbio esprimerebbe e alle quali, già l'ho detto, non potrei rispondere. Non mi rimane che precisarle in quali condizioni io sono disposto a mantenere le mie promesse. Questa sera, alle otto, io la attenderò davanti alla porta del mio giardino... Io la condurrò nella mia casa e, dalla bocca stessa di Susanna Coudrier... (egli insistette sulle parole con un accento particolare) lei saprà di quale menzogna è vittima.

— Ella non pensa più a difendersi?

La domanda di Dumaine era tremante. Rivelava un cuore, un pensiero, un'anima, un amore, una speranza.

— Ne giudicherà lei stesso, signore — rispose Hassan. — Ed ora mi permetta di prendere congedo da lei.

Raggiunse la porta. Dumaine non lo guardava. Abbassava gli occhi verso un disegno del tappeto, ma li rialzò al rumore che fece la porta aprendosi.

— Se ne va, signore? — domandò come se non avesse intese le ultime parole pronunciate da Hassan.

— Me ne vado. Ci rivedremo questa sera, non è vero?

— Sì, questa sera.. — mormorò Dumaine passandosi le mani sulla fronte.

Hassan uscì dolcemente dalla camera. Dominava, frenava la sua gioia. Ma quando fu sulla strada, fuori della locanda, una felicità, una terribile felicità contenuta lampeggiò nei suoi occhi, sulle sue labbra. Prese la lettera di Susanna, la stracciò in minuti pezzettini, che il vento disperse. Si allontanò ben presto dalla strada per entrare nel sentiero che attraversava il bosco e pensava che Susanna, rassicurata dalla lettera stessa, non avrebbe opposta alcuna resistenza, avrebbe accettato tutto ciò che egli aveva premeditato di imporle. Tra poco, quando l'avrebbe rivista — e sorrideva di ciò — l'avrebbe rassicurata ancora.

Egli la rivide. Era in piedi contro la finestra del salone, e la sua mano che aveva una grazia leggera, sollevava una tenda. Ella disparve e aperse la porta della sua casa. Si parlarono sulla soglia.

— Ho visto il signor Dumaine — le disse — un'ora fa. Non ho alcuna ragione di nascondervi che egli esitava a venire qui. La sua esitazione, del resto, è finita improvvisamente. Una lettera gli è stata portata, da un ragazzo, credo. L'ha letta, poi mi ha detto: «Sta bene. Verrò all'appuntamento che mi avete fissato».

Ella pensava:

— Ha ricevuto la mia lettera.

Egli pensava:

— Ella è certa ora che la sua lettera è giunta a destinazione.

Aggiunse:

— Verrà alle otto. Vi prego di rimanere in casa vostra tutto il giorno. Esprimo, in forma di preghiera, una recisa volontà. Questa sera, vi dirò tutto quello che dovrete fare.

Rientrò in casa, e visse accanto alla sua porta socchiusa il lento trascorrere dei minuti, delle ore. Vide infine la nebbia della sera scendere sugli alberi, offuscare le foglie, velare un tratto di cielo apparso tra i rami.

Alle sette e mezza, impaziente, febbrile, quasi tremante, andò a bussare alla porta in fondo della galleria vetrata, alla porta di Susanna Coudrier.

— Venite da me — disse alla ragazza.

Ella lo seguì, e quando entrarono nella sala da pranzo, egli aggiunse:

— Voi rimarrete qui. Il signor Dumaine e io entreremo nel salone. E dal salone il signor Dumaine intenderà tutto quello che voi direte. Esigo che la vostra attitudine sia calma, che la vostra voce sia tranquilla. Voi dovrete agire e parlare come se ignoraste ogni presenza e ogni sorveglianza. Obbedirete?

— Obbedirò — rispose ella.

Non aveva paura, Jean aveva letta la sua lettera. Jean sapeva che la sua confessione sarebbe stata falsa. Perchè avrebbe dovuto aver paura? Avrebbe parlato con voce tranquilla, sicura, fors'anche sincera... Ingannava un uomo infame... Imbrogliava un miserabile..

— Ecco che cosa dovreste rispondere alle mie domande — diss'egli.

Si chinò su di lei che era seduta accanto a una tavola e le parlò a voce così bassa, che le sue parole erano indistinte. Accentuava le frasi con un gesto monotono della destra.

E Susanna approvava.

Avvicinò a lei qualche libro che era su un mobile.

— Farete finta di leggere.

Tacque, infine, e camminò per la stanza come un uomo che domina l'impazienza dell'attesa. Spesso guardava le lancette di un orologio d'argento.

— Otto meno dieci — disse infine. — Sta per venire... Non dimenticate nulla di quello che vi ho ordinato.

Uscì dalla sala da pranzo di cui chiuse la porta e raggiunse il giardino. La notte era dolce e serena...

Hassan corse verso la muraglia. Delle parole ardenti turbinavano nella sua mente: «Essi saranno separati ed io potrò vivere».

Scorse un'ombra contro l'inferriata. Riconobbe Dumaine ed aperse la porta.

Dapprima nessuna parola... Soltanto il cigolio di una chiave che gira due volte nella serratura. Poi un consiglio di Hassan:

— Non faccia rumore, signore... Susanna Coudrier non sa che lei è venuto e appunto perchè ignora la sua presenza, parlerà liberamente..

Erano rimasti immobili, accanto al muro.

— Andiamo, signore — disse bruscamente Dumaine.

Camminarono in silenzio. Le due case apparvero.

— E' là — disse Hassan.

Montò per primo i tre gradini della scaletta.

— Si accomodi - disse a voce bassa.

Dumaine entrò nella sala.

— Dov'è? — chiese.

— Più piano... più piano, signore. Ella è là, nella stanza vicina.

Hassan mostrò la porta chiusa della sala da pranzo, poi attirò Dumaine verso lo scrittoio di acajù.

— Con il liquido contenuto in una di queste bottiglie, questa precisamente — spiegò Hassan in un soffio levando la mano verso lo scaffale — io cancellerò i segni rossi dai vostri occhi.

— Dopo... Dopo... E le altre boccette cosa contengono?

— Veleni.

— Violenti?

— Molto.

— Ah! — disse semplicemente Dumaine con voce bassa, strisciante, meditabonda.

Poi riprese guardando la porta chiusa:

— Voglio sentire... sapere...

— Sentirà e saprà. Resti pur qua. Io vado a spegnere la luce, perchè Susanna Coudrier non la veda allorquando la porta sarà aperta. Non si muova.

Hassan si diresse verso l'interruttore, lo toccò; prima di girarlo fece a Dumaine un gesto che imponeva il silenzio.

La notte... In fondo all'oscurità un raggio fine e luminoso denotò la presenza di una porta.

Dumaine rimase fermo accanto allo scrittoio di acajù e sentì il rumore leggero che faceva il passo di Hassan nell'ombra. Poi, improvvisamente, una luce viva traversò quella notte. Una porta si apriva. Una forma d'uomo si staccava oscura sul fondo luminoso. Al di là di quel profilo, una donna seduta davanti a una tavola leggeva, appuntando i gomiti e passando le dita nella massa oscura dei suoi capelli. Susanna Coudrier.

Ecco il riassunto delle tre prime appe dici del capolavoro di Jean Bonnery (aut re anche de «I quattro punti rossi»):

"L'accusatrice,,

di cui si è iniziata la pubblicazione *Il Piccolo della Sera* di lunedì 4 aprile

Un uomo sta spiando nell'oscuri parco. La villa è l'oggetto delle sue o vazioni. Nella stanza illuminata Susa bionda giovinetta, finisce di suona clavicembalo e gli applausi si fanno tire. Giovanni prende commiato dalla gnora, che non vorrebbe Susanna lo compagnasse, ma nulla si rifiuta agli namorati. I due giovani in un idillio more passano vicini allo sconosciuto si getta a terra per non essere scorto.

— Giovanni mio, sono troppo felice un mese sarò tua moglie.

L'uomo segue la coppia d'innamorati. Giunti al cancello Giovanni scompa nel bosco e Susanna ritorna alla villa corsa.

Lo sconosciuto la segue, poi si appiat ed attende il silenzio per entrare furti nella villa da una finestra del pianter no che dolcemente cede.

Cerca di orientarsi nel buio quando n la stanza attigua si accende un lume. E scorge una donna, stranamente bella capelli bruni sparsi sulle spalle in atto attesa. Impaziente la donna si chiede Verrà? quindi sorride, come se avesse ud qualche rumore. Difatti lo sconosciuto te toccare le persiane e la donna che so messamente chiede: Giovanni, Giovan sei tu?

E Giovanni entra nella stanza. L'uo lo riconosce ed assiste dal suo nascon prima ad un colloquio d'amore tra lui Paolina, più tardi ad una scena violen tra le due rivali: Susanna, la sposa, Paolina l'amante, che per Giovanni dim tica il marito ed è pronta a farsi uccide

Nel «Piccolo della Sera» di oggi la qua ta appendice.

CRONACA DELLA CITTÀ

La grande riforma fascista del regime portuale italiano

e i nuovi aspetti del problema economico dell'emporio triestino

Abbiamo da Roma:

Per comprendere interamente l'importanza e i limiti dell'eccezionale provvedimento di massima adottato dal Governo per la creazione di quattordici portifranchi, è indispensabile prendere in attenta considerazione il chiarimento illustrativo che accompagna la proposta del provvedimento stesso. Esso fa una netta distinzione fra città franche e portifranchi. E' chiaro l'intendimento del Governo di non rinunziare al principio adottato nel 1862 con la soppressione delle città franche in quei tempi ancora esistenti in alcuni porti del giovane Regno in formazione. Col termine portofranco il provvedimento governativo si riferisce a quelle zone delle quattordici grandi città marinare dove dovranno essere compiute le operazioni di imbarco, sbarco, transito e manipolazione delle merci al di fuori di ogni controllo e inceppamento d'ordine fiscale, così da permettere al lavoro che dovrà essere compiuto rapidità, sicurezza ed economia.

In fondo il Governo viene ad estendere ai quattordici porti ricordati le disposizioni che regolano i puntifranchi di Trieste; con ciò che dovendosi rivedere praticamente la situazione di ogni singolo emporio, anche la situazione di Trieste, benchè già degna di essere considerata come modello, dovrà subire tutti quei perfezionamenti ed eventuali allargamenti che meglio potranno corrispondere alla particolare funzione del grande emporio giuliano, cui il Governo ha voluto riconoscere, insieme con Genova e Fiume, una particolare e delicata funzione appunto in rapporto alle grandi concorrenze internazionali che la bandiera e i commerci italiani debbono sostenere.

Tutto ciò è chiaramente illustrato dalla relazione che accompagna lo schema dalla quale stralciamo le parti più notevoli: «Nella gara fra gli Stati per la prevalenza economica e politica una funzione eminente spetta ai porti che costituiscono come dei punti strategici per il commercio internazionale. Favorire l'afflusso delle correnti di traffico attraverso i porti italiani forma per noi un doppio vantaggio: quello di intensificare la ricchezza nazionale col crescente impiego della nostra mano d'opera dei nostri mezzi di trasporto terrestri e marittimi e delle nostre organizzazioni finanziarie e industriali e quello ancora di abituare i paesi stranieri entro terra a servirsi dei nostri porti e a rendere il loro sistema economico strettamente coordinato col nostro.

I porti nazionali meglio situati per servire le grandi correnti internazionali sono quelli di Genova, Trieste e Fiume. Vari porti stranieri contendono ad essi il traffico ed in questa lotta sono più temibili i porti del nord Europa. Ma oltre a quelli di Genova, Trieste e Fiume, vari altri porti italiani adempiono ad una funzione importante, specialmente nel sistema dei trasporti mediterranei. Già molto si è fatto e si va facendo in Italia per l'incremento dei nostri traffici portuali. L'indisciplina delle masse lavoratrici che rendeva più costosi i nostri porti e da essi allontanava navi e merci, è completamente eliminata. Miglioramenti tecnici notevoli nelle opere e negli arredamenti sono stati eseguiti ed altri ancora sono in corso. L'amministrazione portuale si svolge in piena rispondenza dei bisogni commerciali. Un provvedimento tuttavia si rende ancora necessario: richiamare le merci mediante le più grandi facilitazioni doganali: occorre che i porti nazionali più interessati nei traffici con l'estero sieno resi porti franchi. Non sfuggono le ragioni per le quali sino dal 1862 si soppressero in Italia le franchigie doganali vigenti a tale riguardo; ma allora più che porti franchi esistevano città franche, il che non dovrebbe più ammettersi. Depositi e zone franche già esistono nei nostri porti principali: essi però sono insufficienti al più ampio respiro necessario all'attività commerciale. Nel porto franco invece le operazioni doganali si effettuerebbero con tutta semplicità e una sola volta all'uscita della merce verso terra; cioè la merce è colpita dalla dogana solamente nell'atto in cui entra nel Regno per essere nazionalizzata. La creazione dei porti franchi favorirebbe l'istituzione delle sedi di mercato importanti soprattutto per il caffè, le lane, il cotone, la juta e le pelli. Le merci pur essendo ancora invendute hanno necessità di avvicinarsi ai grandi centri di consumo per essere più facilmente contrattate e collocate e i mercati sarebbero controllati con regolarità maggiore di quella che le stazioni di produzione e le corrispondenti fluttuazioni di noli consentano. Le industrie nazionali avrebbero in casa il mercato delle materie prime loro occorrenti e non sarebbero più costrette a ricorrere in condizioni svantaggiose ai grandi mercati del nord Europa.

Nei porti franchi potrebbero inoltre sorgere nuove industrie per i prodotti destinati all'esportazione. Non rappresenterebbero esse alcun pericolo per le industrie esistenti in altre località del Regno, non convenendo ad esse di dedicarsi alla fabbricazione di prodotti di consumo interno, perchè all'uscita dalle zone franche i prodotti pagherebbero dazio superiore a quello stabilito per le materie prime. Esse adunque si specializzerebbero per le esportazioni, aprendo nuovi orizzonti al lavoro italiano.

Gli eventuali pericoli di concorrenza alle altre industrie italiane all'interno che fabbricano prodotti similari per l'esportazione, verrebbero inoltre facilmente eliminati, perchè l'apertura di stabilimenti, anche nel porto franco, è soggetta a concessioni e le concessioni dovrebbero farsi dall'amministrazione marittima previ accordi con quella delle Finanze e dell'Economia nazionale, al fine appunto di stimolare la creazione di nuove industrie senza danneggiare quelle esistenti.

Il porto franco, favorendo le transazioni commerciali e le operazioni di credito, sarebbe anche giovevole ai nostri organismi finanziari, mentre d'altro lato il capitale privato sarebbe con opportune guarentigie interessato a concorrere con la pubblica autorità al miglioramento degli impianti e arredamenti portuali.

La nota soprariportata chiarisce esattamente la portata del provvedimento tanto nei riguardi di Trieste quanto nei riguardi degli altri porti nazionali. Il Governo non si è proposto di ritornare puramente e semplicemente alle città franche, (concetto già del resto superato da molti decenni dalla pratica e dalla teoria economica europea) ma di creare zone franche adatte alle necessità commerciali dei grandi empori, messe queste in rapporto con lo sviluppo economico generale del Paese e col programma delle nuove attività che il Governo fascista si ripromette di svolgere nelle grandi competizioni economiche del mondo. Aggiungiamo che un provvedimento di così vasta mole non poteva esser preso che da un Governo forte, il quale dà alla vita dello Stato sempre nuovi temi di grandezza, togliendo in tal modo l'anima degli italiani dalle competizioni della vita paesana, in modo che libera appaia da ogni sterile lotta di concorrenza, la profonda solidarietà esistente fra i grandi interessi nazionali. Siamo orgogliosi che il Governo nazionale abbia tratto dagli ordinamenti che regolano i puntifranchi, purtroppo angusti del nostro emporio il motivo per rinnovare la vita dei quattordici maggiori empori nazionali. In altre parole, le attuali franchigie doganali vigenti per i porti di Trieste e di Fiume, verranno estese, con le modificazioni che l'esperienza e i bisogni dei singoli porti suggeriranno, anche agli altri empori italiani, nei quali finora ogni calata era soggetta a dogana e i doganieri controllavano direttamente le navi all'attracco. I nuovi provvedimenti toglieranno in via definitiva quegli incagli, consentendo libertà di imbarco, di sbarco e di contrattazione entro le zone franche, talchè tutta la vita portuale d'Italia potrà inspirarsi ad una maggiore snellezza di movimento, rapidità ed economia di pratiche, fluidità nelle correnti del traffico.

La relazione indica senza possibilità di equivoco quali sono le mete economiche alle quali il Governo vuole arrivare attraverso il nuovo sistema portuale. E' quindi evidente che nel giorno in cui questo sistema, entrando in funzione, è destinato a subire il collaudo dei fatti, i circoli competenti devono esaminare se non sia, al caso, necessario qualche provvedimento integrativo atto a potenziare, con riflesso alla sua specifica funzione, il porto triestino, anche in quei riguardi che nel decreto non sono stati presi in diretto esame. Tutto lascia intendere che in questa circostanza il problema di Trieste, che oggi è all'ordine del giorno della Nazione, verrà riesaminato a fondo e risolto come impongono quelle alte ragioni di carattere nazionale che il Governo di Benito Mussolini ha sempre tenuto presenti. Nessuno ignora, infatti, come la grave crisi dei traffici che oggigiorno colpisce Trieste rimbalzi per necessità di cose su tutta l'economia nazionale. Trieste gode già, entro i limiti delle antiche franchigie, di un regime di portofranco che dal Governo nazionale è stato mantenuto con lungimirante visione degli interessi italiani nel momento dell'unificazione legislativa. Ma le franchigie attuali si sono mostrate impari ai nuovi compiti che Trieste deve assolvere rispetto al suo «hinterland» economico. Da qualche anno i nostri traffici dimostrano una tendenza all'indebolimento progressivo, che si fa di giorno in giorno più pericolosa. Ciò dimostra che le attuali franchigie non rispondono più alle nuove necessità dell'emporio triestino. L'occasione per rivedere «ab imis» tutta questa delicata e complessa materia ci vien data dal nuovo regime portuale onde il Governo fascista tende a rinvigorire tutte le energie e tutte le possibilità dell'espansione economica italiana. In questo programma Trieste non può essere assente. Rimanere allo «statu quo» vorrebbe dire in pratica indietreggiare. E' indispensabile, quindi, che nella nuova sistemazione il problema di Trieste trovi la sua soluzione definitiva, mediante opportuni adattamenti delle franchigie decretate dal Governo alle speciali condizioni del nostro emporio sia in quanto riguarda la loro applicazione tecnica sia in quanto riguarda la loro estensione territoriale. Ciò sia osservato non solo nei riflessi del movimento portuale di transito, ma anche nel campo dello sviluppo industriale, attraverso cui Trieste e l'intera regione contano di poter compensare, stabilizzando in un certo modo la loro economia, le inevitabili fluttuazioni del traffico marittimo.

Il decreto concede, infatti, la facoltà ai Ministeri competenti di autorizzare la creazione di impianti industriali in franchigia entro le zone extradoganali, presupponendo che tanto maggiore sarà l'efficacia del provvedimento quanto più vasto ed ispirato ai reali bisogni del Paese e alle effettive possibilità della nostra espansione sui mercati esteri sarà il criterio in base al quale sarà regolata la franchigia per le singole industrie.

Il sistema dei porti franchi industriali, adottato dalla politica economica germanica per Amburgo, Mannheim e alcuni altri porti, diede tale un impulso allo sviluppo economico dei porti marittimi e fluviali, da legittimare la speranza che l'analogo provvedimento del Governo fascista, attuato con la necessaria larghezza di vedute, possa dare anche nei riguardi dell'industria giuliana i risultati che evidentemente l'on. Mussolini si è proposto di ottenere nel decretarlo. Del resto, conviene non dimenticare che in forma sia pure molto limitata, la franchigia industriale esiste nei porti di Napoli, Venezia e Palermo, dove leggi speciali incrementano lo sviluppo industriale con risultati che possono dirsi se non altro sinora soddisfacenti.

Nove mesi ci separano ancora dal momento in cui la nuova legge dovrà trovare pratica applicazione nei porti per i quali essa fu concepita ed attuata: tale «vacatio legis» è stata evidentemente voluta dall'on. Mussolini, perchè in questo periodo abbastanza lungo di tempo i lati tecnici del problema e le possibilità pratiche d'applicazione della legge siano studiati in tutti i loro particolari con oggettiva valutazione, non solo delle necessità locali e della natura specifica dei singoli porti, ma anche con speciale riguardo alla funzione di penetrazione economica in vaste zone dell'«hinterland» straniero, che ciascun porto è chiamato ad esercitare entro il quadro dei grandi interessi nazionali. Bisognerà quindi che gli enti che hanno maggiore interesse e nel medesimo tempo maggiore responsabilità nel futuro ordinamento portuale, provvedano in tempo a studiare, fino nei minimi particolari, gli aspetti tecnici di questo nuovo regime portuale, che il Governo di Benito Mussolini con audacia di propositi pari alla rapidità della decisione, ha voluto instaurato per accelerare il ritmo e la potenza dell'espansione italiana nel mondo.

Una commissione interministeriale

per la delimitazione delle zone franche

Abbiamo da Roma, 6:

In seguito all'approvazione avvenuta nel Consiglio dei ministri di ieri del decreto che istituisce i portifranchi: sono in corso opportuni accordi fra i vari Ministeri per la nomina di una speciale commissione che si recherà nelle varie città elencate nel decreto suaccennato per la delimitazione delle zone comprendenti il portofranco. Della commissione faranno parte rappresentanti del Ministero delle Comunicazioni, del Ministero delle Finanze e del Ministero dell'Economia nazionale. La commissione in ottemperanza alle direttive del ministro delle Comunicazioni on. Ciano, che hanno portato alla compilazione del noto provvedimento, fisserà la delimitazione delle zone franche, tenendo conto dello sviluppo e delle necessità dei traffici marittimi e delle industrie che fanno capo ai detti porti ed infine, ciò che è più importante, del retroterra di ciascun porto e degli stabilimenti che potessero sorgere ex novo. Si apprende che saranno emanate alcune disposizioni dirette ad agevolare lo sviluppo dei traffici in queste zone franche, allo scopo di evitare ogni procedura che possa ritenersi superflua. Per la sistemazione di Trieste è previsto un notevole allargamento degli attuali puntifranchi.

Revisione dei galleggianti. La locale Capitaneria di Porto ci comunica che, in applicazione delle vigenti disposizioni del Codice per la Marina mercantile, ha iniziato in questi giorni una rigorosa revisione di tutti i galleggianti esistenti nel circondario di Trieste — barche da traffico, da pesca, da diporto, da lavoro, pontoni, ecc. — e delle relative licenze annuali.

In conseguenza di ciò, tutti i galleggianti che risulteranno privi del prescritto numero e che non si troveranno al corrente con i pagamenti dei prescritti diritti marittimi, verranno senza altro sequestrati.

Decessi. Si è spenta ieri Teresa ved. Polacco, madre affettuosissima che tutta l'esistenza dedicò al bene della famiglia. Ai figli dott. Enrico Polacco, medico chirurgo, al dott. Valerio Polacco, attualmente capo sezione all'Istituto Nazionale per l'esportazione, a Roma, alla prof.ssa Maria Luisa e agli altri congiunti le nostre più vive condoglianze.

— Nel monastero di S. Cipriano è morta ieri la madre Ida Pamich. Era da molti anni maestra e le scolare la amavano assai. Condoglianze.

La vaccinazione per i familiari dei soci della Mutua. L'Associazione mutua fra impiegati comunica che, in seguito alle disposizioni per la vaccinazione dei bambini emanate dal Municipio, ha, con autorizzazione del civico Fisicato, disposto che nelle ambulanze sociali venga praticata la vaccinazione e rivaccinazione dei figli e familiari dei soci. I vaccinandi dovranno essere tosto notificati alla cancelleria sociale, via P. L. da Palestrina 3, I, nelle ore d'ufficio.

Spirito e idioma

Allorchè, prima della guerra, in seguito a una deliberazione d'un congresso generale, il partito socialista austriaco divise i propri tesserati in sezioni secondo le nazionalità, e a Trieste nella sezione jugoslava, costituita prevalentemente da ferrovieri carniolici, carintiani e stiriani, furono inclusi d'ufficio anche gli operai bilingui inurbati e i lavoratori delle ville dei nostri dintorni, molti di essi protestarono, si rifiutarono di adattarsi a tale disposizione ed esigettero d'essere inscritti nella sezione italiana.

Quegli operai, pure affermando un programma internazionalista, posti di fronte alla necessità di optare per l'una o per l'altra nazionalità, non esitarono a pronunciarsi per quella, cui ambivano d'appartenere per rimanere assieme con gli operai triestini e non essere confusi con elemento slavo, straniero, transalpino.

E' noto l'episodio commovente di quel giovane carabiniere carsico che conversando in un locale pubblico in dialetto sloveno fu richiesto da un nazionalista del jugoslavismo s'egli fosse slavo. Il giovane rispose d'essere italiano. L'altro petulantemente insistette volendo far distinzione tra nazionalità e cittadinanza politica e pretendendo che il carabiniere ammetteses di essere slavo di nazionalità. Ma il milite replicò fermamente di essere italiano, nient'altro che italiano, di nazionalità e di sentimento come di cittadinanza politica. Il jugoslavista gli diede del rinnegato: il carabiniere reagì e fu ferito gravemente: egli sparse il proprio sangue per affermare la sua schietta fede italiana.

Giudicando obbiettivamente, quel jugoslavo aveva non soltanto commesso una villania, ma anche dimostrato la sua crassa ignoranza attribuendo la qualifica di rinnegato al giovanotto carsico arrolatosi nell'arma della fedeltà sino alla morte; come avrebbe avuto torto a definire con quell'ingiuria grossolana qualunque giovane bilingue che si professi italiano.

Gl'italiani bilingui, nati in terra italiana per ordinamento politico, per legge di natura, per memoria, per la lingua e la civiltà del suo grande centro intellettuale, economico e amministrativo, e di tutte le città maggiori della regione nativa; se soldati, hanno imparato a conoscere e ad apprezzare la bellezza seducente di Venezia o di Bologna o di Firenze o di Napoli, la potenza industriale di Milano e di Torino, la mirabile somiglianza topografica della superba Genova con Trieste, di cui essi si compiacciono di pronunciare il nome quando sono richiesti della propria provincia o della loro regione; hanno ammirato la magnificenza imponente di Roma: sentono l'orgoglio di essere parte della nazione, la cui lingua essi comprendono, nella cui lingua possono esprimere i propri pensieri. E i giovani della crescente generazione aggiungeranno: nella cui lingua apprendemmo le nozioni elementari sui banchi della scuola.

Il jugoslavista obbietta che i loro avi furono slavi. Nessuno può provare che gli avi dei loro avi fossero stati slavi o celti o àvari o tedeschi o latini o di quei tanti romeni che fuggiti nel Quattrocento all'incalzare dell'avanzata musulmana si rifugiarono sul Carso. Essi sparpagliarono dovunque fondendosi in gran parte con quelle popolazioni o di quei numerosi artigiani friulani, di cui ve n'erano sempre parecchi in ogni borgata carsica. E poi le nazionalità non sono che il prodotto delle fusioni di molteplici stirpi.

E' un errore continuare a considerare allogeni tutti i trecento o quattrocento mila cittadini italiani bilingui della Regione Giulia. Il numero degli alloglotti in realtà va limitato a quelle poche migliaia di montanari che conoscono e parlano soltanto il dialetto sloveno o croato, numero che va riducendosi progressivamente ed è destinato ineluttabilmente a sparire col declinare della vecchia generazione.

I carniolini adoperano un termine speciale ad indicare gli abitanti bilingui delle zone di confine con gli italiani, coi tedeschi o con i croati; gli chiamano «bisiachi», cioè mezzi sloveni. La zona dei «bisiachi» si allarga come si estende la bilinguità. Mezzi sloveni, non totalmente sloveni, bilingui, diciamo noi. Ma se tra quei bilingui ve ne sono di quelli che si considerano slavi e restano spiritualmente stranieri — e fatalmente ostili — al Paese che li vide nascere e cui politicamente appartengono; altri, tanti altri si sentono uniti col pensiero e col cuore alla sorte e alle fortune della nazione formatasi nel corso di secoli sul territorio che comprende pure le nostre montagne: essi hanno bene il diritto di qualificarsi italiani non soltanto di cittadinanza politica, ma anche di nazionalità.

La refezione scolastica. Il Dispensario della Società contro la tubercolosi invita i direttori delle Scuole a far ritirare dal refettorio di via A. Vespucci, il cacao e lo zucchero per i 30 giorni della refezione scolastica. Le scuole riceveranno:

Barcola kg. 3 di cacao e kg. 9 di zucchero. S. Francesco kg. 2 di cacao e kg. 9 di zucchero. Guardiella kg. 9.15 di cacao e kg. 27.45 di zucchero. Istria I. kg. 12 di cacaco e kg. 36 di zucchero. Istria II. kg. 12 di cacao e kg. 36 di zucchero. Kandler kg. 7.50 di cacao e kg. 22.50 di zucchero. R. Manna kg. 6 di cacao e kg. 18 di zucchero. Morpurgo kg. 4.50 di cacao e kg. 13.50 di zucchero. Rismondo kg. 6 di cacao e kg. 18 di zucchero. Roiano kg. 7.50 di cacao e kg. 22.50 di zucchero. Servola kg. 7.50 di cacao e kg. 22.50 di zucchero. S. Vito kg. 7.50 di cacao e kg. 22.50 di zucchero. Opicina kg. 4.50 di cacao e kg. 13.50 di zucchero.

Il refettorio sarà aperto, per il ritiro dei generi, domani, venerdì, dalle 8 alle 17.

Arte sacra. Nella chiesa di S. Maria Maggiore (Gesuiti) si vedrà nella settimana sacra un S. Sepolcro in rilievo, opera del plasticista triestino signor Leopoldo de Krischan.

La conferenza Calza alla Minerva. Rammentiamo che questa sera a ore 21, l'illustre direttore degli scavi d'Ostia, dott. Guido Calza, terrà per i soci della Minerva, del Circolo Artistico, del Circolo Italo-Polacco e loro famiglia, l'annunciata conferenza sul tema «La resurrezione di Ostia emporio dell'Impero Romano», illustrata da una ricca serie di proiezioni.

Una conferenza sulla «Tragedia Divina» di Crociato. Per iniziativa dell'Associazione «La Famiglia Francescana» sarà tenuta questa sera, alle 21, in sede (via Tommaso Grossi 2a), una interessante conferenza sul poema «La Tragedia Divina» del concittadino Luigi Crociato. Oratore sarà monsignor dott. Antonio Vattovaz. Ingresso libero.

Il nuovo Direttorio

del Fascio Femminile di Muggia

Ieri ebbe luogo a Muggia, come annunciato, una simpatica cerimonia del Fascio femminile. La preside del Liceo «Pitteri», prof. Menghini, tenne una dotta e interessante conferenza su «Lo Stato educatore». La sala era affollata da un pubblico eletto e plaudente. Un gruppo di Piccole Italiane, schierate all'ingresso, salutò la valente oratrice, ch'era accompagnata dalla delegata provinciale dei Fasci femminili, da alcune signore del Direttorio di Trieste, dalla delegata delle Famiglie caduti fascisti e da parecchie socie. Erano intervenute tutte le autorità, fra le quali il cap. Felice Gessi, il vicesindaco signor Tossich, il segretario politico, il commissario cav. Cacciottoli, il ten. dei carabinieri Risica, il capomanipolo della M. V. F., signor Telò, un rappresentante dell'autorità ecclesiastica, tutto il corpo insegnante con il direttore didattico signor Marc'Antonio Cassiani.

Presentata all'uditorio dalla delegata signora Franca, la prof. Menghini iniziò la sua conferenza, chiedendosi se il Fascismo, guardato in uno dei suoi molteplici aspetti, può essere definito una grandiosa opera di educazione nazionale.

Nel passato lo Stato dirigeva e organizzava l'azione educativa — dice l'oratrice — mentre oggi esso la sostanzia. Essendosi identificato con la Patria, la edicazione s'impernia su questi due sentimenti: l'amore della Patria e il rispetto della legge, fra i quali non è più possibile alcuna scissione. L'aver fatto del sentimento patrio l'anello di congiunzione fra il passato e il presente, indicando nella Patria la stirpe e il vincolo d'unione fra tutte le classi sociali, l'averne fatto l'ispiratore della legge, ha voluto dire compenetrare la vita politica nella vita morale, l'azione politica trasformare in azione educativa.

Ma non basta. Se nel passato lo Stato educava con i provvedimenti riguardanti la pubblica istruzione, oggi lo Stato educa bandendo la crociata contro ogni forma di inerzia e di bassezza, esaltando i valori spirituali e incitando con l'esempio e con le opere la Nazione tutta come un solo uomo alla conquista della civle grandezza.

La interessantissima elevata conferenza fu applaudita dal folto uditorio. Da una Piccolo italiana fu offerto alla gentile oratrice un mazzo di fiori.

Seguì quindi da parte del segretario Gessi la nomina del nuovo Direttorio: furono elette le seguenti signore: segretaria, Silvia Rizzi; vicesegretaria, Maria Zaccaria; tesoriera, Paola De Luca; delegata Piccole Italiane, Daria Jirrisevich; Gruppo cultura, Silvia Rizzi e Maria Ghersa; Gruppo propaganda e assistenza sociale, Alice Zaccaria e Maria Sillich; Assistenza sanitaria, Vittoria Micolich e Maria Zaccaria.

Indi la delegata provinciale signora Franca, che tenne provvisoriamente da alcuni mesi la carica di commissaria del Fascio femminile, si accommiatò dalle fasciste di Muggia invitandole a perseverare concordi, unendosi con ferma fede al Fascio maschile, nell'opera assistenziale e di propaganda onde ridonare all'attiva cittadina quell'alacre lavoro di fervore patriottico, che fu sempre suo giusto orgoglio.

La conferenza Rossi Timeus in sala del Littorio. Si rammenta che oggi nella sala del Littorio, alle 21, la signora Carmela Rossi Timeus terrà l'annunciata suggestiva conferenza: «Il diario di una triestina dal 26 luglio 1914 al 30 ottobre 1918».

L'invito è per la cittadinanza tutta.

Le conferenze dell'Università Popolare. Oggi non c'è lezione in via Gatteri. In via Foscolo 13, alle 20.30, il chiarissimo dott. G. Vlach parlerà delle malattie infettive da causa bacterica: Eziologia - sintomatologia - anatomia patologica - terapia e profilassi delle malattie: differite, pertosse, erisipela, colèra, peste, dissenteria, tetano, carbonchio, ecc. Domani alle 20 nella sala Tartini il chiarissimo prof. B. Cerny terrà la prima conferenza (con proiezioni) su «La Cecoslovacchia».

Le riunioni scientifiche dell'Associazione medica. Domani, venerdì, alle 19, nella sala della Biblioteca dell'Ospedale «Regina Elena», alla XIII adunanza scientifica, il dott. Giuseppe Germani riferirà su «Il cateterismo nella storia della urologia» e il dott. Riccardo de Beden farà comunicazioni sui risultati terapeutici con il peptone e con la emetina. Prima delle relazioni, il prof. Arturo Castiglioni commemorerà brevemente lord Joseph Lister, di cui ricorre il centenario della nascita.

Là dove la luce manca

Là dove la luce manca, dove ancora la candela o la fumosa lucerna impera sovrana, cala con la notte una malinconia greve. E i suoni sembrano tristi e i colori sembrano scomparsi e pare che ogni anima abbia perduto la gioia.

Ancora oggi, in certe case di campagna o di montagna, in tante ville signorili, in tanti grandi o piccoli alberghi, la notte non dà tregua agli umani.

Gli è perchè non tutti sanno come la luce brillante e allegra delle lampade elettriche possa essere facilmente creata ovunque dal gruppo elettrogeno Delco Light.

Senza fatica, senza bisogno di impianti o di sorveglianza, con la certezza di un funzionamento perfetto, il gruppo elettrogeno Delco Light vi renderà gioioso il lavoro, la lettura, lo studio, il divertimento, dando alla vostra casa la luce che ricorda il sole. Il semplice apparecchio Delco Light servirà pure a creare la forza motrice necessaria al funzionamento di piccole macchine domestiche, dell'elettropompa, ecc. ecc.

Centinaia di migliaia di Delco Light funzionano nel mondo e anche in Italia dando ottimi successi. Perchè non chiedete schiarimenti in proposito?

Ecco intanto un elenco di alcune installazioni di gruppi elettrogeni Delco Light messi in funzione nelle TRE VENEZIE: Hotel delle Dolomiti - Passo delle Dolomiti - Schio; Barone Schröder - Montebello Vicentino; G. Pase - Noventa Vicentina; Conte Francesco Braida - Latisana; Conte Arrigoni Degli Oddi - Cà Degli Oddi (Monselice); Villaggio Marino Caroman - Chioggia; M. Menis - Isola d'Istria; Cantieri Martinolich - Lussinpiccolo; Conte Dentice di Frasso - Lloyd Triestino - Trieste; Signor Seitz - Direttore Banca Comm. Triestina - Trieste.

Senza impegno, gratis, la **DELCO LIGHT COMPANY,** via Monte Napoleone, 44 - Milano - fornisce preventivi e fa sopraluoghi. Intanto chiedete subito l'opuscolo S. 1, che vi sarà inviato gratis.

In occasione delle Feste Pasquali
nel Negozio Manifatture
ROMEO CIPRIANI
PIAZZA GOLDONI 12

SI STRALCIA:		SI STRALCIA:
Stoffa di pura lana, alta 140 cm.	a L.	26.—
Stoffa di pura lana, damascata, alta 140 cm.	»	27.—
Stoffa di pura lana, liscia	da »	12.— in poi
Chantung pura seta	da L.	8.— in poi
Chantung pura seta, fantasia	»	10.— »
Seta damascata per fodere	»	10.— »
Zephir per camicie	da L.	2.50 in poi
Crêpe per camicie	»	6.— »
Popeline per camicie	»	8.— »

Ricco assortimento camicie da uomo, bianche e colorate da L. 18.— in poi
Si confezionano camicie su misura
Maglie da uomo da L. 6.— in poi.
Il più completo deposito di MAGLIE PER BAMBINI tipo sport e Robespierre a prezzi bassissimi

Percali fantasia	da L.	1.80 in poi
Batista disegni baiadera	»	1.50 »
Fantasia finissima	»	3.50 »
Calze da uomo	da L.	—.85 in poi
Calze da donna	»	2.70 »

Calze da bambini in tinte unite e fantasia, in cotone e filo, a tutti i prezzi e qualità

RIPARTO BIANCHERIA:

Mussolina	da L.	1.90 in poi
Madapolam	»	1.95 »
Shirting inglese	»	3.50 »
Tela lenzuola, 150 cm.	»	5.90 »

Camicie e mutande da signora da L. 6.— in poi.
RICCO ASSORTIMENTO DI COLLI FLOSCI E INAMIDATI
CRAVATTE (tipo réclame a L. 5.50), GUANTI, BOTTONI, GUARNIZIONI, FAZZOLETTI, NASTRI, BRETELLE, GIARRETTIERE, CORTINAGGI, SCENDILETTO, CORSIE, SCIARPE DI SETA, PANCERE, TRALICCI e tutti i generi minuti
ROMEO CIPRIANI
PIAZZA GOLDONI 12

Ammirazione, entusiasmo, commozione
sono i sentimenti che in ogni cuore d'italiano suscita la superfilm:
I Martiri
=d'Italia=
Rievocazione suggestiva degli eroismi della stirpe, edita dalla Pittaluga Film, che si proietta da
OGGI
al TEATRO EXCELSIOR

La immortale melodia
di Puccini
si realizza nella maniera più bella e nobile in un dolce canto d'amore e in una incantevole canzone di tenerezza, nel capolavoro della "Metro-Goldwin,,:
La Bohême
Recentissima originale interpretazione della insuperabile "star,, americana:
Lilian Gish
Fra giorni al Nazionale

Nella pubblicità ci vuole costanza: nessun albero cade al primo colpo nè Roma fu fondata in un giorno.

Nell'America selvaggia frasvolata da De Pinedo

Dalla Casa Cabrera a Trinidad

(Il romanzesco viaggio di quattro triestini)

Dopo un viaggio in canoa, quanto mai avventuroso, sappiamo che i quattro triestini giunsero alla fine, stremati di forze e demoralizzati, alla Firma Barber, e che di là, dopo un breve riposo, proseguirono senz'altro alla Casa Cabrera, distante soltanto poche ore di canoa.

— Il pensiero che fra breve avremmo mangiato bene e ci saremmo potuti riposare, dopo tante notti quasi insonni, ci animò non poco — così prosegue il relatore del viaggio. — Mentre proseguivamo lungo il fiume, avvistammo la lancia che da Trinidad risaliva verso Todos Santos. Era la famosa lancia che avevamo atteso inutilmente giorni e giorni.

Contro corrente e contro vento

Dopo un po' giungemmo al punto di confluenza del Chaparè e del Mamorecillo; punto molto agitato, sia per l'incontro delle due correnti, sia per il forte vento, sì che fummo costretti, per non essere travolti dai gorghi e dalle onde, a tenerci lungo la riva dove l'acqua è più calma. Superato il punto pericoloso, altri ostacoli ci si presentarono, e non lievi. Il nuovo fiume era grosso d'onde e contro noi soffiava un vento fortissimo. Più volte ci vedemmo costretti a rimorchiare la canoa camminando lungo la spiaggia, mentre le onde invadevano la nostra imbarcazione. Si durava in questa lotta contro gli elementi da quattro ore, mentre si sarebbe di già dovuti essere alla Casa Cabrera: ma nulla! Poichè ogni casa ha qui la sua piantagione di banane, piante che si riconoscono anche da lontano per la loro forma caratteristica, scrutavamo le rive, nella speranza di vedere qualcuna di queste piante, ma invano. Intanto si seguitava a remare penosamente, frustati dal vento, sempre più stanchi e dubitando di giungere in giornata al luogo sospirato. Quando Dio volle avvistammo la Casa Cabrera. Ormai eravamo certi che la nostra fatica avrebbe avuto il suo compenso. Dopo una mezz'ora vi eravamo giunti. Trasportammo i nostri bagagli sotto una tettoia, piantammo il nostro accampamento e si cenò allegri. Il padrone venne da noi e ci diede tutto quello di cui mancavamo. Finalmente, dopo sei giorni, passati remando dall'alba alla sera, e con un pasto solo, dopo sei notti infernali, oggi si mangiava decentemente e si poteva dormire della grossa, senza tema di giaguari e di caimani.

Il giorno dopo si doveva partire per la Casa Vasquez, lontana soltanto tre ore. Ma non fummo in grado di levarci per tempo, e, una volta in piedi, eravamo più stanchi di prima. Ci decidemmo per il pomeriggio. Intanto giunsero alla casa due giovani del paese, anch'essi con la loro canoa, e ci accordammo di navigare assieme fino a Vasquez. Incominciò a piovere, ma ci mettemmo in viaggio egualmente. La vicinanza degli altri due viaggiatori, i discorsi che s'intrecciavano da una canoa all'altra, ci fecero sembrar più breve il percorso e giungemmi alla meta senza accorgercene, nonostante la pioggia.

Le «Haciende» Vasquez e Mendez

La Hacienda Vasquez è la prima veramente grande sebbene manchi di qualsiasi macchina agricola e vi si lavori ancora primitivamente. E pensare che è un paese di una fertilità e ricchezza inenarrabili!

Il signor Vasquez ci trattò affabilmente e ci invitò a cena, nella quale ci fu servito del pesce fluviale preparato in vari modi: un banchetto squisito. Il giorno dopo ci toccava superare l'ultimo tratto del viaggio, lungo e penoso: nove ore di navigazione a remi, ininterrotte. Si trattava di giungere prima di notte a Tornolargo. Decidemmo di non fermarci mai, ciò nonostante scendevano già le prime ore della sera e di Tornolargo nessun indizio. Eravamo stanchi e inquieti; per fortuna alle ultime luci del giorno avvistammo due canoe ammarrate. Eravamo giunti.

Il giorno dopo si arrivò, dopo poche ore alla grande «hacienda» di don Mariano Mendez Roca, in Limoquije. Ci avevano già detto che don Mariano era un gran signore e che ci avrebbe trattenuti come ospiti. Poichè avevamo bisogno di riposare, ci fermammo. Presentatici al signor Mendez, egli ci assegnò una casetta di coloni e mise a nostra disposizione due uomini per il trasporto dei bagagli. Ci trattò proprio regalmente. Ci presentò alla sua famiglia, ci volle a cena, si intrattenne con noi in amabile conversazione, volle che visitassimo in sua compagnia le sue piantagioni: passammo insomma alcuni giorni di paradiso terrestre, mangiando carne fresca e pane bianco: cibi che ci erano ignoti da 22 giorni, da quando cioè avevamo lasciato Cochabamba.

Le usanze di Trinidad

Il resto del viaggio fu un'inezia. Don Mariano ci propose di partire con una barcaccia carica, che si recava appunto a Trinidad. Accettammo di tutto cuore. La barcaccia era manovrata da cinque uomini abilissimi, che conoscono tutti i pericoli dei vortici e delle basse, frequentissimi in questo ultimo tratto del fiume. Dopo due giorni giungemmo al canale artificiale di Corte Torribio e, attraverso a questo, avremmo dovuto giungere a Almacen Viejo, porto secondario di Trinidad, distante dalla città 10 chilometri. Ma la sorte non ci fu propizia: il canale era del tutto sprovvisto d'acqua, sicchè non ci restò altro che andare per via di terra. Gli uomini della barcaccia noleggiarono un «carrettones», un carro primitivo a ruote piene, trainato da due o tre coppie di buoi. Caricata ogni cosa, dopo quattro ore di marcia dietro al veicolo, giungemmo finalmente alla meta agognata: Trinidad! Venticinque giorni di viaggio!

Trinidad, capoluogo della provincia di Beni, è un centro di circa 6 o 7 mila abitanti, in gran parte meticci e in minima parte Cruzegni, ossia originari da Santa Cruz, città che si trova al sud. Santa Cruz è davvero caratteristica. In essa la razza spagnola, come lingua e sangue, si è conservata meravigliosamente. I Cruzegni sono inoltre i veri colonizzatori della regione. Ma, paese che vai, usanze che trovi. Il concetto della famiglia, ad esempio, è qui molto curioso. Costume generale è il concubinaggio, quindi un numero incredibile di figli illegittimi. L'«haciendero», ossia il benestante, prima e dopo il suo matrimonio, ha relazioni con altre donne, di solito dei suoi coloni, e i figli che nascono da questi capricci li chiamano «criados», e vivono assieme ai fratelli e alle sorelle legittimi e la moglie dell'«haciendero» si occupa di loro come dei propri. Tutto ciò per noi europei ha dello strano.

Lotta politica e miseria

La regione di Beni, pur vantando cittadelle che contano 500 anni di esistenza e vantano le loro origini dai «conquistadores» spagnoli, è nel suo complesso povera e priva di iniziativa. Le lotte politiche dei partiti assorbono tutte le intelligenze migliori, si che la regione, invece di progredire e di svilupparsi, di giorno in giorno ne scapita. Eppure essa ha enormi ricchezze naturali, ma è incapace di industrializzarle e di esportarle.

Mancando ogni mezzo rapido di comunicazione, qui siamo privi di ogni notizia. Trinidad è uno dei luoghi più sperduti d'America. Giornali, nel senso europeo, non ce ne sono, si pubblicano invece libelli locali dediti solo alla lotta politica regionale. Le notizie dall'Europa giungono appena dopo mesi e mesi.

Il calore è tropicale, ma tuttavia sopportabile; il peggio di tutto è la mancanza di buona acqua potabile, che sia priva di sali o di elementi eterogenei. Bisogna filtrarla o addirittura abolirla, sostituendola con tè freddo e senza zucchero.

Tale è Trinidad, questa sperduta cittadella dell'immensa pianura boliviana.

Birra nazionale esportata

e birra proveniente dall'estero

Ai sensi della circolare 20 luglio 1923, N.ro 63645, la determinazione del canone definitivo di tassa di scambio dovuta dai fabbricanti di birra, deve essere fatta in base alla quantità del prodotto assoggettato all'imposta di fabbricazione. Tenuto però conto che le vigenti disposizioni della legge sugli scambi esonerano dal pagamento della tassa di scambio i prodotti esportati all'estero, dalla quantità di birra da assoggettare a tassa di scambio presso ciascuna fabbrica dovrà essere detratto il quantitativo del prodotto medesimo esportato all'estero.

Tale trattamento è subordinato alla condizione: a) che l'esportazione venga fatta direttamente dalle fabbriche; b) che dell'esportazione medesima venga fornita la prova agli uffici incaricati della liquidazione definitiva del canone di tassa di scambio.

Con la circolare 20 luglio 1923, numero 63645, inserita nella Normale 181 del Bollettino Ufficiale dell'anno 1923 della Direzione generale del Demanio e delle tasse, il Ministero, in conformità al voto espresso dal ceto industriale interessato stabilì che nell'abbonamento alla tassa di scambio sulla birra di produzione nazionale da stipularsi in confronto delle singole fabbriche, fosse compreso anche l'importo della tassa dovuta per gli ulteriori scambi dello stesso prodotto, aumento perciò da lire una per cento a lire 1.50 per cento l'aliquota di tassa dovuta dai fabbricanti, ed applicando tale aliquota sul prezzo della produzione annuale assoggettata ad imposta di fabbricazione.

Per quanto riguarda invece la birra proveniente dall'estero, è rimasto fermo il pagamento della tassa di scambio di lire una per cento all'atto dell'importazione, salva la corresponsione di una nuova tassa di scambio di lire una per cento per gli eventuali successivi scambi nel Regno. Ora, ritenuta l'opportunità, per evidente uniformità di trattamento, di assoggettare ad un unico regime di tassazione tanto la birra di produzione nazionale che quella proveniente dall'estero, dispones si quanto segue: A decorrere dal 1.o aprile 1927 la tassa di scambio sulla birra importata nel Regno sarà liquidata e riscossa dalle dogane nella misura di lire 1.50 per cento del valore del prodotto, da determinarsi a norma dell'art. 2 del decreto ministeriale 12 dicembre 1925, N. 50862. La tassa di scambio corrisposta all'atto dell'importazione sulla base della detta aliquota di lire 1.50 per cento comprende anche le tasse di bollo dovute sugli eventuali ulteriori scambi di birra effettuati fra grossisti e rivenditori al minuto e fra rivenditori. La ditta importatrice e i suoi acquirenti commercianti che effettuino con altri commercianti scambi di birra di provenienza estera, dovranno munire i documenti relativi ai detti scambi (note, conti o ricevute) di un bollo o stampiglia portante la denominazione e la sede della ditta importatrice seguita dalla leggenda: «Tassa di scambio pagata all'atto dell'importazione - Dogana di...».

I funerali di Enrico Valle. Con una manifestazione d'intenso cordoglio, si sono svolti ieri i funerali del cav. Angelo Enrico Valle, il compianto capocomico, la cui operosa vita s'è spenta così dolorosamente a Trieste. Parteciparono alla commossa, estrema onoranza al loro indimenticabile compagno d'arte, tutti indistintamente gli artisti della Compagnia Lidelbiana. Il corteo funebre, preceduto da un carro pieno di ghirlande, si staccò dalla cappella mortuaria di via Gatteri alle ore 15. Seguivano il feretro la famiglia, Ines Lidelba, Enrico Pancani, il cav. uff. Del Vecchio per la Società degli autori e per il suo presidente Varaldo, i maestri Marrocco e Sarti, il cav. Trucchi, il cav. Gallina, il cav. Revere, il direttore del teatro Fenice signor Ettore Ciapetti, d'Onofrio, Braccony e molti altri artisti e rappresentanti del nostro piccolo mondo teatrale. Avevano inviato ricche ghirlande, oltre alla famiglia, Ines Lidelba, la Società Anonima della Compagnia Lidelbiana, gli artisti della stessa, la Società Anonima del Politeama Rossetti, il comm. Giuseppe Pavadoni, il comm. Carlo Lombardo, il m.o Costantino Lombardo e la Compagnia Costantino Lombardo, la Compagnia Pietromarchi, la Compagnia di Anita Orizona, la famiglia Maieroni ed altri. Per via Gatteri, via Chiozza, via Carducci e via Ghega, il corteo raggiunse la Stazione centrale, donde in serata la salma del povero Valle partì per Genova.

Una pubblicazione sull'attività della Milizia Volontaria Fascista. L'Ufficio Stampa della 58.a Legione «S. Giusto», M. V. F. annunzia per il corrente mese l'uscita di un fascicolo — che aprirà la serie dei Quaderni Dux — contenente scritti atti a interessare il pubblico alla vita della Milizia e a metterne in luce lo spirito, il pensiero e l'azione.

La Casa Editrice triestina G. Caprin curerà la stampa e l'assunzione della pubblicità.

I "Martiri d'Italia,,

La film presentata ieri all'"Excelsior,,

Presentando questa film, che segna uno dei passi più importanti verso la rinascita dell'industria cinematografica italiana, voluta dal Governo nazionale, la Società Anonima Pittaluga, che ha il vanto di averla «girata» interamente nei suoi stabilimenti con artisti e tecnici italiani, ha voluto avesse un carattere di solennità e vi ha invitato le autorità civili e militari, tanto più che il carattere patriottico di essa giustificava da per sè l'invito.

Nell'atrio, ornato di tricolori, ricevevano gli invitati il cav. Emilio Gariboldi direttore locale della Pittaluga e il cav. Mario Tavolato direttore del teatro. Verso le 21 cominciarono ad affluire le autorità e le rappresentanze, fra le quali S. E. il comandante il Corpo d'Armata gen. Ferrario, il gen. Pugliese comandante di Divisione, il prefetto comm. Fornaciari, il segretario federale del P. N. F. ing. Cobol, l'on. Banelli, il vicecommissario al Comune gr. uff. Banelli alcuni membri del Direttorio fascista, il col. Sterzi e il ten. col. D'Alessandro, i consoli della Milizia De Muro, D'Orazio e Pertoldi, il comm. Rossignani procuratore del Re, il cav. uff. Meranghini del Tribunale militare, il comm. Ara, il prof. Conforto per la Provincia, il cav. uff. De Lorenzis delle Poste, il cav. uff. Morpurgo rettore della R. Università e molti altri di cui ci sfugge il nome. Erano rappresentate le seguenti Società: l'Associazione combattenti, l'Associazione mutilati e invalidi, la Compagnia volontari giuliani, l'Associazione madri e vedove dei caduti in guerra, quella delle Madri dei caduti fascisti, il Gruppo femminile fascista, l'Associazione alpini, i Circoli rionali fascisti, le Piccole italiane, i Balilla, l'Avanguardia, l'Associzaione veterani e reduci e l'Associazione ufficiali in congedo. Fu simpaticamente notato fra la folla elegante e distinta che gremiva la galleria, il garibaldino Ferdinando Cavani.

La proiezione fu preceduta dal suono della Marcia Reale, che fu accolta da fragorosi applausi e quindi sullo schermo apparvero le prime scene della film, che presentano Firenze e Dante e alcune delle scene più salienti della Divina Commedia. Comincia così a snodarsi, dal duecento in poi, la vicenda storica d'Italia. Sono quadri di meravigliosa fattura, in cui campeggiano le figure degli italiani che più amarono il loro Paese e per esso agirono. Passano ogni qualtanto brividi di commozione, cui fanno seguito applausi scroscianti: appaiono sullo schermo Cola di Rienzo, Masianello, Pietro Micca, Balilla, Mario Pagano, Domenico Cirillo, Silvio Pellico e Carlo Alberto, che, vinto e sfiduciato, prende la via dell'esilio.

L'episodio che riproduce lo storico colloquio fra Vittorio Emanuele II e Radetzki e in cui la fierezza del grande Re si manifesta interamente, fa scattare il pubblico in una grande ovazione. E sulla bianca tela vediamo susseguirsi poi Cavour, Giuseppe Mazzini, Giuseppe Garibaldi ed assistiamo a episodi emozionanti del Risorgimento, in cui rifulge il valore dei grandi martiri. La film, accennato l'episodio irredentistico di Guglielmo Oberdan, che il pubblico applaudì con particolare calore, continua la sua sintesi trasportandoci nelle giornate frenetiche del 1915 e, poi, sulle petraie del Carso, ove i soldati italiani riaffermarono le più grandi virtù della stirpe. La rievocazione storica si chiude con la Marcia su Roma e sullo schermo appare la figura del Duce, che la folla applaude lungamente.

Quando la sala torna ad illuminarsi, il pubblico applaude ancora per dire la sua ammirazione al lavoro concepito ed eseguito con spirito fortemente italiano. Infatti, la film che ha pregevoli fotografie e presenta una tecnica delle più perfette, riesce, pur abbracciando tanti secoli, ad avvincere l'attenzione dello spettatore e comunicargli momenti di intensa commozione.

La rappresentazione di ieri sera è particolarmente riuscita per merito del maestro Giuseppe Müller, il quale curò l'adattamento musicale e diresse magistralmente l'orchestra, la quale colorì fortemente l'azione. Fu pronunciato, inoltre il giuramento della Giovane Italia e il coro cantò gli inni della Patria.

La magnifica film patriottica si proietterà da oggi per il grande pubblico e otterrà certamente il più vivo successo.

Importazione di piante in Egitto

Il Ministero dell'Agricoltura del Cairo (sezione per la protezione delle piante) comunica che è vietato di introdurre in Egitto piante in vasi o secchi di terra provenienti da paesi o regioni infestati dalla Formica dell'Argentina «Iridiomyermex humilis Mayr. Var Arrogane Santschi» (In Italia: La Riviera, San Remo, Nuova Napoli, Torino e Parma).

Le piante in vasi o secchi di terra non provenienti da paesi infestati da tale insetto, per essere introdotte in Egitto, devono essere accompagnate da un certificato rilasciato dall'entomologo specialista del paese di esportazione in cui dichiari espressamente che la regione in cui sono state piantate è immune dalla formica dell'Argentina in caso contrario non viene rilasciato il permesso di introdurle.

Le piante importate in Egitto con le condizioni volute vengono fumigate a spese del proprietario prima di permetterne l'introduzione; sono eccettuate la Convalaria, la Syringa, la Azalia, la Cyolmen, la Orchidea, la Begonia, la Filicales e la Hortensia, a condizione che siano accompagnate da un certificato dell'entomologo specialista del paese di esportazione in cui dichiari di averle esaminate personalmente e di averle trovate immuni da qualunque malattia, e la Convalaria bisogna che sia liberata dalla terra o dalla sabbia e risulti dopo l'esme sana da qualunque malattia.

Si crede erroneamente da alcuni importatori che la fumigazione sia nociva alle piante; ciò non è vero, poichè da tempi indeterminati tutte le piante importate in Egitto venivano fumigate come pure in altri paesi; che se la pianta è colpita da qualche nocumento ciò le deriva per due ragioni: 1) la mancanza di cure nel viaggio della pianta per l'Egitto, specialmente se importata da lontani paesi; 2) la noncuranza nel porle nei vasi quando vengono esportate; ciò rovina le radici.

(Note di Cronaca)

La Ditta G. B. Trapolin

Succ. Lorenzo Rubelli & Figlio

Viale XX Settembre 39

invita a visitare il suo ricco assortimento di stoffe per tappezzerie e mobili e oggetti vari artistici per l'arredamento della casa.

Grande scelta di tipi e di prezzi.

Damaschi in cotone a lire 20.— al metro e rigati in cotone a lire 18.— al metro.

Lehar, Ines Lidelba e Renato Trucchi

al tè odierno al Savoia

Nelle sale dell'Hotel Savoia, gentilmente concesse dal direttore cav. uff. Bianchi, si svolgerà oggi, dalle 17 alle 20, il tè di danza al quale parteciperanno il maestro Franz Lehar, la stellissima dell'operetta Ines Lidelba Fronticelli, il comico Renato Trucchi e una giovanissima soubrette destinata a costituire la più bella rivelazione artistica dell'annata. I magnifici artisti che partecipano all'originale trattenimento, distribuiranno autografi ai loro ammiratori. Si prevede la folla delle grandi occasioni artistiche e mondane.

Il tè degli sciatori. Il tanto atteso trattenimento di danza organizzato da un Comitato di soci della Società Alpina delle Giulie, in onore degli sciatori dello S. C. Monte Tricorno, avrà luogo questa sera dalle 21.15 in poi nella sala massima di via del Coroneo 15.

La tradizione vuole che a tutte le manifestazioni dell'Alpina arrida sempre il più lusinghiero successo; così anche al tè di danza di questa sera è ormai assicurato un esito brillantissimo. Il Comitato del ballo fa viva preghiera a tutti gli invitati di intervenire in abito da passaggio.

Rivalutazione prestiti germanici. Conversione titoli nuovo possesso. In applicazione delle disposizioni della legge sulla rivalutazione dei titoli, la Camera di commercio ci comunica che il Governo tedesco ha testè disposto che, compiuta la procedura della conversione dei titoli di vecchio possesso, si inizino le operazioni per la conversione dei titoli di nuovo possesso, cioè di quelli relativi ai prestiti emessi dopo il 1.o luglio 1920. Per quanto riguarda i portatori italiani, è stato stabilito che i titoli medesimi siano consegnati, entro il periodo 15 febbraio-30 giugno 1927, esclusivamente alle filiali del Banco di Roma, il quale Istituto è incaricato delle pratiche riflettenti la conversione. I titoli che non saranno consegnati entro detto termine si considereranno caduti in prescrizione, e gli interessati perderanno così qualsiasi diritto ad eventuali ricuperi.

Le trappolerie di un mediatore

Nel marzo scorso, il signor Marco Kumferl, proprietario di un'agenzia commerciale viennese, si accordò con certo Paolo S., abitante in via Domenico Rossetti, per l'acquisto di una villetta a Portorose, intendendo di recarsi colà a villeggiare con la famiglia nella prossima stagione estiva. L'S. dopo aver dato al Kumferl un elenco di varie ville in vendita, gliene offrì una per il prezzo di acquisto di 65.000 lire, pagabile anche in più volte. Poichè l'affare era buono e da un sopraluogo fattovi, il villino risultò di soddisfazione del Kumferl, egli accettò e versò all'S. per farvi i necessari restauri, in attesa del pagamento al proprietario della villa, la somma di 4000 lire, oltre alla mediazione pattuita.

L'S incassati i denari, invece di interessarsi dei lavori necessari alla villa, si recò a Venezia e poi ad Ancona a scialacquare il denaro. La cosa giunse però a cognizione del Kumferl che si trovava allora per affari a Gorizia e che fece tosto ritorno a Trieste, dove frattanto era ritornato anche l'S. Rintracciatolo, gli chiese conto delle 4000 lire, ma l'altro gli rispose dapprima evasivamente e dichiarò poi di averle smarrite.

Il Kumferl però che conosceva la verità, dopo aver cercato invano di riavere almeno parte dei suoi quattrini si recò a presentare denuncia a carico dell'S.

Una bimba semiasfissiata dal letame

Ieri mattina la bimba duenne, Vittoria Bencina, abitante a Podibresi n. 11, presso Storie, rincorreva per giuoco una gallina che, entrata nel cortile di una casa vicina, di proprietà di tale Anna Dougan, era andata a finire nella stalla. La piccina le corse dietro anche là, ma ad un certo momento inceспicò e cadde nel letame. Poco dopo fu trovata colà priva di sensi, e i genitori, spaventati, la trasportarono all'ospedale Regina Elena ove il sanitario di turno riscontrò alla Bencina gravi sintomi di asfissia. Avute le necessarie cure, la povera piccina fu accolta nel secondo reparto, con prognosi riservata.

Vendetta tragica

Un uomo ucciso con una fucilata

Abbiamo da Rovigno, 6:

Ieri nel pomeriggio, a Moncalvo di Valle d'Istria, è successo un orribile fatto di sangue. Per futili motivi di diritto di passaggio regnava rancore tra Giuseppe Madrussan fu Stefano e Michele Sgrablich di Giuseppe. Quest'ultimo, padre di tre bambini, il maggiore dei quali cinquenne, stava parlando dalla strada ad una sua conoscente che era affacciata al davanzale della finestra. Ad un tratto il Madrussan, che abita dirimpetto, apparve sul ballatoio, armato di fucile e lo puntò contro lo Sgrablich. La donna, terrorizzata, gridò: «Scampa che el te mazza!» Lo Sgrablich si volse per vedere da dove gli veniva il pericolo, ma in quell'istante il Madrussan lasciò partire il colpo e lo Sgrablich, colpito alla parte sinistra del petto, da una distanza di cinque metri, si accasciò fulminato al suolo: i pallini gli avevano squarciato il polmone sinistro e, probabilmente, il cuore. Subito dopo, il Madrussan corse a Valle e si costituì ai carabinieri dicendo: «Go trovà barufa con certo Sgrablich e ghe go tirà; el devi esser ferido.» I carabinieri lo trassero in arresto.

I ciclisti-disastro. Alle 11.30 di ieri mattina, il ragazzo Bruno Amodeo, di 7 anni, abitante in via del Sapone n. 5, uscì dalla scuola elementare di via Ferriera e, attraverso la via Settefontane si avviò con alcuni condiscepoli verso casa. Ma, ad un tratto fu raggiunto da un ragazzo che pedalava furiosamente e che lo urtò in modo da gettarlo a terra. Accorso un passante, il ragazzino, che fortunatamente non appariva ferito in modo grave, fu adagiato in un'automobile e trasportato all'ospedale Regina Elena ove il sanitario di turno all'astanteria gli riscontrò una ferita lacero-contusa alla regione frontale e leggere escoriazioni alle gambe. Medicato e giudicato guaribile in una settimana, l'Amodeo, potè rincasare.

I borsaiuoli nei trams. L'impiegato Francesco Gulich, abitante in Chiadino San Luigi, si trovava l'altra sera alle 20.30 sulla piattaforma anteriore di una motrice tramviaria della linea n. 3. Giunto a destinazione stava per scendere, quando si accorse che da una saccoccia esterna del pastrano, gli era sparito il portamonete contenente una ventina di lire. Sicuro che a borseggiarlo doveva essere stato un tizio che aveva avuto vicino sino a poco prima e quindi era sparito, si recò a presentare denuncia in questo senso.

Le provviste pasquali dei ladri

Vicende malinconiche di gallinacei

Scalato il muro di cinta del cortile dello stabile n. 97 a Roiano - Moreri, ove abita la signora Maria Racich, ladri ignoti si diressero al pollaio e, fatta saltare la serratura, penetrarono nella tranquilla dimora dei docili pennuti. Rubarono cinque galline e prima di andarsene si fecero seguire, per ragioni di simpatia, anche da due conigli. La Racich, che risente un danno di 200 lire, scoperse il furto la mattina seguente e ne diede denuncia ai carabinieri del luogo.

— Un'altra incursione del genere fu fatta l'altra notte da ladri rimasti ignoti che penetrarono nel pollaio di proprietà del signor Valerio De Marchi, a Servola n. 804, ove si impossessarono di due tacchini e di una gallina del valore complessivo di 100 lire e quindi se la svignarono. Scoperto il furto, il derubato presentò denuncia ai carabinieri della località.

— Il signor Giovanni Bisiach, abitante a Servola n. 50, si recò ieri al Commissariato di via Vespucci, per ritirare una gallina rubatagli dal pollaio la notte scorsa e sequestrata dagli agenti in via dell'Istria. Anche la signora Giovanna Bordon, abitante a Servola n. 516, riconobbe per sue le altre tre galline pur queste rubate dallo stesso specialista la notte scorsa.

— Riusciti a penetrare ieri notte, dopo aver divelto un'inferriata, nel «buffet» del molo Fratelli Bandiera, ladri ignoti, s'impadronirono di generi alimentari per il valore complessivo di circa cento lire. Il furto fu scoperto al mattino dal proprietario del «buffet», Mario Vitti, il quale si recò ad informare i carabinieri della stazione di Porto Nuovo che hanno iniziato le indagini del caso.

— Ignoti ladri riuscirono ad impadronirsi ieri notte, dallo scalo di San Sabba, di 2 sacchi di carbone coke, del valore di circa 100 lire, di proprietà delle Officine navali triestine di San Sabba. I ladri stavano già asportando la refurtiva fuori del recinto, quando si accorsero del pericolo che correvano, poichè poco distante vi erano due guardiani che seguivano le loro mosse. E allora abbandonarono i due sacchi nei pressi della linea ferroviaria, dileguandosi quindi rapidamente. Il tentativo fu denunciato alla stazione dei carabinieri di Servola.

Tra apprendisti

Alle 14 di ieri si presentò all'ospedale Regina Elena, l'apprendista falegname Lino Zugna, di 14 anni, abitante in via Cristoforo Belli n. 49, per farsi medicare una ferita di taglio alla regione glutea destra. Avute le cure necessarie e prima di rincasare raccontò che trovandosi in una falegnameria in via della Tesa n. 46, ove scaldava della colla, aveva avuto bisogno di prendere un secchio d'acqua. Uscito, si era recato alla vicina fontana ove si trovava un altro apprendista e fra loro era sorto un vivace battibecco per stabilire il diritto di... priorità.

La vinse lo Zugna, ma mentre si allontanava, l'altro gli aveva scagliato dietro uno scalpello cagionandogli la ferita riscontratagli.

Ad ogni ambiente
l'impronta personale

che rispecchi il carattere della persona che l'abita. Donerete questo carattere intimo allorchè sceglierete la tappezzeria, la veste della casa. Come spesse volte si giudica la persona dall'abito che porta, così viene fatto spontaneamente di giudicare la persona dalla casa in cui vive. Un costume carnevalesco, destinato all'uso di una sola notte, potrà essere confezionato con stoffe d'illusione, ma la veste della vostra casa dovrà portare un'impronta di solidità, di qualità autentica. Questo effetto l'otterrete indubitatamente colle tappezzerie Tekko e Salubra, le uniche che si possono garantire - in iscritto - assolutamente inalterabili alla luce e lavabili, perchè fabbricate coi migliori colori ad olio. Grazie ad essi si ottiene l'insuperabile armonia di tinte che viene tanto ammirata e che fece predilligere questi rivestimenti murali da case regnanti e principesche. Fatevi sottoporre dal vostro tappezziere i campioni in grande di Tekko e Salubra, o chiedete alla Ditta Braendli & C., Milano, 22, Piazzale Aquileia, o Roma, 476, Corso Umberto I., l'invio gratuito di campioni e della pubblicazione N. 7 d, che contiene graziose illustrazioni a colori di ambienti artisticamente decorati.

«Ov'alti rischi fervono
«Vieppiù la madre ardita
«Pel frutto di sue viscere
«Pronta è a donar la vita...
Silvio Pellico

«MAMMA!» — La Madre dovrebbe essere sempre il più giocondo conforto ai figli, la prima e l'ultima a sacrificarsi nella sventura dei propri, il più grande canto ed il primo poema d'ogni casolare, siccome nella meravigliosa cinematografia studentesca

LA FILM SENZA TITOLO

con la sublime

MARY CARR

già protagonista di «MAMMA»,

cinematografia che insegna la bella strada e ne addita il dovere, al figlio semiperduto per amore: opera grandiosa e moralissima, altamente moderna e profonda questa che si dà

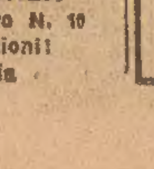
oggi in première all'Italia

CALLI

SPARISCONO INFALLIBILMENTE

USANDO L'UNGUENTO CALLIFUGO

RYA



della FARMACIA SPONZA
TRIESTE - Via Tor S. Piero N. 10
Guardarsi dalle contraffazioni!
Vendesi in ogni farmacia

PROVATE QUESTA RICETTA DI BELLEZZA

La crema fresca e l'olio d'oliva artificialmente predigeriti e nelle giuste proporzioni, diventano assolutamente non grassi e formano uno dei più nutrienti ed abbellitori alimenti della pelle che si conoscano. Essi non dànno origine a peli superflui e rendono la pelle meravigliosamente soffice e morbida e la mantengono una notevole apparenza di gioventù. Il vostro farmacista ve li può preparare in pochi giorni, oppure domandategli la Crema Tokalon, la famosa crema parigina, e li otterete già preparati in forma non grassa, predigeriti e pronti per l'uso immediato. Si garantiscono risultati soddisfacenti o il rimborso del denaro.

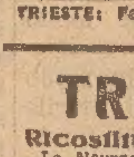
PACCHETTI DI PROVA. — Un pacchetto di prova, contenente tanto la Crema Tokalon non grassa quanto la Crema Tokalon leggermente grassa, sarà spedito franco di porto, dietro invio di lire 1.— in francobolli, unitamente a completi schiarimenti circa l'uso di questi preziosi alimenti dell'epidermide e dei suoi tessuti. Scrivere alla Farmacia Roberts, Reparto 5 H, via Tornabuoni, Firenze.

CREMA TOKALON
DÀ GIOVENTÙ E BELLEZZA IN UNA NOTTE

Occasione vendo
Cartone catramato
nuovo servibile coprimento baracche e asfalti a lire 1.— al metro quadrato a piccole e grandi partite.
BERSINI
MAGAZZINO COSTRUZIONE
Corso Principe di Piemonte
Monfalcone

BESSIE LOWE
la bella,
la semplice, la divina attrice in
Il difensore silenzioso
Prossimamente all'ITALIA

TINTURA MARLEY (Ern)



Riconosciuta la migliore per la ricolorazione dei capelli e barba bianchi o rovinati da cattive tinture composta di Hennè e Mallo di noce. Una applicazione al mese. — Istantanea grande L. 18, piccola L. 12. Progressiva L. 12. Spedizione, imballo L. 3.50. Prof. Berseli, via Bosai 7 — MILANO.
TRIESTE: Farmacia Godina, San Giacomo N. 20 Via Ginnastica N. 4

TRIOFOSFORO
Ricostituente - Nervino eroico
La Nevrastenia, l'Impressionabilità, la Depressione cerebrale e la Debolezza irritabile guariscono radicalmente col TRIOFOSFORO RIVALTA che tonifica il cuore, rinfranca i nervi e reintegra la composizione chimica delle cellule nervose cerebro-spinali risollevando l'energia morale e la forza fisica. Ricevendo L. 12 la scatola e L. 68 le 5 scatole spedisco racc. ovunque Prof. Dott. P. RIVALTA, C. Magenta, 10 - Milano (9) - Tel. 85-539

L'inganno

in cui cadono molti consumatori della Magnesia S. Pellegrino è quello di credere che tale prodotto possa essere venduto sciolto.

Ad evitare equivoci e nell'interesse stesso di chi ricorre con fiducia al nostro famoso formaco — comunichiamo che la Magnesia S. Pellegrino si è sempre venduta e si vende esclusivamente in buste e flaconi (flacone grande L. 8.80, piccolo 4.40, busta cent. 60. Non può assolutamente essere venduta sciolta.

Oltre a questo chi vuol essere sicuro di acquistare la vera Magnesia S. Pellegrino, — insuperabile purgante, disinfettante, rinfrescante dello stomaco e dell'intestino — deve richiedere la marca di garanzia del Santo Pellegrino attraversato dalla firma Prodel, qui sotto riprodotta.

Trovasi in tutte le buone farmacie

Per soddisfare il desiderio di una parte della nostra numerosa clientela abbiamo fatto preparare della Magnesia anche senza aroma. Quindi coloro che desiderassero la **Magnesia San Pellegrino senza il sapore dell'anice** possono farne richiesta presso i nostri Depositari di Milano, Torino, Genova, Firenze, Napoli, Bari, Palermo, ecc.

Lab. Chim. Farmaceutico Moderno
Corso M. d'Azeglio, 118, TORINO

MAGNESIA S. PELLEGRINO

SCALE AEREE d'ogni tipo
SOCIETA' ANONIMA BARONI — MILANO
Ripa Ticinese 99
Cercasi rappresentante per le provincie

Antinevrotico De Giovanni
CONTRO LA NEURASTENIA
TONICO RICOSTITUENTE
DEL SISTEMA NERVOSO

Per pasqua!
NOVITA'
Scarpette da uomo, donna e fanciulli,
a prezzi ridotti per la rivalutazione della lira
CORSO V. E. III, N. 23
Del-Co

VILLA DI COLLE ADRIATICO - PESARO
Casa di Cura per NERVOSI, TOSSICOMANI ecc. — Cura Wagner della paralisi progressiva — Cura speciale dell'alcoolismo cronico — Psicoterapia
Consulenti: Prof.i Alberti, Brugia, Baroncini, Ferrari, Modena
Dirett. Prof. Enea Fabbri

KALOCRINITE RAVASINI
è la migliore acqua per i capelli.
Allontana la forfora, elimina il grasso eccessivo del cuoio capelluto, rinvigorisce i bulbi dei capelli arrestandone la caduta.
In vendita in tutte le farmacie.
Si prepara nella FARMACIA RAVASINI, Piazza della Libertà N. 5.

BANCA DI CREDITO POPOLARE
TRIESTE - VIA MAZZINI N. 7 (stabile proprio)
Capitale azionario versato L. 5.000.000.—; fondo di ris. L. 1.000.000.—
ESEGUISCE ogni operazione di banca e cambio.
RICEVE VERSAMENTI in libretti a risparmio; in conto corrente a vista verso chèques, o vincolati a preavviso, a condizioni da stabilirsi.
RILASCIA, franco di spese, vaglia bancari, assegni circolari, esigibili in tutte le piazze del Regno.
S' INCARICA del pagamento delle IMPOSTE per conto dei propri clienti.
ORARIO DI CASSA: 9.30 - 12.30 e 14.30 - 16; il sabato limitato dalle 9.30 - 12.
Telefoni 4-53, 16-63, 36-48 e 42-52

Nell'avventura romanzesca della contessa Attems

La regina del "charleston„ e la polizia segreta

Nuove vivaci proteste dell'espulsa

Abbiamo da Gorizia, 6:

L'avventura della contessa Olga Attems, di cui ci siamo occupati nei giorni scorsi, la sua espulsione dalla Jugoslavia, avvenuta per ragioni tuttora misteriose, la pubblicità che si fece dei pretesi scandali della signora, interessano vivamente gli ambienti locali, dove la sorte volle relegare la contessa Olga, la quale per la fatalità del destino è venuta ad essere cittadina italiana, avendo sposato il conte Massimiliano Attems, che trae le sue origini da un'aristocratica famiglia di conti goriziani.

Abbiamo riferito ieri quello che in merito al sensazionale arresto della contessa Olga Attems ha detto il *Vreme*. Oggi diamo le varie versioni dei giornali di Belgrado sui pretesi scandali della contessa nella capitale serba e quello che dice intorno a questo misterioso affare la *Politika*, il giornale belgradese che pure si occupò diffusamente della questione:

L'irresistibile danzatrice di «charleston»

La *Politika* dando l'annuncio dell'arresto di «una contessa italiana», così narra degli episodi di vita della contessa a Belgrado:

«L'arresto della contessa Attems, a Belgrado, avvenuto al caffè «Accademia» ha destato nel mondo elegante e mondano di Belgrado la più viva sorpresa, perchè si tratta di una dama elegante e distinta, famosa animatrice di danze eccentriche, nei più reputati ritrovi mondani della capitale e particolarmente rinomata per la grazia con cui danzava il «charleston» tanto in voga.

Il nome della graziosa ballerina fu ben presto sulla bocca di tutti i viveurs della capitale. Ella compariva solitamente nei ritrovi mondani, accompagnata da un'elegante dama di compagnia d'età più matura ma non meno elegante e austera di lei. Altre volte, le due dame comparivano nei ritrovi signorili della capitale in compagnia di distinti e irreprensibili cavalieri.

La bella dama, dice il giornale, — alludendo alla contessa Olga Attems — attrasse così l'attenzione di tutti i più appassionati danzatori di «charleston», divenendo, ben presto, il più noto personaggio della capitale serba, conquistando il cuore di tutti, per i suoi tratti distinti e gentili, per le sue fattezze squisite e per il suo corretto modo di conversare. Giovani e vecchi della migliore società la contesero andando a gara per fare la sua ambita conoscenza, e quando si seppe che la giovane ed elegante dama era per giunta una contessa italiana, capitata a Belgrado dal bel paese, per dimenticare le tristezze di un matrimonio infelice, l'interesse per la contessa divenne addirittura morboso. La notorietà fu il suo trionfo e tutte le stelle più in auge nella elegantissima e bella società belgradese decaddero o furono per un istante obliate.

I moventi e i dettagli dell'arresto

Da allora, la contessa Olga Attems, fu vista più volte intraprendere viaggi in automobile con uno straniero molto distinto che le usava tutte le attenzioni, quali il suo grado e la sua posizione sociale veramente richiedevano. Il grande interessamento destato dalla contessa Attems, negli ambienti più signorili e distinti della capitale serba però non tardò a richiamare l'attenzione della questura. Da informazioni che questa attinse, risultò provato che la contessa era moglie al conte Massimiliano Attems e che pendevano le pratiche per una separazione legale. Non la turbò però la questura nella sua serena pace, pur continuando ad informarsi sui proventi che le permettevano una vita tanto dispendiosa. Prima dell'arresto, la contessa fu vista in compagnia di uno straniero molto sospetto alla polizia politica e si notò pure che la loro amicizia aveva qualche cosa di particolare che esulava dalle solite amicizie convenzionali di società. Questo è stato anche il movente che spinse la polizia politica a procedere all'arresto della bella forestiera. La *Politika* contrariamente al *Vreme*, narra l'arresto della contessa Olga Attems, nei termini che ella ci narrò con la pubblicazione del primo articolo. Dice infatti il giornale belgradese: «Mentre maggiormente fervevano le danze all'«Accademia», verso le 22, si presentò alla contessa Olga Attems, l'impiegato addetto al reparto politico della polizia particolare, sig. Giorgevich, con due agenti, elegantemente vestiti, e pregò la contessa di volergli concedere un colloquio. La contessa, credendo di aver a che fare con uno dei tanti conoscenti, stese la mano per il bacio convenzionale, ma dovette ben presto accorgersi che il sig. Giorgevich non aveva alcuna intenzione di abbandonarsi a superflue galanterie. Egli le dichiarò che era un agente della polizia politica segreta e che la pregava di una cortese informazione.

— Sì — disse la contessa prendendo uno strano atteggiamento. — Che cosa vuole da me?

— Ho semplicemente l'ordine di accompagnarla alla questura.

— Mai!

— Non facciamo scandali. Mi segua per il suo meglio.

— E' lei che io prego di non fare scandali: io sono la contessa Attems e come tale pretendo di essere trattata col riguardo che mi si deve!

Fu allora che il sig. Giorgevich, dette incarico ai suoi agenti di arrestare la contessa.

L'emozione per il colpo di scena

La contessa si sottomise appena allora all'ordine e, insieme alla sua compagna, Ela Sujc, fu condotta al cospetto del questore.

L'arresto della contessa Attems sollevò tosto la massima sensazione in città e dovunque non si fece che parlare dell'arresto della bella straniera. Fra i danzatori, ammiratori e corteggiatori della contessa, ci fu un vero tumulto per l'inatteso colpo di scena. Tutti commentarono accoratamente il fatto e mentre alcuni presero energicamente le sue difese, altri, forse coloro che erano stati umiliati dalla sua presenza a Belgrado, gioirono profondamente per il suo arresto. Qualcuno commentava che era opportuno che la straniera cambiasse finalmente i palchetti delle sale eleganti col pavimento in cemento della «Glavnjaca».

La contessa, appena a conoscenza del grave provvedimento preso contro di lei, volle ottenere di recarsi a Vienna. Lo strano in tutta questa faccenda è, soggiunge la *Politika*, che la contessa Olga Attems, è di origine serba. Ella è infatti originaria da Mostar, figlia del capitano austriaco Giovanni Stiefmayer. Si sposò alcuni anni or sono col conte Attems. Ma ebbe col consorte quasi subito vivaci contrarietà a segno che presentò domanda di separazione, vertenza questa che non è ancora stata definita.

Durante l'interrogatorio che dovette subire alla questura di Belgrado, la contessa affermò che i rapporti avuti con alcuni stranieri, a Belgrado, erano di carattere perfettamente amichevole.

La *Politika* conclude col dire che siccome l'autorità di p. s. aveva ormai deliberato l'espulsione dal Regno S. H. S. della contessa italiana, tale deliberazione venne mantenuta. A nulla valsero le ottime referenze di amici e conoscenti, gli appoggi diplomatici, l'intervento di autorevoli personalità. La contessa dovette andarsene da Belgrado e dalla Serbia, prendendo il diretto per Vienna.

«Si tratta di invidie e gelosie» dice la contessa

In un colloquio che abbiamo avuto con lei — ci comunica il nostro corrispondente —, dopo averci esibito il foglio serbo, per la necessaria traduzione, ha tenuto ancora una volta a dichiarare che fra tanto groviglio di denunzie e di pubbliche accuse, non sa come raccapezzarsi. — Mi trovo, come vedete — ella disse — in una condizione ben triste e inspiegabile. Da una parte, giornali che parlano di atti sconvenienti che io avrei commesso a Belgrado, a Mostar, a Vienna; dall'altro lato, giornali che, pur non riferendo le cose come veramente stanno, si indugiano a decantare le mie ricchezze immaginarie, le mie gioie, i miei sollazzi e che so io. In fondo non ho fatto nulla più di quello che le mie condizioni permettevano, suscitando, è vero, molte invidie fra la società belgradese, e in ciò la *Politika* può avere anche ragione, ma non ho mai commesso nè eccessi, nè scandali. Gli amici forastieri che mi accompagnavano talvolta nei ritrovi signorili di Belgrado, in mezzo alla società più distinta della capitale, li avevo conosciuti sul posto, così, innocentemente, come si contraggono le amicizie nei salotti e ritrovi mondani. Non ho mai potuto sospettare che costoro fossero pedinati dalla politizia politica, poichè di questa sfinge non mi sono occupata, anche se la ventura mi mise in mezzo agli uomini che la praticarono per mestiere e per necessità di Stato. Non mi occupo di politica io. Non mi sono mai sognata di separarmi da mio marito, tanto è vero che egli ha deciso di venirmi a far visita anche a Gorizia e con lui vivo in ottimi e cordiali rapporti. La mia giovinezza reclamava un po' di espansione, consentita, del resto, a tutte le persone del mio grado. E' naturale poi che mi presentassi in società nel modo più conveniente; vestita così come andavano tutte, senza eccessi, senza sfarz di toilettes. Ci tenevo ad essere una donna elegante, ma nulla più. Nessuno può dire altro sul conto mio. Non ho poi alcuna colpa se per le mie qualità suscitai invidie e gelosie. Ho fatto, insomma, quello che tutte le donne del mio grado, trovandosi nelle stesse mie condizioni, possono fare. Il provvedimento scandaloso al mio riguardo stato pertanto davvero indecente e non ridonda certo ad onore di chi lo provocò.

Sono contenta delle pubblicazioni fatte finora, che chiariscono alquanto la mia situazione qui a Gorizia, dove ho trovato, una sorda e incomprensibile ostilità, ad onta della vita ritiratissima ch'io conduco, circondata dall'attenzione di poche e buone persone che mi stimano e che mi onorano della loro amicizia sincera e leale e sono lieta di vedere che si pubblica anche ciò che giornali seri della capitale serba dicono intorno alla mia vita in quella città, poichè nessuno meglio di quei reporters poteva con maggiore esattezza, seppur con certe esagerazioni e scorrettezze, narrare i dettagli del mio arresto, che avvenne improvviso, durante una serata danzante all'Accademia e che produsse fra quei frequentatori la più profonda impressione, appunto perchè incomprensibile e roccambolesco.

La vicenda di un povero vecchio

Un vecchio, vestito poveramente, che sostava ieri sera, verso le 20, nei pressi dei Portici di Chiozza, fu colto all'improvviso da malore e s'accasciò al suolo. Molta gente che gli era intorno si affrettò a sollevarlo e poi due pietosi lo accompagnarono alla vicina astanteria della Guardia medica. Il sanitario d'ispezione visitò il sofferente ed accertò ch'egli era in preda ad un violento accesso di febbre, percui, senza indugiare, dopo avergli prestato i soccorsi d'urgenza, lo fece trasportare all'ospedale Regina Elena, dove lo sconosciuto fu accolto nel decimo reparto.

Il brigadiere di p. s. di servizio al pio luogo, interrogò più tardi il vecchio, che si qualificò per Giacomo Suligoi, di 65 anni. Il pover'uomo, date le sue condizioni, non era però in grado di dare tutti gli schiarimenti che gli venivano richiesti. Disse di abitare presso una sua cugina, abitante in località di Rozzol e raccontò poi che 20 giorni addietro era caduto riportando una grave lesione alla schiena. Da allora aveva sempre avvertito gravi dolori alla regione lesa e si sentiva febbricitante. Da allora le sue condizioni erano andate continuamente peggiorando.

Canzoni nella notte...

L'altra notte, poco dopo le 1, mentre passavano per via Caprin il vicebrigadiere Lai e la guardia scelta Rosin, si imbatterono in un gruppo di giovani che, usciti allora da un'osteria, cantavano e schiamazzavano. Invitati a non turbare la quiete notturna, i notturni cantori aderirono, ma, appena allontanatisi gli agenti, ripresero a far rumore, percui i funzionari tornarono sui loro passi e redarguirono più vivacemente gli sconosciuti, qualcuno dei quali allora, cominciò ad offendere gli agenti. E questi non potendo mettersi contro il gruppo numeroso, trassero le rivoltelle. Attratti dal trambusto, accorsero due carabinieri e due marescialli in borghese, con l'aiuto dei quali parecchi componenti il gruppo furono condotti al Commissariato di via Vespucci, ove si qualificarono per Galliano C., Giuseppe I., Bruno T., Giovanni N. e Bruno S. Passarono al Coroneo.

Un bracciante ha le costole fracassate da una balla di iuta

Il bracciante Giuseppe Urbancich, di 53 anni, abitante a Roiano - Bovedo N. 529, lavorava ieri a bordo del piroscafo «Pilsna» ormeggiato dinanzi all'hangar n. 55 del Puntofranco Duca D'Aosta e, assieme ad altri tre compagni stava scaricando delle balle di cotone, quando verso le 16, mentre era sceso nella stiva, uno dei colli gli rovinò addosso e lo gettò a terra.

Accorsi in suo aiuto gli altri, fu telefonato alla Guardia medica e poco dopo il sanitario di turno accorso sul posto, riscontrò all'Urbancich contusioni multiple alla regione zigomatica destra, un ematoma e la probabile frattura di alcune costole. Medicato, il povero bracciante fu accolto nel reparto di turno.

Per scansare un'automobile

Alle 18 di ieri l'impiegato disoccupato Francesco Colombini, di 46 anni, abitante in via Pondares n. 6, appena uscito di casa si vide venire incontro un'automobile. Si scansò e ci riuscì, ma, perduto l'equilibrio cadde a terra in modo da battere con la testa sul marciapiedi. Accorsa gente, fra cui il vigile urbano Colauti, il pover'uomo fu aiutato a rialzarsi e quindi accompagnato all'ospedale Regina Elena ove il sanitario di turno gli riscontrò una ferita lacero-contusa alla regione sopraorbitale destra. Avute le prime medicazioni, il Colombini fu accolto nel X reparto.

I tentativi ladreschi dal sottosuolo

Come fu sventato un furto

In seguito a fondati sospetti che dal sottosuolo stradale si andasse tentando qualche colpo ladresco a danno di qualche negoziante di via Carducci e Arcata, fu praticata ieri mattina, da parte degli organi dello Stabilimento Triestino di Sorveglianza e Chiusura, un'accurata visita del sottosuolo.

Introdottisi nel canale di via Carducci, i guardiani dello Stabilimento trovarono sotto al negozio del signor Valentino Vamos, in calzature, in via Carducci N. 41, una quantità di ordigni ladreschi come leve, «pie' de porco» ecc., preparati evidentemente per tentare un furto nel negozio. Gli ordigni fra cui vi era anche un lungo coltello, furono sequestrati e consegnati alla locale Questura.

Dopo una serie di tentativi, più o meno riusciti, del genere, avvenuti parecchio tempo addietro, sembrava che i ladri-talpe avessero rinunciato all'ulteriore sfruttamento del sottosuolo per preparare i loro colpi al sicuro da occhi indiscreti. Infatti notizie consimili non eran state più riferite dalla cronaca. Ora sembra che abbiano mutato parere, ma a giudicare dal fatto che un'impresa di questo genere ha potuto essere sventata in tempo, bisogna dedurre che s'è trovato anche il modo di vigilare su ciò che avviene nel sottosuolo e riteniamo dunque che gli specialisti del genere rinunceranno per l'avvenire a rinnovare i loro tentativi.

CRONACA GIUDIZIARIA

La sentenza contro gli uccisori del milite Angelo Crenna

Come riferimmo nelle *Ultime Notizie*, ieri mattina, alla ripresa del processo contro i comunisti Vittorio Repich e Mario Uglessich, imputati dell'omicidio del milite della M. V. F. Angelo Crenna, il difensore avv. Zennaro, replicando al P. M., parlò ancora per oltre un'ora. Alle 10.30 il pubblico fu fatto uscire e nell'aula rimasero i giurati per la votazione. Alle 13.10 l'aula fu riaperta e il cancelliere sig. Abruzzese lesse il verdetto con il quale i giurati, a maggioranza di voti, affermavano per entrambi gli imputati la correità nell'omicidio volontario, negando la infermità o semi-infermità mentale e la legittima difesa. Ammettevano in quella vece, per il Repich soltanto, l'eccesso dello stato di necessità; per entrambi gl'imputati ammisero il movente politico, accordando pure le attenuanti generiche.

Dopo le richieste del P. M. sostituto procuratore generale cav. avv. Tasso e del difensore, sulla base del verdetto dei giurati, il presidente cons. d'appello cav. avv. Giambattista Ferri pronunciò sentenza con la quale Mario Uglessich, col beneficio della età inferiore — aveva 21 anni all'epoca in cui fu commesso il delitto — e delle attenuanti generiche, veniva condannato a 13 anni, 10 mesi e 20 giorni di reclusione, a tre anni di vigilanza speciale e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici. Dalla pena di reclusione suaccennata, all'Uglessich vanno detratti 4 anni per l'indulto reale del 31 luglio 1923, avendo i giurati ammesso il movente politico, nonchè la detenzione preventiva sofferta. Il Vittorio Repich, beneficiato oltre che dall'età inferiore ai 21 anni e dalle attenuanti generiche, dall'eccesso dello stato di necessità ammesso dai giurati, fu condannato a 6 anni, 11 mesi e 10 giorni di reclusione. L'ammessa condizione di necessità comprende il delitto del Repich nell'indulto reale del 31 ottobre 1923, e poichè l'imputato usufruiva pure dell'indulto di 4 anni per il movente politico, il presidente ordinò l'immediata sua scarcerazione.

Il presidente ringraziò quindi i giurati per l'attività loro durante la sessione, annunciando che con questo dibattimento la sessione stessa si chiude.

Durante la sessione l'ordine fu esemplarmente mantenuto dai carabinieri, sotto la direzione dei loro superiori.

I capi di accusa contro gli esponenti della P. I. A. S.

Abbiamo da Gorizia 6:

Abbiamo dato ieri, notizia che i giudici inquirenti hanno ultimato l'atto di accusa contro gli esponenti della P. I. A. S. (Pollicultura italiana, allevamento suini) la famosa impresa del conte Raffaele Aglialoro de Soprony-Simenka che, quando fallì suscitò tanti commenti non solo a Sagrado e nei paesi contermini dove il conte era conosciuto, ma anche a Trieste e nelle città maggiori dove l'Agliarolo aveva esteso la sua ragione sociale e i suoi affari.

Ora, dopo quanto abbiamo diffusamente riferito, mesi or sono i giudici inquirenti, dopo di aver studiato il voluminoso incartamento, hanno definito il processo nei termini seguenti:

1) Raffaele Aglialoro fu Raffaele e di Scimenna Liboria, nato l'8 marzo 1889 a Caccamo (Sicilia), già residente a Sagrado, perseguitato dai mandati di cattura 27 luglio 1925 e 10 novembre 1925, arrestato in Austria, tradotto in questo carcere giudiziario il 27 marzo 1926, passato nel manicomio di Udine il 12 maggio 1926 per perizia psichiatrica, ritradotto nelle carceri di Gorizia il 16 gennaio 1927.

2) Giuseppina Aglialoro, coniugata con Aglialoro Raffaele, di Giorgio e di Cimino Teresa, nata il 23 luglio 1891 a Palermo, già residente a Sagrado, perseguita dai mandati di cattura 27 luglio 1925 e 10 novembre 1925, arrestata in Austria, tradotta in questo carcere giudiziario il 9 gennaio 1926, messa in libertà provvisoria il 21 maggio 1926 con obbligo, assunto con verbale di sottomissione, di dimora a Palermo presso i genitori.

3) Raffaele Aglialoro di Emanuele e di Farinella Concetta, nato il 27 aprile 1900 in Valle d'Olmo, già residente a Gradisca, Borgo Gerusalemme, perseguito dai mandati di cattura 27 luglio 1925 e 10 novembre 1925, arrestato a Gradisca il 3 agosto 1925, messo in libertà provvisoria il 27 aprile 1926 con obbligo assunto con verbale di sottomissione di dimorare a Sagrado.

4) Concetta Marinella, coniugata con Aglialoro Emanuele, fu Raffale e di Schimenti Maria, nata il 4 aprile 1874 in Valle d'Olmo, già residente a Gradisca, Borgo Gerusalemme, perseguita da mandati di cattura e rimessa in libertà provvisoria il 21 novembre 1925.

5) Emanuele Aglialoro fu Raffaele, nato il 18 giugno 1871 a Caccamo, già residente a Gradisca, perseguito da mandati di cattura, arrestato a Gradisca e rimesso in libertà provvisoria con obbligo assunto con verbale di sottomissione di dimorare a Sagrado.

6) Riccardo Levante fu Giuseppe e di Cellotti Giacinta, nato a Castelbuono (Palermo) il 7 giugno 1887, residente a Palermo, via Porto Salvi 15, perseguito da mandato di cattura, arrestato a Palermo, tradotto in questo carcere, messo in libertà provvisoria con obbligo assunto con verbale di sottomissione di dimorare a Palermo.

7. Giovanni Geiger fu Giovanni e fu Geiger Barbara, nato il 18 giugno 1893 a Praga, residente a Belluno (Santo Stefano 11) sarto, perseguito da mandato di cattura il 12 maggio 1926, arrestato in Belluno il 26 settembre 1926 scarcerato per decorrenza di termini il 20 novembre, con obbligo, asunto con verbale di sottomissione di dimorare a Belluno.

8. Edoardo Stacul di Giuseppe nato il 1885 a Sagrado ivi residente, arrestato in Francia, tradotto nel carcere di Gorizia e scarcerato per decorrenza di termini, con obbligo assunto con verbale di sottomissione di dimorare a Sagrado.

9. Pietro Chiarenza di Gioachino, nato il 1900 a Castrogiovanni, muratore, già residente a Sagrado, perseguito da mandato di cattura il 12 maggio 1926, rimasto senza effetto.

10. Emanuele Agar fu Emanuele, nato il 1880 a Siviglia (Spagna) commerciante, con ultima dimora conosciuta a Trieste, perseguito da mandato di cattura rimasto senza effetto.

Imputati tutti di correità in truffa per avere in unione fra di loro mediante la costituzione di società fittizia e mediante l'impianto a Sagrado di una azienda industriale dell'apparenza vistosa e con una serie di altri artifici e raggiri atti a sorprendere ed ingannare l'autrui buona fede posti in essere con la medesima risoluzione dalla fine del 1923 all'aprile 1925, inducendo in errore istituti bancari, ditte commerciali ed industriali, procurato a sè l'ingiusto e molto rilevante profitto di circa sei milioni di lire, con danno degli istituti e ditte predette.

I primi cinque inoltre: di correità nel reato per avere prima dell'11 aprile 1925, in Castelnuovo di Sagrado, deliberatamente limitato il soddisfacimento dei loro creditori con l'occultare e sottrarre una parte della loro sostanza.

Raffaele Aglialoro fu Raffaele, in particolare: di truffa per avere in Sagrado nel febbraio 1925, facendosi credere solvente e sorprendendo quindi la buona fede di Luigi Longhini, ottenuto da costui 12 fusti di vino del valore di lire 12.000, procurando a sè un ingiusto profitto con danno del Longhini.

L'atto d'accusa conclude chiedendo al giudice istruttore di dichiarare chiusa l'istruzione, di pronunziare sentenza di non doversi procedere nei confronti di Riccardo Levante per non avere concorso, e nei confronti di Giovanni Geiger e Emanuele Agar per insufficienza di prove del loro concorso nella truffa, e di rinviare gli altri imputati al giudizio del Tribunale perchè rispondano, anzichè dei reati loro rispettivamente contestati, dell'unico reato di correità in truffa continuata con l'aggravante del valore molto rilevante (art. 63, 79, 413 Cod. Pen.).

La sinistra avventura di un carrettiere
Accoltellato e derubato da tre malviventi

Abbiamo da Gorizia, 6:

Un fatto grave è avvenuto iersera, sulla strada provinciale tra Cormons e Capriva, e poco mancò che non ne rimanesse vittima il carrettiere Ilario Maurich, di 29 anni, residente a Capriva.

Il Maurich, verso le 20, rincasava con un carro carico di sacchi vuoti e con un sacco di zucchero, comperato a Cormons, dove si era recato per affari. Giunto in un punto solitario della strada, si vide capitare improvvisamente davanti tre individui, dei quali uno armato di coltello, che gli ingiunsero di consegnargli quanto teneva con sè, se voleva aver salva la vita. Il Maurich, impressionato dalla sinistra apparizione, cercò di opporre resistenza e si rifiutò energicamente di lasciarsi perquisire, ma poichè l'individuo armato di coltello alle minacce fece seguire i fatti, vibrandogli un potente colpo che gli produsse una ferita alla coscia sinistra, nella tema di essere sopraffatto, lasciò che i grassatori compissero i loro loschi proponimenti. Da una tasca della giubba gli rubarono il portafoglio contenente 1395 lire, cioè il ricavato delle vendite effettuate nella giornata a Cormons, e s'impadronirono del sacco di zucchero che si trovava sul carro. Il pover'uomo, grondante di sangue, mentre i grassatori si allontanavano in direzione di Cormons, dileguandosi ben presto nella oscurità, potè proseguire fino a Capriva, dove giunto, avvertì i carabinieri di quella località, che, senza por tempo in mezzo, si misero a perlustrare la campagna. Il tenente Granese, della stazione di Gradisca, appreso il truce fatto, s'interessò vivamente della cosa, ordinando di intensificare le indagini, mentre il capitano Renzetti, comandante della compagnia di Gorizia, disponeva una severa vigilanza di tutti gli individui sospetti, facendo anche praticare alcuni arresti che possono avere qualche relazione col fatto stesso.

Le indagini continuarono così attivissime e intense per tutta la giornata di oggi in tutta la zona dove si suppone che i malandrini si trovino nascosti. Fu intensificato il servizio di vigilanza sulle ferrovie, lungo le strade principali che conducono per ogni possibile direzione, e non si dispera di poter raggiungere i fuggitivi.

Il Maurich fu visitato dal medico condotto del paese, il quale lo giudicò guaribile in una diecina di giorni. La ferita, sebbene abbia determinato una copiosa emorragia, non presentava particolare gravità.

Movimento sindacale

Lutto sindacale. Il segretario del Gruppo fascista funzionari imposte dirette Umberto Falchi, comunica la seguente circolare diretta a tutti gli iscritti del Gruppo:

«Camerati, un morbo crudele e violento ha strappato al nostro affetto uno dei migliori: Stefano Caporusso. L'ufficio ha perso un ottimo funzionario, il Partito una camicia nera della vigilia, l'organizzazione sindacale un gregario fedele. Lascia nello strazio e nel dolore la giovane sposa ed un angioletto di appena 10 mesi.

Camerati, abbassiamo il nostro gagliardetto in segno di lutto e proponiamoci di seguire nelle virtù lo scomparso, virtù che si compendiano nella più completa dedizione alla Patria ed al Regime, nell'affetto costante verso la propria famiglia e nella dedizione più completa al proprio dovere.

I funerali avranno luogo alle 17 di oggi, 7 aprile, movendo dalla Cappella dell'ospedale di via Pietà. S'invitano tutti gli aderenti al Gruppo a parteciparvi in massa. - Il segretario: Giulio Salvatelli».

Il segretario provinciale dell'Associazione fascista del pubblico impiego invita gli aderenti alla Sezione impiegati statali a rendere le onoranze al camerata dott. Caporusso, esempio di fascista disciplinato e devoto.

Riunione dei corrispondenti del «Lavoro d'Italia» della Venezia Giulia. Ieri mattina si sono radunati nell'ufficio del Segretario generale i corrispondenti del «Lavoro d'Italia» della Venezia Giulia per prendere i necessari accordi per la edizione speciale del «Lavoro d'Italia» che dovrebbe uscire quanto prima nella nostra regione.

Erano presenti pure il segretario generale dell'Ufficio provinciale della C. N. S. F. di Fiume, Clemente Marassi, e il vicesegretario generale di Gorizia, Rossi. La relazione è stata fatta in forma piana ed esauriente dal comm. Melchiorre Melchiori, il quale ha prospettato i molteplici vantaggi che deriveranno dall'edizione regionale a tutto il movimento sindacale, che vedrà inquadrata tutta la sua azione e risolti tutti i problemi che la investono. Non ha mancato però di rilevare che è indispensabile accentuare la propaganda e la diffusione del battagliero organo dei lavoratori italiani per compensare in parte gli oneri a cui si sottopone la Direzione per l'edizione regionale.

Gli intervenuti hanno approvato le direttive del comm. Melchiori e tutti hanno promesso di attenersi al loro spirito, assicurando una assidua ed efficace collaborazione. Infine fu inviato un caloroso telegramma all'on. Rossoni.

I trattenimenti della «Ferrea». Nel teatrino del Dopolavoro di Servola dell'Associazione «Ferrea» si produrrà domani nelle sue ultime brillanti creazioni il noto comico Cecchelin. Precederà un concerto musicale e la recita dell'atto unico «Ale diese gero a leto».

Domenica, poi, i filodrammatici della Compagnia Depase reciteranno «Peg del mio cuore».

Oggi

Giovedì 7 Aprile 1927

alle ore **19.30** (7.30 pom.) in Roma, estrazione dei numeri della **Tombola Nazionale** con premi tutti in contanti per L. **450.000** a beneficio dell'**Orfanotrofio Maschile Stabiano di Castellammare di Stabia.**

La vendita delle cartelle termina alle ore 17 (5 pom.).

Si può guadagnare la vistosa somma di L. **200.000** e più, con la **mitissima spesa di Due Lire.**

Ultimissime ore di vendita. Alle ore 19.30 (7.30 pom) estrazione dei 45 numeri che si effettuerà in Roma nel cortile della Intendenza di Finanza (Via dell'Umiltà dove ha sede la Direzione del Lotto) espressamente illuminato.

Rinnoviamo a tutti gli auguri i più sinceri.

Un'imponente flotta di dirigibili d'aeroplani

presa dal fuoco dei Cannoni Antiaerei e dai raggi abbaglianti dei Riflettori viene spaventosamente distrutta...

nella superfilm di Cecil B. De Mille

CONTROSPIONAGGIO

interpretazione avvincente di

Jetta Goudal

Oggi in «première» al

TEATRO FENICE

(Gest. «Anonima Pittaluga»)

IL VINO DI CHINA FERRUGINOSO

Serravallo

viene prescritto di preferenza dai medici per i deboli ed i convalescenti ed in tutti quei casi ove è richiesta una cura ricostituente. Viene preso volentieri anche da signore e bambini per il suo SAPORE SQUISITO

FARMACIA SERRAVALLO - TRIESTE

Contro l'influenza

CEDROFORM

pastiglie disinfettanti della bocca e della gola, in tutte le forme di angine, laringiti, ecc. ecc.

Tubetti L. 2.50 Flac. grande L. 5.50

TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE

In meno di un mese otterrete un bel

SENO

PROTUBERANTE — TURGIDO — PERFETTO
senza ricorrere a nessuna altra cura interna ed esterna, inefficace o dannosa all'organismo

TRATTAMENTO SCIENTIFICO ESTERNO

Sviluppa, rassoda, conforma rapidamente in modo sorprendente qualunque Seno floscio, deficente, aplastico, atrofico avvizzito per qualsiasi causa: parti, aborti, allattamento, esaurimento, ecc.

SOLO E VERO METODO RAZIONALE MODERNO

Corrispondenza e Opuscolo gratis a richiesta. Prezzo L. 15

Dott. K. S. PARKER - Via Passerella 8 - MILANO (104)

ANCHE CURE SPECIALI PER INGRASSARE O PER DIMAGRIRE

Copie arretrate del giornale sono in vendita in Via S. Pellico, II nelle ore d'uffi[cio]

Il segretario generale dei Sindacati friulani

a colloquio coll'on. Rossoni

UDINE, 6

Il segretario generale dell'Ufficio provinciale di Udine dei Sindacati fascisti, Alberto Consarino, ha conferito col presidente della Confederazione, on. Rossoni, informandolo dettagliatamente della situazione sindacale nel Friuli.

L'on Rossoni ha approvato l'opera fin qui compiuta dal segretario federale di Udine ed ha avuto per lui parole di vivo compiacimento, assicurandogli che la Confederazione continuerà a sostenere fermamente la sua opera a tutela delle classi lavoratrici friulane.

Il comitato per la gara

di Tiro a Segno a Roma

UDINE, 6

Ieri alle 10.30, in una sala del Municipio, si è riunito il Comitato per la VII gara di tiro a segno che si terrà a Roma dal 22 maggio al 5 giugno p. v. gara posta sotto l'alto patronato delle LL. MM. il Re, e la Regina d'Italia. Presiedeva l'adunanza, quale presidente del Comitato, la gentile consorte del R. Prefetto, signora Maria Vittoria Iraci-Fedeli ed erano presenti le signore Lucia Basandella Grassi, contessa Amalia della Porta Chiussi, contessa Elisa de Puppi, contessa Elodia di Caporiacco-Orgnani, contessa Maria Groppiero-Specher, signora Caterina Pennato-Zudenigo e la signora Maria Teresa Pischiutta-Corseto.

La signora Iraci ha riferito particolareggiatamente sull'opera svolta e sui rapporti con gli altri Comitati allo stesso scopo costituiti nei capoluoghi di mandamento della provincia.

Il segretario del Comitato, Emilio Doretti, ha dato conto degli incassi e delle spese, conto che si chiude nei seguenti estremi:

Quote esatte dalle signore patronesse, N. 217, L. 2170.—; spese, L. 263.35; rimanenza, L. 1906.65.

Su proposta della contessa Elisa de Puppi, il Comitato, a voti unanimi, ha deliberato di inviare quale premio la somma di L. 1000 al Comitato esecutivo della gara a Roma e di assegnare le rimanenti L. 1906.65 alla Società di Tiro a Segno di Udine, quale contributo per le spese che saranno sostenute dai tiratori che rappresenteranno la Società stessa alla Gara generale di cui sopra.

***

Oggi, dalle 14 alle 18, il campo di Tiro di Porta Venezia resterà aperto ai soci per esercitazioni libere e per i campionati sociali.

Una giornata sportiva a Pordenone

UDINE, 5

Siamo in grado di pubblicare il programma della riunione ciclistica internazionale che l'Unione Sportiva Pordenonese organizzerà per lunedì 18 aprile p. v. Oltre a Mac-Namara, gli organizzatori si sono già assicurati l'intervento di Cesare Moretti il popolare campione di velocità italiano, il pistard per il quale la pista non ha segreti, e Giovanni Brunero il tenace routier vincitore del Giro d'Italia e di numerose corse classiche. Affiancheranno questi ben noti campioni: Piemontesi, Bresciani, Negrini, Cattel, Tajariol che fanno parte di quella schiera di giovani dalla quale, ad ogni gara, balza fuori un nuovo astro ad imporsi all'ammirazione delle folle sportive.

Nel campo dilettantistico avremo: Malatesta, il combattivo campione veneto, ben noto ai pordenonesi, Gattesco, Galluzzo, i fratelli Polo, De Marchi, Menegozzo, il simpatico «Drina» e vari altri che hanno già preannunciato l'invio dell'iscrizione.

Come si vede il programma è quanto mai seducente e, quando si pensi che Mac Namara, l'idolo delle folle sportive americane, non ha corso, finora, che sulle piste di Milano e Torino, è facile pronosticare un grande concorso di pubblico che non vorrà lasciar passare una così bella occasione.

Sarà questo il miglior modo di premiare l'iniziativa dell'Unione Sportiva che si ripromette, nel corso dell'annata, di far ammirare al nostro pubblico i migliori uomini del ciclismo europeo. Funzionerà da starter il campione Ottavio Bottecchia, al quale porgiamo i nostri auguri per una sollecita guarigione.

La compagnia Monaldi al Sociale

UDINE, 6

«Gutlibi» il nuovissimo lavoro del Forzano, ha avuto una lieta accoglienza dal pubblico udinese. Il dramma del boxeur negro che uccide l'amante della sua amata nello sfondo tragico di una sala d'hotel belgradese, nel retroscena della tragedia russa, ha commosso l'attenzione del pubblico. In questo lavoro si è ammirato il dialogo duttile e armonioso che senza sforzi e senza palesi contrasti passa dal tragico al pathos sentimentale, che costituisce una delle prerogative belle del Forzano. La personalità ingenua e sognatrice di «Gutlibi» è disegnata molto bene. Il drammaturgo ci fà comprendere la sua anima schietta che all'amore e nell'amore consuma i giorni più belli della celebrità e dell'esistenza. Gastone Monaldi è stato un superbo «Gutlibi» e la Battiferri, nella parte di «Anna», ha profuso le sue doti non comuni di attrice e di donna. Benissimo anche tutte le parti secondarie, tra le quali ci piace ricordare l'Acconci, il Pierozzi e il Salvi. Stasera «La festa del bacio», novità del Monaldi.

UDINE, 6

Nell'amministrazione dell'acquedotto Poiana. A Cividale seguì ieri l'assemblea del consorzio per l'acquedotto del Piana presenti i rappresentanti dei dodici Comuni consorziali. A voti unanimi venne elettro a presidente l'avv. comm. nob. Antonio De Pollis, podestà di Cividale, e a membri della deputazione consorziale i signori Agostino Angeli, podestà di Remanzacco, geom. cav. Tito Brida podestà di Pavia, conte Raimondo de Puppi, podestà di San Giovanni di Manzano, e Giacomo Tilatti, podestà di Moimacco.

I cinematografi. Cinema Teatro Eden: «Fanfan la Tulipe». Cinema Cecchini: «La via del peccato». Cinema Teatro Moderno: «La caverna del tesoro»

La famiglia di Ahmed Zogu. Ieri sera proveniente dall'Albania, sostò brevemente nella nostra stazione ferroviaria la famiglia del Presidente della Repubblica albanese, S. E. Ahmed Zogu. Col treno di lusso, la famiglia illustre ha proseguito per Vienna ove si tratterrà qualche tempo.

Bollettino dello Stato civile del 6 aprile 1927. Denuncie di nascita: nati maschi vivi 3, nate femmine vive 1; totale 4.

Pubblicazioni di matrimonio: Martini cav. Bruno, maggiore d'artiglieria, con Cantarutti Luigia, agiata; Toffoletti Pio, fornaio, con Caporale Gemma, villica.

Denuncie di morte: Chiarandini Francesca, di Erminio, di 6 mesi; Dalmasson Sabot Lucia di GioBatta, di 73 anni, casalinga; Prucher Celestino fu Pietro, bilanciaio, di 71 anni.

Cronache giudiziarie

IN TRIBUNALE

UDINE, 6

Certo Attilio Gorasso di Luigi, di 27 anni, da Basaldella, imputato di maltrattamenti continuati in danno dei propri genitori e delle proprie sorelle, si busca 3 anni di reclusione, di cui 2 condonati.

— Tale Giuseppe Meli di Giovanni, di 35 anni, da Girgenti, esercente a Cividale, deve rispondere di bancarotta semplice. E' condannato a 10 mesi di detenzione.

— Comparvero assieme, dinanzi ai giudici, certi Giuseppe Nadulutti di Giovanni, Luigi Periç di Pietro, Arturo Moreale di Giovanni e Gino Sandri fu Fortunato, dovendo rispondere di furti commessi in correità fra loro, di varie somme di denaro e oggetti, in danno della sig. Leonilde Bornacini, di Udine. I fatti avvennero nel gennaio e febbraio 1926. Gli imputati negano, ma vengono condannati a 7 mesi di reclusione ciascuno, col condono.

— Il 16 ottobre 1925, in quel di Fagagna, il sig. Mario Pecile di Attilio, di 25 anni, pilotava un'automobile, avendo a bordo la sorella, signora Vera Pecile in Boria-Regoli. Poichè l'andatura della macchina era un po' forte, le guardie di finanza intimarono l'«alt», ma invano. Deciso a chiedere spiegazioni, l'appuntato Antonio Libella si recò allora alla villa Pecile, ove nel frattempo l'auto si era fermata. Fu qui ricevuto dal sig. Pecile e questi gli avrebbe offerto del denaro per tacitarlo. Da qui una duplice denuncia: per la velocità esagerata dell'auto — coimputata in ciò la signora Pecile Boria-Regoli — e per tentata corruzione di un pubblico funzionario.

All'udienza comparve soltanto il sig. Pecile, il quale disse bensì di aver offerto del denaro all'appuntato, ma intendendo con ciò pagare la contravvenzione. Ma il Tribunale condanna l'imputato a 3 mesi di reclusione e a 200 lire di multa, più a tre mesi d'interdizione dai pubblici uffici, il tutto col beneficio della condizionale. La signora fu invece assolta per prescrizione.

UDINE, 6

Al Monte Joannes. I soci del Dopolavoro ferroviario fecero ieri una riuscita gita al monteJoannes sopra Faedis. Giunti sulla vetta a mezzodì, consumarono la colazione dal sacco, quindi fecero ritorno per Cividale percorrendo a piedi una quarantina di chilometri. Presto verrà effettuata una seconda gita alpinistica all'altipiano di Cauco, in Carnia.

Ispettore serico. L'ente nazionale serico ha nominato ispettore per il Friuli e per le province di Venezia, Treviso, Gorizia, Trieste, Istria e Carnaro, il dott. Filippo Allatere. All'egregio laureato, che gode molta stima nel campo agrario e viva simpatia, le nostre vive congratulazioni. Egli avrà la sua sede presso la nostra Cattedra ambulante di agricoltura.

Assistenza scolastica «Orfani di guerra». Il Comitato provinciale che si sta ricostituendo in questi giorni pro assistenza scolastica «Orfani di guerra» intende riprendere la sua benefica attività volta a portare contributo materiale e morale agli orfani di guerra che frequentano le scuole. I capi d'istituto, i direttori didattici, od i maestri elementari, i quali abbiano fra di loro alunni orfani di guerra meritevoli di assistenza, possono far pervenire al Comitato stesso le domande, fornite delle generalità dei richiedenti e di quei dati che possono facilitare al Comitato la più esatta valutazione del bisogno e del merito. La sede del Comitato è in via Aquileia n. 16 (cortile a destra), al quale gli interessati possono far pervenire le domande.

L'ufficio è aperto nei giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 14.

Percosso dai familiari. Ieri mattina fu medicato al Civico ospedale il contadino Santo Verona di Antonio, di 30 anni, abitante in via Laipacco N. 44, per lesioni alla faccia ed all'avambraccio sinistro. Il malcapitato riferì di essere stato percosso dai suoi familiari con i quali era venuto a lite per questioni d'interesse. Fu giudicato guaribile in ...

22.o listino dei prezzi all'ingrosso

GORIZIA, 6

La Commissione convocata presso la Camera di commercio, sotto la presidenza del commissario sig. Antonio Orzan, ha pubblicato il 22.o listino dei prezzi all'ingrosso dei principali generi alimentari praticati sulla piazza di Gorizia, addì 4 aprile 1927, comprendente le seguenti voci:

Riso originario brillato: lire 200-205; riso originario raffinato: 195-200; farina granoturco gialla: 98; pasta alimentare comune (compreso imballo): 315-320; zucchero cristallino: 690-693; olio comune di semi (fanco fusto): 720-730; lardo nostrano: 830-850; lardo americano: 640-650; strutto: 770-780; caffè coloniale comune: 2100-2150; baccalà: 450-460; orzo n. 10: 190-195; fagioli seconda qualità: 160-165; fagioli prima qualità: 190-195; patate: 100. I prezzi sopra indicati non comprendono l'importo del dazio consumo.

Movimento della popolazione stabile. Al 1.o gennaio 1927 i residenti a Gorizia (vecchio nucleo) erano 29.082, nei cinque Comuni aggregati 13.659, in tutto quindi 42.741. Nel 1.o trimestre 1927 la popolazione stabile è aumentata: per eccedenza di nati (223) sui morti (197) di 26 persone, per eccedenza degli immigrati (846) sugli emigrati (341) di 505 persone. Al 31 marzo 1927 la popolazione residente a Gorizia era perciò di 43.273 persone.

Per i segretari comunali. Il 15 aprile e il 1.o settembre avranno inizio due corsi per il conseguimento della patente di abilitazione alle funzioni di segretario comunale. Le domande per l'iscrizione vanno fatte alla Direzione dell'Istituto commerciale (piazza Rotta 3) in carta da bollo da lire 2 e corredate dai documenti prescritti.

La festa degli alberi. Giovedì 14 corr. tutti gli allievi delle scuole primarie della città celebreranno nel bosco demaniale della Panovizza la Festa degli alberi. L'ammassamento e la formazione del corteo avverrà alle 8.30 sulla via Dietro Castello, via del Rafut e mercato degli animali.

Malore improvviso. I militi della Croce Verde trasportarono all'Ospedale comunale di via Brigata Pavia, tale Biagio Rebek, di 74 anni, abitante in via S. Antonio, il quale, mentre era intento a rincasare, fu colto da improvviso malore, cadendo pesantemente a terra. Fu premurosamente soccorso.

Le botte del fidanzato. I militi della Croce Verde furono chiamati in via S. Antonio dove tale Rosina Camauli, di 29 anni, dopo di aversi bisticciato col proprio sposo, finì col ricevere da questi un potente colpo alla testa, riportando una ferita lacero-contusa all'osso frontale. Fu premurosamente medicata dai solerti militi.

Arresto per furto. Per furto continuato di fieno, i carabinieri di Capriva del Carso arrestarono tale Maria Furlan, di 37 anni. Il furto fu commesso in danno del possidente Germak.

Si fa saltare le cervella

perchè non corrisposto in amore

GORIZIA, 6

Massimiliano Squarcia, di 25 anni, residente per ragioni del proprio impiego a Podikrai del Piro, aveva tempo fa contratto relazioni amorose con una bella forosetta del paese. Sembra che la giovane fosse disposta ad assecondare il giovane nelle seducenti proposte che le faceva, ma che i genitori non tolleravano l'unione, minacciando di scacciare la ragazza se avesse osato ulteriormente frequentare lo Squarcia. La ragazza non si oppose alla volontà dei genitori e divenne con lo Squarcia sempre più fredda, fino a che, un bel giorno, gli disse di non volerne più sapere di lui. Lo Squarcia, innamoratissimo della ragazza e che sentiva di non poter vivere senza di lei, armatosi di un fucile austriaco rinvenuto fra i rottami bellici, fucile che custodiva in una cantina della sua abitazione, usando di una cinghia fece partire un colpo che attraversandogli la testa gli sfracellò il cranio, fulminandolo sull'istante. Il suicidio del povero giovane produsse in tutto il paese la più viva e penosa impressione.

I fratelli si accapigliano

e la madre le busca

GORIZIA, 6

Fra i fratelli Giuseppe e Giovanni Devetaki, da Opacchiasella, scoppiò, ieri sera, per ragioni d'interesse, una violentissima rissa, in cui la madre per essersi intromessa onde separare i contendenti, ricevette sulla testa un potente colpo di bastone che le causò una grave ferita lacero-contusa alla regione parietale sinistra.

Il fatto avvenne nei termini seguenti: Giuseppe Devetaki, proprietario di una cava di pietra, trovandosi ad ispezionare i lavori, si accorse che un blocco di pietra era scomparso. Chiesto chi fosse stato a rubare il blocco, seppe che lo stesso era stato asportato per ordine del fratello Giovanni. Si recò pertanto in casa e, trovato il fratello, lo investì con frasi roventi. Il Giovanni cercò di scansare vari colpi di randello che il Giuseppe gli menava inesorabilmente. Intervenne la madre Luigia, la quale per separare i due contendenti, fu colpita in pieno da una randellata che la fece stramazzare a terra, colla faccia rigata di sangue. Il feritore fu arrestato successivamente dai carabinieri, i quali lo trovarono in possesso di una roncola del genere proibito.

GRADISCA, 5

In Pretura. Ha avuto luogo oggi alla locale Pretura il processo contro Corsic Ilario, da Sagrado, per offese e minacce contro il capomanipolo della M. V. F. signor Teodoro Ballaben. Dopo la escussione dei testi e la difesa dell'avv. Seravalle, il Corsic è stato condannato a due mesi di reclusione e al pagamento delle spese processuali.

E' stato discusso pure il processo contro Azzan Angelo, da Sagrado, imputato di aver rubato una bicicletta in danno di Dorsè Giovanni, da Versa. L'imputato, come in istruttoria, si mantenne negativo. Dalle dichiarazioni dei testi è risultato pienamente colpevole e perciò è stato condannato a tre mesi di reclusione e al pagamento delle spese processuali.

La caduta mortale di un manovale

CERVIGNANO, 6

Dall'armatura di una casa in costruzione nel cortile della ditta Lovisoni, ieri verso le 17, cadevano i manovali Fabrisin e Cantarin. Mentre il primo si aggrappava ad una trave, sulla stessa andava a sbattere la testa il Cantarin precipitando poscia al suolo.

Soccorso prontamente, il Cantarin, apparentemente nella caduta aveva riportato solo una forte emozione, tanto che il medico lo fece accompagnare a casa, in via Aquileia, da due suoi compagni di lavoro. Senonchè, verso le 22, l'operaio moriva lasciando cinque bambini e la moglie, che si trova in avanzato stato di gravidanza.

Corriere sportivo

Campionato studentesco di palla al cesto

Un folto pubblico di studenti anche ieri sera, presenziò, nella palestra di via della Valle, ad altre due partite del campionato, che riuscirono abbastanza interessanti.

Ecco i risultati:

Petrarca-Oberdan 17-6

In questa partita i petrarchini ebbero parte preponderante. Giocarono, come al solito, con brio e condussero a termine brillanti azioni, portandosi spesso sotto il cesto avversario e mantenendovisi a lungo.

Il punteggio sarebbe stato maggiore se fossero stati più precisi nel tiro al cesto. L'Oberdan, che non manca di buoni elementi, combattè pure con ardore ed avrebbe, senza dubbio, figurato di più, se la sua difesa fosse stata più felice.

Squadra vincente: Calafati, Nutrizio, Albanese, Brovedani, Vicario. Arbitro: Mirkov.

Industriali-da Vinci 12-0

Quantunque il da Vinci si fosse portato minaccioso a più riprese, con un bel gioco d'insieme ricco di belle trame, sotto il cesto avversario, pure non riuscì a segnare nei suoi molteplici tiri al cesto.

D'altra parte il cinque degli Industriali, pur mostrandosi all'altezza della sua fama, non riuscì a far la parte del leone, per la grande resistenza trovata, inaspettatamente, in una squadra, ritenuta una facile preda.

Squadra vincente: Polli, Tomasich, Minichreiter, Pregel, Chiti. Arbitro: Panlettig.

Sabato avranno luogo le seguenti finali per il 1.o ed il 2.o posto: ore 18: Oberdan-Industriale; ore 19: Dante-Nautico.

Le eventuali altre finali per gli altri posti verranno disputate mercoledì prossimo.

I campionati regionali di scherma

organizzati dalla Società triestina di scherma

Sabato 9 corr., alle 16, si inizieranno per incarico della Federazione Nazionale Italiana di Scherma, le gare per i campionati regionali della V. G., alle tre armi, nei locali della Società di Scherma di Trieste.

Le gare, che sono dotate di medaglie d'oro, argento e bronzo, sono aperte a tutti i dilettanti residenti nella V. G., muniti della licenza nazionale.

I soci della Società di Scherma e le loro famiglie, i signori ufficiali del R. Esercito e della Milizia e gli schermidori tutti, vengono cordialmente invitati ad assistere alle competizioni, che continueranno anche nella giornata di domenica. Presidente della Giuria sarà il campione nazionale di fioretto Dante Carniel.

BORSA DI TRIESTE

5-6 aprile 1927

	[illegible]	Chius. odierna		[illegible]	Chius. odierna
Rend 3½%	64.—	63.—	Martin	189	189
Cons. 5%	79.50	79.25	Medit.	403	390
Obbl. Ven.	60.80	60.80	Merid.	640	634
B Tes. nov	84.—	84.—	Oceania	109	109
Dan.-Sava	235½	239	Premuda	560	560
Bankitalia	2055	2035	Tram	165	165
Comit	1212	1213	Tripcovich	284	284
B. C. T	608	608	Ampelea	348	351
Credito	765	762	Cant. nav	115	113½
B N Cred	519	519	Fram	90	90
B Roma	115½	115½	Fin.Cosul	180	180
Cred Pop	279	278	Cem Dal	780	780
Zivno	255	255	Isonzo	105	105
Generali	4395	4415	Spalato	282	282
Ass. It.	1030	1020	Kerka	155	155
Infortuni	2330	2340	Siemat	176	176
Riun A	2185	2185	S. T. El. G.	70	70
Riun. B	2185	2185	Gas-Roma	723	716
Sigorta	292	292	Ilva	187	209
Adria	240	229	Jutificio	500	500
Cosulich	202	200	Off. nav.	90	90
Nav. Dal	143	143	Pastificio	270	270
Gerol.	770	760	Pilatura	293	293
Libera T.	403	399	St.Dalmine	113	113
Istria-Tr	301	301	St. Tecnico	375	375
Lloyd T	810	910	Terni	403	400
Lussino	400	400			

CAMBI: Amsterdam da 828.50 a 838.50; Belgio da 285.50 a 290.50; Francia da 81.20 a 81.70; Londra da 100.85 a 101.15; Norvegia da 515.— a 565.—; Nuova York da 20.70½ a 20.80½; Spagna da 363.— a 373.—; Svizzera da 398.— a 402.—; Albania da 402.— a 406.—; Atene da 26.50 a 27.50; Berlino da 488.25 a 498.25; Bucarest da 11.25 a 12.25; Praga da 61.30 a 61.80; Ungheria da 356.50 a 366.50; Vienna da 288.25 a 298.25; Zagabria da 36.30 a 36.80.

VALUTE: Lire sterline b. n. da 100.60 a 101.—; dollari da 20.50 a 20.85; scellini da 285.— a 300.—; dinari da 36.25 a 37.—; pezzi da 20 franchi da 80.— a 82.—.

Cambio ufficiale dell'oro 5-4-27: L. 400.96.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor liq 9.30
maggio	—	—	—	—	—	—	650
luglio	—	—	—	—	650	—	640
sett	—	—	—	575	595	—	590
dicembre	—	—	575	570	585	585	580
marzo	—	—	565	565	585	585	575

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg lordo

Consegne	Zucchero crist. grana fina — Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corsi d liquid
aprile-maggio	—	—	—	—	179
aprile-agosto	—	—	185	186	182
ottobre-dicembre	—	—	170	168	165
aprile	—	—	—	—	—

Numero dei titoli trattati il 5 aprile 1927 in tutte le Borse del Regno

Banca d'Italia	300.000	9050
Banca Commerciale Italiana	1.400.000	4550
Credito Italiano	800.000	350
«Cosulich» Triest. di Nav.	1.250.000	1000
Ferrovie Meridionali	579.179	275
Nav Gen. It. «Rubattino»	1.200.000	825
Cotonificio Turati	160.250	275
Cotonificio Veneziano	333 334	2625
Filatura cascami di seta	210 000	750
Soie de Châtillon	2.000 000	16475
Linificio e Canapificio Naz	600 000	375
Manifatt. cotoniere merid.	1.000.000	950
Snia Viscosa	5.000 000	30050
Ilva Alti Forni e Acc. d'It.	750.000	8325
Miniere Alti Forni Elba	1.500.000	450
Min. Mercurio M.te Amiata	648 000	4375
Soc. An. «Montecatini»	5.000.000	7550
Fiat Fabbr. Aut. It. Torino	2.000.000	13450
Off. Mecc. Miani e Silvestri	600.000	500
Adriatica di Elettricità	2.000.000	300
Elettricità Alta Italia	1.000.000	675
Elettricità dell'Adamello	1.500.000	1200
Gen. Ital. Edison di Elett.	1.200 000	1125
Meridionali di elettricità	1.200 000	200
Terni Soc. ind. ed elettric.	1.501.750	12625
Unione esercizi elettrici	3.375.000	4000
Distillerie Italiane	1.100.000	1550
Lig. Lomb. Raffin. Zuccheri	375 000	400
Aedes An. Lig. Impr. Costr.	18 750.000	91000
Bonifica Terreni Ferraresi	500.000	2925
Istituto Fondi Rustici	700.000	250
Istit. Romano Beni Stabili	400 000	1575
Eridania	300.000	550
Pirelli e C.	240 000	75
Soc. Risanamento di Napoli	120.000	1600

Media dei Cambi e Consolidati

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 63.85; 3.50 percento netto (1902) 59; 3 percento lordo 38.325; 5 percento netto 79.15; Obbligazioni Venezie 60.80.

CAMBI: Francia 81.47; Svizzera 399.59; Londra 100.96; Olanda 833.75; Spagna 370.25; Belgio 288.60; Berlino 492.50; Vienna 294; Praga 61.70; Romenia 12.25; Argentina oro 20; Argentina carta 8.80; New York 20.78; Canadà 20.80; Oro 400.96; Belgrado 36.40; Budapest 364; Albania 403; Norvegia 593; Russia 108.

Borsa di Milano. Mercato con la consueta fisionomia. Un tentativo di ripresa a metà Borsa si esaurisce nei consueti realizzi. Chiusura nuovamente calma con qualche segno di stanchezza. Fermi sempre i titoli di Stato. Cambi con immutata tendenza. Mercato dei premi con scarsi affari e prevalenza di lettera. Prezzi fatti aprile: Distillati 139.4; Banca d'Italia 2067.26; Chatillon 146.10, 146.50; Terni 417.10, 418.50, 412.50. Mercato nullo, pochi affari. Offerte le Chatillon, Banca d'Italia e Distillati.

Rendita 63.85; Consolidato 79.20; Banca d'Italia 2037; Commerciale It. 1209; Credito It. 764; Banco Roma 115; Banca Naz. Cred. 517; Credito Maritt. 500; Consorzio Mobil. Finanz. 611.50; Mediterranee 394; Meridionali 634; Rubattino 513; Libera Triestina 394; Cosulich 200; Costruzioni Venete 185; Ansaldo 95; Ilva 195; Metallurgica It. 124; Elba 46; Montecatini 207; Breda 136; Fiat 426; Isotta 183; Officine Meccaniche 80.50; Reggiane 50; Distillerie It. 134; Industrie Zuccheri 490; Raffineria Lig. Lomb. 577; Eridania 687; Gulinelli 163; Riseria It. 120; Fondi Rustici 214; Beni Stabili 576; Grandi Alberghi 123; Esportaz. Italo-Am. 400; Pirelli 643; Cementi Spalato 277; Cotonificio Cantoni 3400; Cotonificio Turati 649; Cotonificio Veneziano 188; Cascami Seta 702; De Angeli 712; Lanificio Targetti 280; Lanificio Rossi 3700; Chatillon 136; Linificio Naz. 464; Manifatture Meridion. 40.50; Rossari Varzi 725; Tosi 260; S.N.I.A. 205.50; Bernasconi 138; Adriatica Elettricità 200.50; Elettrica Bresciana 216; Negri 237; Edison 537; Lig. Tosc. Elettricità 243; Vizzola 822; Marconi 85; Terni 400; Esercizi Elettrici 101.50.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Ines Lidelba. Riposo.
Minimo. Compagnia stabile italo-veneta Paluello. Ore 18, 21: «La mama de Monsignor».
Excelsior. Dalle 16: spettacoli continuati di cinema, con la superfilm patriottica «I Martiri d'Italia».
Nazionale. Dalle 16: spettacoli continuati di cinema con «La granduchessa Tatiana» Con Corinne Griffith.
Fenice. Dalle 16: spettacoli continuati di cinema-varietà con il capolavoro drammatico «Controspionaggio».
Cinema del Corso. Dalle 16: «Paradiso nero» con Madge Bellamy ed Edmund Lowe, e varietà.
Eden. Dalle 15.30: spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «La legge e la donna».
Cine Italia. Dalle 17: spettacoli continuati con il capolavoro «La film senza titolo» con Mary Carr.
Cine Garibaldi. Dalle 16: spettacoli continuati con la superfilm «Maciste contro lo sceicco» con B. Pagano.
Novo Cine. Dalle 16: «Ragazze da marito» con Livio Pavanelli.
Cine Edison. Dalle 15.30: «I Miserabili» di Victor Hugo (III episodio: Jean Valjean).
Cine Galileo. Dalle 16: «Il morso dei serpenti» con Betty Blythe
Cine Volta (Corso Garibaldi 35). Dalle 15.30: «Caporal Saetta» con D. Gambino e O. Bilancia.
Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15.30: «La sirena di Siviglia» con Priscilla Dean
Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 16: «Piccolo Re», episodio della rivoluzione francese.
Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 15.30: «Scoiattolo» con Pola Negri.
Cine Buffalo Bill (via Raffineria). Dalle ore 15.30: «Il cavaliere di Lagardere» (I e II serie, tutto in un giorno).
Cine Famigliare (via dell'Istria 4). Dalle 16: «Il razziatore del cielo» con Carlo Nungeesen.
Cine Venezia (dietro il Municipio). Dalle 16: «Gli ultimi giorni di Pompei», grande ricostruzione storica.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla:
«Società Editrice Italiana, Roma-Trieste»

I PIEDI!

Soggetto delicato, ma d'attualità in questa stagione

Se avete piedi sensibili, ne soffrirete certamente di più durante i primi giorni primaverili, poichè col tempo dolce, i piedi si gonfiano e si riscaldano alla minima fatica, ed i vecchi calli sembrano rinascere a nuova vita.

E' il momento di ricordare, a tutti coloro che soffrono di queste miserie, che non v'è nulla di più efficace che immergere i piedi in una bacinella d'acqua saltrata, per combattere e guarire i peggiori mali dei piedi. Un siffatto bagno è carico di ossigeno allo stato nascente, e la sua azione tonificante e decongestionante rimette i piedi in perfetto stato, facendo sparire senza possibilità di ritorno ogni irritazione ed ammaccatura, ogni sensazione di dolore e di bruciore. Oltre a ciò, dopo un pediluvio saltrato, calli e duroni si rammolliscono a tal punto, che potete asportarli facilmente, senza paura di ferirvi.

Avviso ai lettori. — *Per preparare un bagno saltrato, basta sciogliere in una bacinella d'acqua calda una manciata di Saltrati Rodell, sali medicinali che si trovano a prezzo modico in tutte le buone farmacie.*

VITTIME DELLA PELLE MALATA

Un sospiro di sollievo al primo tocco magico di questa lozione emolliente e calmante, — la PRESCRIZIONE D.D.D. Ogni giorno innumerevoli persone ci ringraziano di aver dato loro questo consiglio. Provatene oggi stesso una bottiglia e voi pure ci sarete riconoscenti. La bottiglia costa L. 6,50 in tutte le Farmacie, o contro C.V. di L. 7,75 franco, dalla FARMACIA ROBERTS. FIRENZE.

LA TESSILE
LA TESSILE
Famiglie
Per i vostri acquisti di tessuti Primaverili da uomo e signora servitevi del miglior Campionario quello de
LA TESSILE
di MILANO - VIA LAMBRO, 14
che lo spedisce senza alcuna spesa anche per il ritorno
CHIEDETELO CON SEMPLICE CARTOLINA

Una esigenza casalinga

Ogni mamma dovrebbe tenere in casa l'Unguento Foster, perchè i bambini vanno soggetti ad irritazione, prurito, eruzioni o pustole. L'Unguento Foster è molto efficace nel trattamento di questi disturbi, tanto come per volatica, morsicature d'insetti ed eczema. Ovunque: L. 7, sei scatole lire 40. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (108).

CINEMA
Forniture complete POLTRONCINE
Fabbrica Giannineme - Via G. Meda, 24 - MILANO

MARSALA FLORIO
CASA FONDATA NEL 1833

Desiderate fumare sigarette leggere, di puro tabacco orientale? Chiedete le tre grandi marche:
AVALON - Macedonia
STATESMAN - turche
CLYSMA - egiziane
Il pacchetto di 10 sigarette L. 3.50
Cairo - Londra - Ginevra

VERIFICA Buoni Settennali, Croce Rossa, Turchi, Serb. P.ti Nazionali ed Esteri presso Banco Bolaffio, Trieste

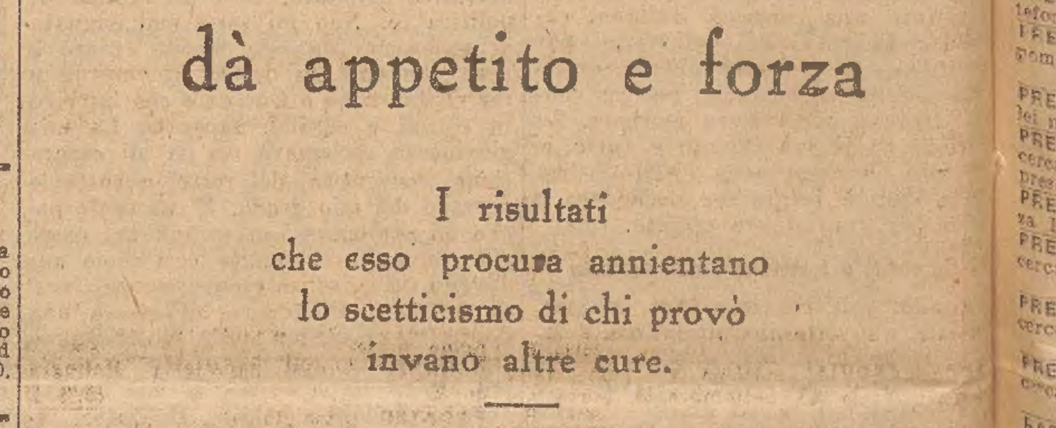
Giovani, sposi, vecchi

guariscono la debolezza nervosa con le Pillole Johimbina Melai. In pochi giorni si riacquista la PRIMIERA FORZA VIRILE. — Opuscolo gratis, segreto. Le due scatole L. 21.—, indirizzando: Prodotti specializzati Melai, Bologna. Via Lame N. 48.

Compresse „Bayer" di Aspirina

Numerose falsificazioni delle Compresse Bayer di Aspirina si trovano in commercio destino questo dei migliori preparati. Chi soffre di dolori di testa e di denti, reumatismi, dolori agli arti, gotta, raffreddori, nevralgie ecc., prenda soltanto le genuine Compresse Bayer di Aspirina. Solo la fascia verde e la croce Bayer dell'imballaggio originale dànno garanzia di prodotto genuino.

L'ITALIANISSIMA PENNA



vale quanto le migliori marche estere e costa la metà perchè **non fu aumentata**

Il Proton
dà appetito e forza

I risultati che esso procura annientano lo scetticismo di chi provò invano altre cure.

Sig. Dott. Comm. C. Rocchietta - Pinerolo.

Nemico giurato di specialità farmaceutiche, volli provare di far prendere il Proton ad un mio bambino. Non solo ho dovuto ricredermi di quanto temevo, e cioè che tale cura fosse come le altre, ma sono addirittura commosso per gli effetti veramente sorprendenti prodotti dal Proton nel mio bambino, il quale si è rimesso dall'inappetenza e dalla debolezza grave che l'affliggeva.

Lei, Dottore, è un vero benefattore della umanità sofferente. Gradisca i miei complimenti e l'eterna mia riconoscenza.

FRANCESCO FANELLI
Comandante di Stazione M. F. - Stazione FF. SS.
Potenza Inferiore

Tutti i certificati in elogio del Proton sono garantiti genuini e spontanei.

A - 136

V. E. A. Dei Rossi & C.

La ditta che fornisce le migliori, più moderne, più solide, il più grande assortimento a prezzi convenientissimi

CALZATURE

Dettaglio: Corso Garibaldi 3-38 Ingrosso: P. Sansovino 1
Fiume, Via Mameli 2.

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

GIOVANE distinta signora occuperebbesi durante il giorno presso distinta famiglia o persona sola quale dama di compagnia o cura bambini. Cassetta 13692 A Unione Pubblicità. 13692 A

CAMERIERA tedesca, pratica stanze, cerca posto presso hotel o pensione. Offerte Cassetta 13664 A Unione Pubblicità. 13664 A

GIOVANE signorina, perfetta conoscenza italiano, tedesco, un po' musica, brava cucito, buoni attestati, offresi per bambini. Cassetta 13697 A Unione Pubblicità. 13697 A

PRESTASERVIZI capace anche cucinare offresi dalle 9 in poi. Via Zonta n. 9, IV. 58179 A

RAGAZZA 33-enne, onesta, capace cucina e stanze, cerca lavoro. Offerte Teresa Jamnich, via Montfort 10, IV. 30599 A

SIGNORINA buona famiglia offresi quale aiutante cuoca presso albergo o famiglia distinta, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 58042 A

SIGNORINA buona famiglia, affresi come madre o direzione casa. Cassetta 13650 A Unione Pubblicità. 13650 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. CERCASI domestica sappia cucina. Presentarsi con attestati in Pendice Scorcola 338, Scala Pauliana, Venezian. 30230 B

A CUOCHE, cameriere, altro personale per Grado, Portorose, domestiche, cameriere per Roma, Milano, Como, altre città, cercansi. Via Machiavelli 24, pt. 13705 B

CAMERIERA pratica, soltanto con buoni attestati cercasi. Indirizzo Piccolo. 30567 B

CAMERIERA per mattina, cercasi. Mensile 120. Presentarsi attestati 10-12. Indirizzo Piccolo. 58191 B

CAMERIERA abile stirare e cucire, con documenti, cercasi; buon mensile. Indirizzo al Piccolo. 58174 B

CAMERIERI [illegible], sappiano tedesco, ungherese, attestati, cerca Provveditorio S. Lazzaro 23. 58213 B

CUOCA o domestica brava cucinare, cercasi. Via Commerciale 49. 58707 B

CUOCA per trattoria cercasi. Via Capitelli 4. 30541 B

CUOCA, servitore Abbazia, Bari, Trieste, cameriera fina, domestiche capaci, bambinaie prestaservizi mattina, cerco. Zeidler. Machiavelli 7. 30595 B

DOMESTICA sappia cucinare, buoni attestati; alto stipendio, cercasi. Presentarsi dopo le nove via Commerciale 40, II p. 58087 B

DOMESTICA giovane, per trattoria cercasi. Via Malcanton 15. 58155 B

DOMESTICA seria, capacissima cucina, buoni attestati, cerca piccola famiglia. Hotel Continental stanza 17, dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 15. 58136 B

DOMESTICA capace tutte faccende, sappia cucinare, buoni attestati, trattamento famigliare e buona paga, cercasi. Vuga, via Chiozza 77, I piano. 58148 B

DOMESTICA seria, con attestati, cercasi subito. Via Rismondo 1, III. 30614 B

DOMESTICA o prestaservizi cercasi. Via Commerciale 25, I, destra. 58211 B

DOMESTICA con attestati, sappia cucinare cercasi. Viale XX Settembre 16, Dentista. 30625 B

DOMESTICA sappia cucinare, attestati, cercasi. Madonna del Mare 7, Covacich. 58189 B

DONNA servizio dalle 8 alle 15 cercasi. Via Geppa 9. Cuccina. 30550 B

PRESTASERVIZI cercasi; orario convenirsi. Gaspara Stampa 8, I; 9-12. 7863 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Madonna del Mare 3, II. 30637 B

PRESTASERVIZI robusta, pratica stanze, cercasi. Trentaottobre 5, II. 30633 B

PRESTASERVIZI pratica cercasi. Via Settefontane 29, III, porta 7. 58143 B

PRESTASERVIZI cercasi. Presentarsi nel pomeriggio con attestati. Piccardi 32, I. d. 30540 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Galileo Galilei n. 6, porta 15. 30601 B

PRESTASERVIZI alcune ore pomeriggio cercasi. Viale Regina Elena 25, porta 15, presentarsi alla mattina. 30604 B

PRESTASERVIZI cercano coniugi soli. Piazza Leonardo Vinci 4, II, porta 8. 30595 B

PRESTASERVIZI con attestati dalle 7-10 cercasi. Viale XX Settembre 16. Dentista. 30625 B

PRESTASERVIZI giovane, per la mattina, cercasi. XX Settembre 39, IV, porta 21. 58198 B

PRESTASERVIZI mattina e pomeriggio, cercasi Viale XX Settembre 54, porta 9. 58183 B

RAGAZZA forte per trattoria, cercasi. Piazza Cavana 1. 7862 B

RAGAZZA brava, familiare, sola in casa, alloggio, vitto, paga, per famiglia di trattoria, cercasi. Indirizzo Piccolo. 58176 B

RAGAZZA due ore mattina due pomeriggio 100 mensili, cercasi. Cecilia Rittmeyer 9, IV p. 58185 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi. Torquato Tasso 4, V, sinistra. 58209 B

RAGAZZA dalle 13 alle 19, cercasi prontamente. Gatteri 31, porta 5. 30535 B

RAGAZZA 16-enne, brava lavori casa cercasi. Toti 1, III, 13. 30530 B

RAGAZZA per aiuto lavori domestici cercasi. Via Commerciale 49. 58207 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

BILANCI, riordini, impianti, sistemazioni aziende, organizzazioni commerciali, rapide composizione concordati amichevoli, assume ragioniere specializzato, che, disponendo ore giornaliere, serali, offresi tenitura contabilità, corrispondenza, qualunque azienda. Miti pretese. Cassetta 13019 C, Unione Pubblicità. 13019 C

CONTABILE corrispondente, 26-enne, con cauzione offresi. Cassetta 13585 C, Unione Pubblicità. 13585 C

CORRISPONDENTE contabile bilancista, perfetta conoscenza italiano, tedesco, inglese, offresi. Cassetta 13679 C Unione Pubblicità. 13679 C

DATTILOGRAFA, pratica lavori ufficio, buone referenze, offresi. Cassetta 13704 C Unione Pubblicità. 13704 C

EX-PROCURATORE bancario pratico tutti lavori ufficio, energico, impiegherebbesi. Primarie referenze. Eventuale cauzione. Cassetta 13702 C Unione Pubblicità. 13702 C

GELATIERE capacissimo pure caffè, offresi anche per fuori. Via Scolio n. 4, Pisanelli Emilio. 58039 C

GIARDINIERE offresi alcune ore al giorno. Indirizzo Piccolo. 30584 C

GIOVANE pratico buffet offresi per stagione, bagni, eventualmente assume consegna. Informazioni Solitario 5, negozio salami. 58139 C

IMPIEGATO corrispondente perfetto tedesco, stenodattilografo, con cognizioni italiano, offresi. Cassetta 13673 C Unione Pubblicità. 13673 C

IMPIEGATO quarantenne pratico scrittoio, magazzino, pertrattazione compravendite, italiano, tedesco, slavo, offresi. Cassetta 13668 C Unione Pubblicità. 13668 C

MAESTRO 24-enne, cauzione lire 1000, ottime referenze, offresi qualunque lavoro. 500 mensili. Vivona, Slataper 2, IV. 58133 C

MEZZA lavorante sarta uomo, cerca occupazione possibilmente vitto, alloggio, aiuto piccoli lavori domestici. Offerte cassetta 13661 C Unione Pubblicità. 13661 C

OFFRO una mensilità stipendio a persona che mi procuri posto d'impiegato, possiedo titolo studio, perfetto italiano, tedesco. Offerte cassetta 13495 C, Unione Pubblicità. 13495 C

PARRUCCHIERE signora disponibile, gestirebbe salone o per stagione balneare. Offerte cassetta 13655 C Unione Pubblicità. 13655 C

RAGAZZA di bella presenza, offresi in qualità di venditrice pre qualsiasi ramo, possibilmente pasticceria. Indirizzo Piccolo. 30546 C

RAGAZZA 17-enne, cerca occupazione quale venditrice, riscuotitrice od altro, buone referenze o garanzia. Offerte cassetta 13549 C Unione Pubblicità. 13549 C

RAGAZZA seria, offresi per ambulanza medica, già stata ospedale R. E. Cassetta 13657 C Unione Pubblicità. 13657 C

SEDICENNE perfetta conoscenza tedesco, offresi qualunque lavoro. Scrivere Czaky, Rismondo 12, I. 30569 C

SIGNORINA, eventuale piccola cauzione, pratica contabilità, dattilografia, offresi anche quale venditrice. Indirizzo Piccolo. 30627 C

SIGNORINA distinta famiglia, offresi praticante ufficio. Indirizzo al Piccolo. 30654 C

SIGNORINA 22-enne, bella presenza, onestissima, colta, parla 3 lingue, brava cucito, stirare, anche cucinare, cerca posto, soltanto in casa distinta; possiede attestati. Cassetta 13697 C Unione Pubblicità. 13697 C

SIGNORINA già pratica per negozio mode e confezioni, cerca posto quale venditrice in questo ramo o qualsiasi con buone referenze. Scrivere cassetta 13681 C Unione Pubblicità. 13681 C

VENDITRICE per tabaccheria, praticissima, ottime referenze, offresi. Indirizzo al Piccolo. 57912 C

VENTICINQUENNE pratico qualsiasi lavoro ufficio, corrispondenza, contabilità, vendite pubblico, cerca impiego anche ad ore fisse o saltuariamente. Indirizzo Piccolo. 30527 C

27-ENNE lucidatore parchetti, pulitore macchine offresi; ottimi attestati e referenze. Offerte cassetta 13622 C. Unione Pubblicità. 13622 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 CC

A. A JOUR, punto inglese (attaccature), ricamo a macchina, plissè, eseguisconsi. Massima esattezza. Ginnastica 21, terzo, destra. 00019 CC

A-JOUR, punto inglese, ricamo eseguisconsi. Giacinto Gallina 4, II. 30236 CC

ABAT-jour artistici, fusti, esecuzione perfetta; prezzi modici, eseguisce Padoani, XX Settembre 98. 30547 CC

BIANCHERIA, vestiti, signora, bambini eseguisconsi prezzi miti. Valdirivo 34, III, Abile. 58223 CC

COPERTAIA eseguisce coperte, piumini telaio. Boccaccio 3, mezzanino. 30433 CC

MATERASSAIA abilissima, ripara suste, garanzia lavoro vantaggiosissimi. Chiosco Piccolo, piazza Cavana. 30652 CC

RICAMATRICE a mano assume qualsiasi lavoro e monogrammi. Giuseppe Caprin 5, III. 58146 CC

RICAMATRICE a mano eseguisce qualsiasi lavoro. Chiozza 9, II p. 30566 CC

SARTA uomo eseguisce qualunque lavoro, prezzi miti. Solitario 14, interno 17. 30573 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— D

A. SIGNORINE bella presenza per bar, direttrice hotel, cercansi d'urgenza. Via Machiavelli 24, pianoterra. 13705 D

APPRENDISTA elettricista, cercasi. Via Manzoni n. 4. 40551 D

BARBIERE abile pedicure, tedesco ungherese cercasi subito. Miro, Venezia, Lido. 5330 D

BARBIERE mezzo lavorante, capace, cercasi. Indirizzo Piccolo. 58187 D

DATTILOGRAFO perfetto, corrispondente italiano, tedesco, francese, buone referenze, anche per diverse ore al giorno, cercasi. Offerte cassetta 13571 D Unione Pubblicità. 13671 D

DONNE pratiche per pastificio, cercansi. Pastificio Bolognese, Paduina 4. 30620 D

FABBRO maniscalco, carraio e apprendista fabbro (garzone), cerco. Via Petronio 17. 58153 D

FOTOGRAFO abile, buona paga, cercasi. Fotografia Daguerre. Corso 39. 58151 D

GARZONE per negozio calzature, cercasi prontamente. Corso Garibaldi 9. 30613 D

GIARDINIERE capacissimo, a giornata, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 57899 D

ISTITUTRICE tedesca, cercasi. Via Commerciale 49. 58207 D

LAVORANTE barbiere, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 30632 D

LAVORANTE sarto uomo, cercasi. Non presentarsi non capace. Indirizzo Piccolo. 7855 D

LAVORANTE capace, garzona sarta donna, cercasi. Gaspare Gozzi 3, Koritnik. 58163 D

LAVORANTE barbiere, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 30556 D

LAVORANTE o mezza lavorante capacissima, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 30612 D

MEZZA lavorante donna, cercasi. Indirizzo Piccolo. 30635 D

MEZZA lavorante modista cercasi. Offerte cassetta 13648 D, Unione Pubblicità. 13648 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Romanazzi, via Genova 13. 30649 D

MEZZA lavorante e garzona gilettante, cercansi Felice Venezian 23, IV. 58050 D

MEZZA lavorante sarta da donna, cercasi. Via Petrarca 3, pianoterra. 30865 D

MEZZA lavorante sarta uomo, cerco. Riborgo n. 18. 30533 D

MEZZE lavoranti sarte donna, cercansi. Corso V. Emanuele III 45, IV, sin. 30640 D

MEZZO lavorante calzolaio cercasi. Piazza Garibaldi N. 6. 30651 D

MODISTA cerca signorine paganti lire 30 mensili. Canova 9. 58141 D

PANTALONAIE per lavoro commissione cercansi. Indirizzo al Piccolo. 58203 D

PETTINATRICE Marcel, brava manicure, ungherese tedesca cercansi. Miro, Venezia, Lido. 5331 D

PRATICANTE venditrice, massimo quindicenne, serie referenze, cerco. Offerte sub Cassetta 13659 D Unione Pubblicità. 13659 D

RAGAZZA per lavoro a mano cercasi. Laboratorio, Sette fontane 74. 00103 D

RAGAZZO con paga, cercasi per negozio. Indirizzo al Piccolo. 58192 D

RAGAZZO per macelleria, cercasi. Via Roma n. 13. 30587 D

RAGAZZO cercasi panetteria. Molingrande 32. 58175 D

RAGAZZO principiante per pistoria, cercansi. Via Caprin n. 6. 58173 D

RAGAZZO principiante, onesto, accompagnato genitori, per drogheria, cercasi. Via Pietà 6. 58225 D

RAGAZZO fattorino cerca negozio manifatture. Indirizzo al Piccolo. 58222 D

SIGNORINA conosca contabilità, corrispondenza tedesca, cercasi. Via Dante 6, Eleganza. 30577 D

SIGNORINA conosca italiano e tedesco disposta aiutare faccende domestiche, cercasi per bambina tre anni. Indirizzo al Piccolo. 58135 D

STIRATRICE bravissima, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 30628 D

STIRATRICE capace vestiti assume Stireria Ziberna, Cesare Battisti 20. 39538 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 E

CAMERA mobiliata, ingresso libero, posizione centrale cercasi. Cassetta 13675 E, Unione Pubblicità. 13675 E

CAMERE una due, vuote, mobiliate, uso ufficio cercansi. Cardelli, Cologna 23. 58171 E

CONIUGI senza figli cercano stanza vuota con comodo cucina. Offerte cassetta 13687 E Unione Pubblicità. 13687 E

IMPIEGATA cerca vitto in famiglia paraggi via Coroneo. Offerte cassetta 13658 E, Unione Pubblicità. 13658 E

SIGNORE distinto cerca bella stanza mobiliata ingresso libero, indipendente, posizione centrica. Offerte cassetta 13685 E, Unione Pubblicità. 13685 E

STANZA elegantemente mobiliata, preferibile presso persona sola, possibilmente ingresso libero, cerca stabile. Offerte Cassetta 13621 E Unione Pubblicità. 13621 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 F

A A. STANZA elegantemente mobiliata affittasi prontamente. Foscolo 27, porta 11. 39626 F

A. CAMERA mobiliata affittasi. Viale XX Settembre 41, terzo, sinistra. 30579 F

A. CAMERA elegante, bagno, volendo vitto, cura vestiario, distinto unico subinquilino, affittasi. Rismondo 9, II (laterale Battisti). 30642 F

A. CAMERE mobiliate, con vitto, affittansi prontamente. Torrebianca 29, terzo. 30575 F

A. CAMERE tutte posizioni, prezzi, uffici centrali, affittansi. Via Machiavelli 24, pt. 13705 F

A. CAMERE vuote cucina, mobiliate, scapoli, uffici, dispone Sandri, Trentaottobre 17. 58215 F

A distinto impiegato affittasi stanza con vitto. Madonna Mare 12, porta 8. 7861 F

A. MATRIMONIALE, comodo cucina, centrale, comfort, altra vuota comodo cucine affittansi. S. Lazzaro 23, Provveditorio. 58213 F

A. MOBILIATA elegante, soleggiata, affittasi uno, due distinte persone, dalle 11-15. Boccaccio 23, porta 1. 58184 F

A. MOBILIATA volendo salotto affittasi prontamente, distintissimo; quasi ingresso libero. Piazza Ponterosso 3, III. 30645 F

A. MOBILIATA affittasi prontamente. Viale Venti Settembre 89, I, sin. 58201 F

A. MOBILIATA pulitissima, luce, affittasi a distinto. Stuparich 7, porta 5. 30578 F

A. MOBILIATA con o senza vitto affittasi Donizetti 3, II, destra. 59167 F

A. MOBILIATA, luce, ingresso libero, affittasi prontamente. Canova 21, I, porta 8. 58170 F

AFFITTASI matrimoniale interna, chiara. Trentaottobre 5, II. 30633 F

AFFITTASI mobiliata. Corso V. E., 3, IV, sinistra. Visitare dalle 10. 30655 F

CAMERA mobiliata oppure vuota affittasi prontamente. Via Veltro 8. 00398 F

CAMERA vuota con comodo cucina pressi caserme nuove, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 58220 F

CAMERA luce, scrupolosa pulizia affittasi distinto signore. Ventisettembre 32, V, sinistra. 30550 F

CAMERA mobiliata, eventualmente due, posizione centrica, luce elettrica, affittansi. Via Zonta 3, primo, sinistra. 56145 F

CAMERA bellissima, vitto, distinta famiglia, affittasi a signorina distinta. Indirizzo al Piccolo. 30554 F

CAMERA elegantemente mobiliata, volendo vitto, affittasi. Trenta Ottobre 8, terzo. 30600 F

CAMERA mobiliata affittasi a persona dabbene. Via Pilone 4, porta 4. 30570 F

CAMERA vuota, comodo cucina, affittasi. Indirizzo Piccolo. 30568 F

CAMERE due spaziose, uso ufficio, affittansi. Mazzini 12. 58120 F

CAMERETTA mobiliata, luce, affittasi. Torre bianca 21, porta 12. 58186 F

CAMERINO soleggiato, mobiliato, luce, pulizia scrupolosa, affittasi. Barbariga 2, p. 3 (Roiano). 58204 F

CAMERINO mobiliato, luce, con vitto, affittasi. S. Nicolò 10, primo. 58152 F

LETTO affittasi ad operaio. Via Fonderia n. 4, II p. 30647 F

MATRIMONIALE signorile, pulita, bene mobiliata, volendo bagno, salotto, comodo cucina, vitto, centro, vista mare, anche paraggi Stazione, ingresso libero, affittasi. Indirizzo Piccolo. 58178 F

MATRIMONIALE affittasi distinti, eventualmente comodo cucina. Madonna Mare 2, porta 16. 7859 F

MOBILIATA elegante, pulitissima, luce, affittasi. Via Gatteri 27, porta 10. 58154 F

MOBILIATA grande, soleggiata, affittasi a due amici o coniugi soli. Udine 20, terzo, sinistra. 58144 F

MOBILIATA affittasi a ufficiale oppure a due signori o signorine. Risorta 1, porta 7. 58221 F

MOBILIATA bene, uno due signori del tutto soli in casa, ingresso libero, paraggi Scoglietto, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 58177 F

MOBILIATA bella, solo subinquilino, affittasi distinta persona. Piccolomini 7, II, destra. 58164 F

MOBILIATA, luce, affittasi prontamente a persona dabbene. Stuparich 12, terzo, 12. 58140 F

MOBILIATA affittasi distinto. Via Giulia 21, pianoterra. 30562 F

MOBILIATA bellissima, centrica, luce, affittasi a distinto, serio, stabile, volendo a duo amici. Torrebianca 19, II, porta 5. 30561 F

MOBILIATA due letti, luce, soleggiata, affittasi. Orologio 4, terzo. 30537 F

MOBILIATA affittasi. Venti Settembre 23, II, in corte, porta 4. 30536 F

MOBILIATA elegantissima, ingresso libero, affittasi. Carducci 30, trattoria, mediatore Vittorio. 30560 F

MOBILIATA luce, affittasi prontamente. Via Antonio Canova 12, porta 3. 30537 F

MOBILIATA affittasi a persona distinta, presso coniugi soli. Molino a vento 5, II, mezzanino, porta vetri. 58176 F

MOBILIATA affittasi. Battisti, I. Indirizzo Piccolo. 30634 F

MOBILIATA, ingresso libero, luce, I piano, affittasi. Via Pondares 6. 30631 F

MOBILIATA affittasi. Trento 9, porta 6. 30610 F

MOBILIATA una persona, ingresso scale, affittasi. Antonio Caccia 6, IV. 58310 F

MOBILIATA due letti, ariosa, luce, affittasi. Pietà 31, porta 23. 58199 F

MOBILIATA grande, eventualmente uso salotto, affittasi soltanto distintissimo. Visitare dalle 12-15, 19[illegible]. Viale Regina Elena 11, porta 9. 30623 F

STANZA matrimoniale, con comodo cucina, affittasi a coniugi distinti. Piccolomini 3, porta 13. 58188 F

STANZA bella, I piano, luce elettrica, bagno, buona pensione, affittasi presso famiglia tedesca. Chiozza 39, destra. 58197 F

STANZA mobiliata affittasi distinto signore. Coroneo 3, porta 21. 30576 F

STANZA mobiliata, semplice, preferito impiegato, affittasi. Antonio Caccia 6, p. 11. 30585 F

STANZA vuota affittasi prontamente. Caffè Battisti (ex Secession) Piero cameriere. 30617 F

STANZA lussuosa uno, due letti, eventualmente vitto, affittasi centro, presso distintissima piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 58195 F

STANZA mobiliata affittasi. Istituto 13, quarto. 30534 F

STANZA mobiliata, pulitissima, centro, I piano, luce elettrica, telefono, affittasi a distinto signore stabile. Indirizzo al Piccolo. 30526 F

STANZA mobiliata affittasi due amici impiegati oppure marito e moglie. Corso Garibaldi N. 17, IV piano. 58098 F

STANZA bellissima, mobiliata, vitto, affitta distinta famiglia. Rismondo 11, II, destra. 58134 F

STANZA mobiliata, massima pulizia, affittasi a distinto, preferito ufficiale. Rossetti 51 A, porta 8. 58168 F

STANZA mobiliata, per donna, affittasi. Indirizzo Piccolo. 58155 F

STANZA mobiliata affittasi. Via Udine 33, II piano, famiglia Zeni. 58160 F

STANZE due, grandi, vuote, centro, affittansi. Indirizzo Piccolo. 30564 F

STANZE due, volendo con comodo di cucina, affittansi. Rivolgersi via S. Nicolò 31, quarto. 58181 F

STANZE due, vuote, disobbligate, centro, affittansi, persone distinte. Indirizzo Piccolo. 30543 F

STANZE due, un letto, due letti, affittansi distinti. 150-180. Indirizzo Piccolo. 30657 F

STANZE due, arredate uso ufficio, mobiliate, signore solo, affittansi, centro. Indirizzo Piccolo. 30636 F

STANZE pulitissime, bene mobiliate, uno, due letti, bagno, telefono, salottino, centro, ingresso scale, mensile 300, 200, 120, affittansi. Indirizzo Piccolo. 58178 F

STANZETTA interna, vitto darebbesi a signorina anziana. Indirizzo Piccolo. 58182 F

VITTO offro due distinti signori, vicino posta Centrale. Indirizzo Piccolo. 7860 F

Istruzione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 G

A. A. A. A. ALLA Berlitz School, via Fabio Filzi 23, telefono 44-82 insegnamento tutte le lingue. Traduzioni. 134 G

A. «BATTISTI» - «Galilei» (Battisti 10). Doposcuola, ripetizioni singole, collettive, tutte materie. Professori scuole regie. Aperto corso preparatorio ammissione prima inferiore medie. 58200 G

A. CONTABILITA' stenografia, corrispondenza prossima apertura nuovi corsi serali agli Istituti «Battisti»-«Galilei» (Battisti 10). 58200 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Durata corso 3 mesi. Un mese pratica. Ginnastica 45. 30622 G

DANZE moderne, canto, scena, scuola del-Grazie, via S. Francesco 4 (scala II) primo. Informazioni dalle 17 alle 20. 000 G

DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 58137 G

INGLESE, tedesco, francese, metodo speciale, accelerato. Piazza Cavana 4, II. 7858 G

INGLESE tedesco, perfettamente, praticamente, insegna professore Mitri. Battisti 10 terzo. 58138 G

INSEGNAMENTO accelerato italiano, tedesco, francese, lire 3 ora. S. Michele 13, porta 5. 7864 G

LATINO italiano, tedesco, contabilità, in azione insegnano coscienziosi docenti. Dilena, Battisti 12, terzo. 30571 G

LINGUA tedesca, metodo accelerato, impartisco. S. Vito 5, 15. 30621 G

MAESTRA pianoforte, pazientissima, dà lezioni metodo Conservatorio, casa e fuori. Abitazione centralissima. Indirizzo Piccolo. 58162 G

PIANO metodo Conservatorio, insegna paziente signorina, 20 mensili. Indirizzo al Piccolo. 58147 G

RAGIONIERE darebbe lezioni computisteria, ragioneria. Svolgimento accurato programma, 50 mensili. Offerte cassetta 13674 G. Unione Pubblicità. 13674 G

SIGNORINA studiò Losanna, dà lezioni francese. Abitazione centralissima. Indirizzo Piccolo. 58162 G

TEDESCO cerca conversazione italiana in cambio tedesca o modesto pagamento. Cassetta 13667 G, Unione Pubblicità. 13667 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— H

CHI ha smarrito cane lupo, rivolgasi indirizzo Piccolo. 58194 H

DIMENTICATO libro inglese Boeriche: «Materia Medica» ufficio telegrafico via Borsa. Mancia generosa a chi lo porta in via S. Lazzaro n. 11. Negozio Mitis. 58157 H

PACCHETTO indumenti bambino, smarrito via Lavoratori. Mancia portandolo. Indirizzo Piccolo. 30597 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 I

A A. APPARTAMENTO signorile, splendido, mobiliato, tutto luce, comfort, comodità, quattro camere, bagno, telefono, terrazze, vista mare, monti, pressi Stazione centrale, affittasi tutto o in parte. Offerte Cassetta 23220 I, Unione Pubblicità. 23220 I

A. APPARTAMENTO vuoto paraggi giardino pubblico, senza spese, altro 4 stanze via Roma, diversi altri varie grandezze affittansi. Via Machiavelli 24, pt. 13705 I

A CONIUGI soli affittasi matrimoniale, pranzo, cucina, indipendente. San Francesco 2, Zalocosta. 30538 I

A. QUARTIERI vuoti, piccoli, grandi, mobiliati, scambi, dispone Sandri, Trentaottobre 17. 58215 I

AFFITTASI appartamento 6 stanze centralissimo, posizione meravigliosa, secondo piano, affitto novemila. Offerte cassetta 13693 I, Unione Pubblicità. 13693 I

APPARTAMENTI da 3 a 5 stanze affittansi. Caffè XXX Ottobre, Gemma. 30644 I

APPARTAMENTINO adatto sposi, mobiliato, affittasi. Offerte cassetta 13701 I, Unione Pubblicità. 13701 I

APPARTAMENTI nuovi, posizione centrale, affittansi. Fitto da convenire. Scrivere casella 13646 I Unione Pubblicità. 13646 I

APPARTAMENTO composto di 5 locali in posizione centralissima, ad uso ufficio, affittasi. Indirizzo Piccolo. 27720 I

APPARTAMENTO. Cedesi contratto casa signorile, I piano, mobiliato, massimo comfort, tram. 5 stanze, luce elettrica e gas. Cameretta e bagno. Dirimpetto Giardino pubblico via Giulia. Indirizzo Piccolo. 13596 I

APPARTAMENTO mobiliato, quattro stanze, affittasi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 30528 I

APPARTAMENTO affittasi primo piano, 5 stanze, accessori, semimobiliato, paraggi Oberdan, adatto ufficio. Cassetta 13699 I, Unione Pubblicità. 13699 I

APPARTAMENTO 2 o 3 stanze, cucina, scambiasi con 4 stanze cucina. Volta 4, IV. 30589 I

APPARTAMENTO adatto sposi mobiliato, nuovissimo, 2 stanze camerino, bagno cucina, affittasi prontamente. Gemma, Caffè XXX Ottobre. 30644 I

APPARTAMENTO splendido, tre stanze, cucina, vista incantevole, campagna, affittasi villa prossimità tram. Informazioni Maiolica 17, primo, destra. 58227 I

APPARTAMENTO quattro stanze, camerino, cucina, poggiuolo, I piano, pressi Giardino pubblico, affittasi. Pigione 4500. Indirizzo Piccolo. 30404 I

APPARTAMENTO grande, soleggiato, affitto mite, vuoto o semimobiliato, affittasi. Indirizzo Piccolo. 30615 I

MAGAZZINI affittansi. Gaspero Weis. Via Mazzini 9, I, telefono 1728. Orario 11-12, 17-18. 30532 I

MAGAZZINO 80 mq., pressi stazione centrale, attrezzato, annesso ufficio, telefono, luce, tenue affitto, tutto o parte subaffitterebbesi. Offerte cassetta 13543 I, Unione Pubblicità. 13543 I

MAGAZZINO adatto industria garage, affittasi. V. Bosco 50. 58193 I

MAGAZZINO chiaro, ufficio, telefono, luce, affittasi. Visitare pomeriggio. Indirizzo al Piccolo. 30598 I

MAGAZZINO grande, vicino Posta Centrale, affittasi anche subito. Indirizzo Piccolo. 30594 I

MATRIMONIALE elegante, camerino vuoto, comodo cucina, affittasi coniugi distinti paraggi S. Vito. Offerte cassetta 13686 I, Unione Pubblicità. 13686 I

NEGOZIO vuoto, centrico, angolo, affittasi. Chiozza 13. Barbiere. 30611 I

QUARTIERE splendido, mobiliato, affittasi entro giornata, buon prezzo. Kandler 11, porta 8. 30417 I

QUARTIERE vicinissimo Stazione centrale, fermata tram, quattro stanze, stanzino, bagno, accessori, esposto sole, poggiuolo, comfort, affittasi con mobili. Indirizzo Piccolo. 58038 I

QUARTIERE tre stanze, stanzino, cucina, vista mare, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 58150 I

QUARTIERE 4 stanze, camerino, bagno, semimobiliato, centro; altro due camere, cucina, semimobiliato, Rosario; altro camera, cucina, camerino, mobiliato, S. Giacomo; altro camera, cucina, vuoto, Coroneo, affittansi. Piccardi 4, trattoria. 7268 I

QUARTIERE due stanze, anticamera, ripostiglio, cucina, scambiasi con camera, camerino, cucina, città, paraggi Stazione centrale. Via G. R. Carli 4, III, porta 12. 659 I

QUARTIERE 2 o 3 stanze, cucina, posizione indifferente, affittasi, pagando 1 anno affitto, anche più. Offerte Cassetta 13688 I, Unione Pubblicità. 13688 I

QUARTIERE due camere, camerino, cucina, quinto, comfort, pressi Giardino pubblico, affittasi con mobilio. Offerte sub Cassetta 13676 I Unione Pubblicità. 13676 I

QUARTIERINO in villetta, due stanze, cucina, giardino affitterei contro prestito ipotecario 28.000. Cassetta 13631 I, Unione Pubblicità. 13631 I

CAMERE due, cucina, scambiansi con portineria. Cassetta 13699 I Unione Pubblicità. 13689 I

SCUDERIA per 10 cavalli, affittasi. Rivolgersi via Tesa 11. 30624 I

VILLETTA 4 stanze e cucina, pressi Faro «Vittoria», affittasi prontamente. Cassetta 13663 I Unione Pubblicità. 13663 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 L

ABITAZIONE 3-4 stanze, cercasi uso ufficio, paraggi vie S. Nicolò-Mazzini-Canale-Machiavelli. Offerte Cassetta 13666 L Unione Pubblicità. 13666 L

APPARTAMENTINO ammobiliato cercasi in subaffitto da coniugi soli eventualmente due belle stanze, uso cucina. Offerte cassetta 13290 L, Unione Pubblicità. 13290 L

APPARTAMENTO signorile, 7-8 stanze, con accessori, comfort moderno, cercasi. Cassetta 13698 L Unione Pubblicità. 13698 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze, cucina, comfort, cercasi prontamente; trattasi soltanto se soleggiato e direttamente col proprietario stabile. Offerte Cassetta 13665 L Unione Pubblicità. 13665 L

APPARTAMENTO 3-4 camere, bagno ed accessori, presso palazzo signorile, centro, cercasi. Indirizzare: Morales, Assicurazioni Generali. 30648 L

APPARTAMENTO vuoto, cinque locali, soleggiato, massimo II piano, centro, cercasi. Offerte: Pallotta, via S. Francesco 9-I. 58214 L

CAMERA cucina, possibilmente camerino, comfort, cercano coniugi. Tappezziere. Maurizio 9. 30591 L

CAMERE due, primo piano, cerco. Dichiarare prezzo. Offerte cassetta 12 C, Unione Pubblicità, Milano. 5338 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 M

A. FAINA bellissima, volpe nuova, splendida, adatta regalo: abito primaverile nuovo signorina elegante, vendonsi. Cellini 1, portineria. 30639 M

BILANCIERE allenamento sollevamento pesi, apparato cicloatyle, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 30609 M

CAMERA da presa Pathè Baby, con molla a orologeria, vendesi. Montfort 6, porta 5, dopo le 15. 30582 M

CANARINI due, vendonsi. Conti 40, I destra. 30616 M

CANI lupi russi, razza purissima, vendonsi. Roiano. Sara Davis 17. 58180 M

CARROZZELLA per bambini, vendesi qualsiasi prezzo. Via Kandler 3, mezzanino. 56166 M

CARROZZELLA pieghevole, vendesi prezzo irrisorio. Via Pasquale Revoltella n. 5, p. 6. 30565 M

CASSEFORTI varie grandezze, vendonsi di occasione, singole. Prezzi favorevolissimi. Coen. Via Pane. 724 M

CASSAFORTE N. 1, corazzata, mondiale, rara bellezza, vendesi. Via S. Nicolò 34, III. 58161 M

CENTO pelli petigris, vendo occasione. Cassetta 13623 M Unione Pubblicità. 13623M

DISCHI Pathè e punta acciaio vendonsi straoccasione. Romagna 2, I. 00365 M

FAINE, martore, puzzole, alcune, vendonsi in via dell'Istria 10. 58216 M

FILM per Pathè Baby a lire 3 l'una, vendonsi. Montfort 6, porta 5, dopo le 15. 30581 M

GRAMMOFONO voce splendida, vendesi occasionissima, pomeriggio. Romagna 2, I. 30552 M

GRAMMOFONO «La voce del padrone» (Victrola) con numerosi dischi originali americani dei più celebri cantanti italiani (cedonsi anche separati) vendonsi occasione. Via Udine 2, porta 12. 30618 M

LAMPADA bilanciere, bracciale gas, focolaio economico, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 30606 M

LAMPADARIO gas-elettrico, altri, vendonsi occasione. Navali 8, porta 19. 30607 M

MACCHINA cucire ricamare, rientrante, nuova, garantita, vendo occasione. Cervellini, accanto Cine Excelsior. 13684 M

MACCHINA Singer rientrante, nuovissima, 5 cassetti, vendo. Anastasio 10-II, sinistra. 30658 M

MACCHINA cucire usata, vendesi. Corso V. E. III 31, IV. 58203 M

MACCHINA Singer, seminuova, vendesi in giornata, lire 230. Beccherie 3, I. 58196 M

MACCHINA cucire rientrante, altra famiglia vendo lire 250. Liaci. Riborgo 9. 30590 M

MATERASSI 2, nuovi, vendonsi causa partenza. Via Maiolica 10, piano IV, porta 33. 17424 M

MOTORE a scoppio 3.5 HP, piena efficienza, vendesi. Scorzeria 10, Chervin, bilanciaio. 0047 M

MOTORI fuori bordo (due) vendonsi. Rivolgersi Viale Regina Elena 21. Magazzino. 30436 M

OCCASIONISSIMA causa lutto, vendonsi vestito sera e due pellicce, tutto nuovo. Via Rapicio 6, porta 3. 58206 M

PATHE' Boby per film da 100 metri, con motorino, vendesi. Montfort 6, porta 5, dopo le quindici. 30583 M

PELLICCE due, petit-gris zibellino e bisam seal, vendo occasione. Indirizzo Piccolo. 30514 M

RADIO ricevente, 6 valvole, accumulatori 70 e 40 Amperes, 3 batterie anodiche, 60 volts, altoparlante Sterling, raddrizzatore, buona occasione vendesi. Scrivere sub «Radio» Pubblicità Molesini, Gorizia. 973 M

SPECCHIO quadri, vendonsi. Slataper I, primo. Ore 11. 58172 M

TAILLEUR nero, vestito velluto nero, vendonsi occasione. Via del Ponte 5-I, scala II. 30646 M

Con infinito dolore partecipiamo la morte della nostra mamma

TERESA ved. POLACCO

madre affettuosissima, che sacrificò tutta la sua esistenza al nostro bene.

La tumulazione ebbe luogo questa mane alle ore 8.

Trieste, 7 aprile 1927.

dott. ENRICO, dott. VALERIO
e prof.ssa MARIA LUISA POLACCO

Primaria Imp. Zimolo, Corso V. E. III. n. 41

La moglie **EUFEMIA** ed il piccolo **VITO,** la mamma, i suoceri **ORLANDO,** i fratelli, i cognati ed i parenti tutti annunciano, straziati dal dolore, la perdita del

dott. STEFANO CAPORUSSO

Procuratore delle Imposte

avvenuta ieri, alle ore 15, in seguito a crudele e violento morbo.

I funerali avranno luogo oggi, in Trieste, movendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena alle ore 17 e proseguiranno in Latisana la mattina dell'8 corrente.

Trieste - Latisana, 7 aprile 1927.

Grande Imp. Capellan, Corso V. E. III, N. 45

La **Società Triestina d'Equitazione,** con profondo rammarico, partecipa la morte del suo benemerito direttore, signor

GIORGIO PETZ

Trieste, 5 aprile 1927.

RINGRAZIAMENTO

Nel momento che la salma del nostro indimenticabile

cav. ANGELO ENRICO VALLE

abbandona questa cara Trieste, ringraziamo dal profondo dell'animo tutti quei buoni che vollero rendere omaggio, sia con l'invio di fiori o partecipando ai funerali, al nostro caro Estinto, e fra questi è da annoverarsi in prima linea, anche per l'incessante interessamento, la gentil donna **Ines Lidelba-Fronticelli** e tutti i componenti la sua apprezzata Compagnia.

Inoltre esprimiamo i sensi della nostra perenne riconoscenza all'ill.mo primario cav. dott. **Vittorio Cominotti,** all'egregio dott. **Ferruccio Grego,** alla distinta dottoressa **Ondina Cipriani,** che nulla trascurarono per strapparlo alla morte.

Un grazie vada anche all'esimia suora **Adele Cerquenik** e a tutte le brave ed affettuose infermiere adibite alla sezione paganti dell'Ospedale Regina Elena.

Rivolgiamo pure un grato pensiero all'egregio medico dott. **Arrigo Steindler** che amorevolmente lo curò nel primo tempo della sua malattia.

Trieste, 6 aprile 1927.

La consorte, i fratelli e le sorelle

La famiglia, profondamente addolorata, dà il triste annunzio che

Fortunata Rocco ved. de Leon

dopo lunga e penosa malattia è morta oggi alle ore 18.

La cara salma verrà trasportata direttamente al Cimitero.

Trieste, 6 aprile 1927.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

La **Società Ippica di Portorose** compie il mesto dovere di partecipare la morte del suo apprezzato ed amato Consigliere

Giorgio Petz

Trieste, 6 aprile 1927.

La **Società Italiana Servizi Aerei** compie il triste ufficio di annunciare il decesso di

Giorgio Petz

suo benemerito Consigliere di Amministrazione.

Trieste, 6 aprile 1927.

RINGRAZIAMENTO

I sottoscritti, profondamente commossi per la imponente manifestazione tributata alla memoria del loro adorato

Vittorio

ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che con l'invio di fiori, come pure accompagnando la cara salma all'ultima dimora, vollero onorare la cara memoria del suo indimenticabile.

Un grazie speciale al signor direttore **Ubaldo Tamanini,** all'insegnante signor **Mario Dose** ed alla scolaresca.

Un particolare ringraziamento vada inoltre al chiarissimo medico curante dott. **FERRUCCIO GREGO** che con amorose e disinteressate cure seppe lenirne le sofferenze.

Trieste, 6 aprile 1927.

Famiglia RODE e congiunti

TAPPETO per salotto, nuovo, 2-3, soprabito usato, uomo forte, vendonsi. Geppa 10, I. 58149 M

UNDERWOOD 5 vendo occasione. Via XXX Ottobre 5, porta 8. 30592 M

VENDESI vestito uomo, quasi nuovo, piccola statura, lire 250. Indirizzo Piccolo. 30608 M

VESTITI uomo finissimi, occasionissima, vendo metà prezzo, soprabiti, calzoni, vestiti usati, frack. Pasquale Revoltella 14, porta 8. 30506 M

VESTITI coltrine, altri indumenti, vendo occasionissima. Giuliani 28, primo destra. 30629 M

VIOLINO vecchio autore vendo 200. Loggia 9-I, dietro Municipio. 30630 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 N

CANE giovanissimo, pura razza, cercasi. Piazza Unità 6, III. 000 N

DISCHI celebrità acquisterei se vera occasione. Offerte con prezzo Cassetta 13656 N Unione Pubblicità. 13656 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— NN

AAA. A veri prezzi di liquidazione vendonsi da Steiner, via Geppa 17, camere matrimoniali, stanze da pranzo, studii, salotti, cucine, mobili singoli, soltanto Steiner, via Geppa 17. 2154 NN

A. A prezzi più bassi della Venezia Giulia sono i mobili Turk, S. Lazzaro 10. Confrontate. 1000 NN

A. CAMERE matrimoniali massiccie, porte piene; stanze pranzo, cucine, attaccapanni, prezzi assoluta convenienza. Montagnari. Chiozza 39. 58094 NN

A. OCCASIONE: studio lussuoso, lavoro garantito; stanza pranzo, vendonsi. Foscolo 11, pianoterra. 30656 NN

ARMADI con specchio (2), letto con comodino, armadio con cassetti, seggioline paglia (2) con tavolino per bambini, carrozzella per bambola, sedie viennesi, vendonsi occasione. Via Udine 2 p. 12. 30618 NN

CAMERA matrimoniale chiara, sedie pelle 6, macchina Singer, cortinaggi, regolatore, vendonsi qualunque prezzo. Pozzo Mare 2-I destra. 7866 NN

CAMERA da letto 1 persona, porte piene e semplici, 950 in poi; letti ferro con rete metallica, da 65. Brod, Venezian 7. 30653 NN

CAMERA da letto in noce vendesi. Indirizzo Piccolo. 58169 NN

CAMERA pranzo moderna, seminuova, sedie pelle, vendonsi occasione. Solitario 13-I, sinistra, porta 8. 58226 NN

CAMERA matrimoniale nuova, vendo qualunque prezzo, causa partenza. Via Manzoni 18, porta 29. 58218 NN

CAMERA lussuosa, porte piene, cassetti interni, vendo occasione, metà prezzo. Via Gatteri n. 50, porta 7. 58219 NN

CAMERA matrimoniale mogano, lucida, bronzi, specchi, marmi, lavorazione friulana, vendo prezzo irrisorio. Fonderia 10 (piazza Ospitale). 58217 NN

CAMERA pranzo anteguerra vendesi occasione. S. Francesco 12, porta 8. 30553 NN

CAMERA matrimoniale, cucina moderna, tavolo allungabile, poltrone, canapè, causa sloggio vendonsi. Commerciale 28, porta 6.

CAMERA pranzo massiccia vendesi causa partenza. Garibaldi 29-I. 30574 NN

CAMERE matrimoniale 1700 in poi, sale pranzo 3200 in poi, studio mogano, occasione 2500. Turk, S. Lazzaro 10. 1000 NN

CREDENZA noce massiccia, con specchi e marmo, vendo. Indirizzo Piccolo. 30545 NN

CUCINE rara bellezza, ricco assortimento, prezzi ribassati, vende Società maestri falegnami. Carducci 17. 30575 NN

CUCINE moderne a prezzi ribassati. Steiner, via Geppa 17. 2163 NN

MATRIMONIALE moderna, chiara, vendesi occasionissima. Indirizzo Piccolo. 30659 NN

MOBILI usati vendonsi prezzo minimo. Piazza Garibaldi 11, V. 30559 NN

MOBILI singoli, macchina cucire, pianoforte, vendo causa partenza. Manzoni 3. 30531 NN

PATHEFONI macchina parlante Pathè, vendonsi lire 30 mensili. Puzzo. Via Carducci 10. 13567 NN

PIANINI, pianoforti mondiali, Bechstein, Hoffmann, Stingl, Schulze, assortimento, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 10357 NN

PIANINI pianoforti mondiali «Steinway e Sons» «Förster» Lauberger Gloss «Hofmann» Pallik Stiasny, scambi, facilitazioni. Pianino germanico 3600, altro viennese 1800, mezzacoda 600, piano Mignon viennese, meccanica inglese, ripetizione 9700, straoccasione. Via Sanità 16. 13600 NN

PIANINI, autopiani, harmoniums, grande assortimento, primissime fabbriche, studio, concerto 3800 in poi. Garanzia seria, rateralità, noleggio scontabile acquistandoli soltanto Riosa, Valdirivo 24. 30353 NN

PIANO mezza coda, Kern Vienna, vendesi. Via Giulia 82, V, porta 18. 34549 NN

STANZE letto piene, lucide. Falegnameria, via Media 29. 58159 NN

STUDIO fiorentino Rinascimento, antico, vendesi. Via Chiozza 56. 30563 NN

TAVOLA con 2 cassetti, in ottimo stato, 75x130, vendesi. Via Battisti 7, porta 7. 30619 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— O

AAA. ORO, argenteria, rottami qualsiasi, dentiere vecchie, anche con fibra, compero pagando più di tutti. (Disimpegno biglietti Monte). Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1793 O

A. ARGENTERIA, brillanti, oro (disimpegno polizze). Signoretto, corso Vittorio Emanuele 2. 58202 O

A BRILLANTI oro, argenteria, acquista, assume lavori d'oreficeria. Ischer. Lazzaro 11, primo. 122 O

CONTINUI arrivi calzature moderne, solidissime, prezzi bassissimi: Calzoleria Triestina. Carducci 21. 13574 O

DENTIFRICI. Esportatori organizzati, rappresentanti serissimi, offro vantaggiosissimo importante affare. Scrivere Guido Cestaro, Napoli. 5328 O

MACCHINE da falegname, complete, vendo. Indirizzo: Amministrazione Francesco Mlakar, Divaccia. 58035 O

PARTITE mercerie a prezzi vantaggiosi vendonsi. Via S. Lazzaro 10. 30643 O

TENDE tendine da sole, esecuzione sistemi diversi. Tappezziere. Maurizio 9. 58095 O

TINTORIA Boegan Ginnastica 9, pulisce a secco, lava, tinge qualsiasi vestito; massima sollecitudine, prezzi modici. Perfetta lavorazione. 57752 O

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AUTOMOBILE Spa 23000 supersport, 4 posti, doppia accensione, bollata, qualunque garanzia, occasione vendo. Indirizzo: via Arcata 14, Tiberio. 30586 Q

BATTELLO 430x140 completissimo, ordegni da pesca, vendesi. Corso 45, II destra. 30641 Q

BICICLETTA ottima, 200, vendo straoccasione. Loggia 9, I (dietro Municipio). 30630 Q

BICICLETTA mezzacorsa vendesi causa partenza. Caprin 2, tipografia. 30542 Q

BICICLETTA passeggio vendo. Molingrande 32, porta 10. 30548 Q

BICICLETTE nuova corsa lire 460, altre usate lire 250, Peugeot, vendo ratealmente. Liaci, Riborgo 9. 30590 Q

CAMION 18 BL cerco. Tel. 3800, Galatti 11. 30593 Q

CAMIONCINO portata 5 quintali, vendesi. Belpoggio 4. 7847 Q

GUZZI vendesi in giornata. Buffet, via Roma 11. 30572 Q

TORPEDO Mercedes 6 cilindri, quasi nuova, occasione. Otimanara, Paradiso di Pocenia (Udine). 5311 Q

VENDESI motocicletta Mosin, rivolgersi via Ghiaccera. Officina Anselmo. 7867 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

BOTTEGA uso fabbro o affini, centro città eventualmente con inventario, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 58190 R

BUFFET centralissimo, affitto lire 2400, lavoro discreto, bene arredato, vendesi prontamente, prezzo d'occasione, causa altri impegni. Informazioni procuratore Dreos, Caffè Tommaso, giornalmente. 58205 R

CESSIONI quinto stipendio semplici. Ferrovieri. Accordansi anticipi. Istituto Credito Cessioni, via Santa Caterina 2. 30539 R

FONDO con casa e fabbricato vendo piccolo saldo prezzo. Indirizzo al Piccolo. 30602 S

IMPIEGO Milano offre Società anonima a correntista centomila. Scrivere Cassetta 20 C. Unione Pubblicità Milano. 5335 R

LATTERIA-caffè, adatta gelateria, vicinanza caserma, vendesi causa dissidio. Roiano. 58165 R

NEGOZIO frutta, erbaggi, generi alimentari, vendesi o affittasi. Indirizzo Piccolo. 58091 R

NEGOZIO frutta, erbaggi, buona posizione vendesi causa partenza. Ginnastica 43. 30529 R

OSTERIA bene avviata, guadagno sicuro, vendesi causa malattia, prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 30558 R

SOCIO capitalista, cerco per Teatro Minimo. Offerte cassetta 13690 R, Unione Pubblicità. 13690 R

SOCIO 30.000, amministratore, cercasi per azienda in efficienza, sceltissima clientela, forte guadagno assicurato. Latteria, Manzoni 21. 30588 R

35 a 40.000 cerco seconda, forte copertura, buoni interessi. Indirizzo al Piccolo. 30602 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

FONDO recintato, per villino, via Porta, vendesi. Indirizzo Piccolo. 30555 S

FONDO per villa, Sant'Andrea, con viale ombroso, serra, frutteto, tennis, altro con parco, recintati, vendonsi. Offerte Cassetta 13703 S Unione Pubblicità. 13703 S

GORIZIA prossimo circondario, campagna, posizione incantevole, vendesi. Trattasi direttamente. Sub «Campagna», Pubblicità Molesini, Gorizia. 890 S

GORIZIA villino Corso, otto vani, stalla, garage, orto, vendesi. Trattasi direttamente. Sub «Villino», Pubblicità Molesini, Gorizia. 891 S

OPICINA, graziosa villetta, esteso parco, vendo 90.000. Piazza Borsa 5, porta 10 (sottoportico). 58224 S

PORTOROSE, villa, bagno e campagna vendesi, affittasi. Indirizzo Piccolo. 30555 S

UMAGO d'Istria, vendesi terreno costruzione, diritto spiaggia, stazione balneare. Pellegrini, Corso Vitt. Em. 36, Gorizia. 972 S

VILLA grande, di lusso, città, 14 sontuose camere spaziosissime, vendesi. Cassetta 13700 S, Unione Pubblicità. 13700 S

VILLA vicino Caserme Rossetti, due quartieri, nove vani, comfort, giardino, orto coltivati, vende proprietario, 160.000. Offerte Cassetta 13683 S Unione Pubblicità. 13683 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola Minimo L. 7.— T

ABBAZIA cercasi appartamentino completo, vicinanze pineta, giugno-settembre. Scrivere dettagliatamente presso Cassetta I E, Unione Pubblicità Italiana, Venezia. 5337 T

Matrimoniali

cent. 70 la parola Minimo L. 7.— U

BENESTANTE 40-enne, relazionerebbe distinta signorina, vedova, scopo matrimonio. Libretto ferroviario 315, posta restante. 13652 U

GIOVANE impiegato stabile, desideroso conoscere distinta signorina, scopo matrimonio. Assoluta serietà, cestinansi anonime. Cassetta 13595 U Unione Pubblicità. 13595 U

SIGNORA 32-enne, divorziata, bella presenza, laboriosa, pratica di commercio, conoscerebbe agiato, affettuoso, anche anziano, scopo matrimonio. Massima serietà. Cassetta 13673 U Unione Pubblicità. 13673 U

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A piccole rate vestiti fatti da lire 250, su misura da lire 390. Ginnastica 13, Carnes. 20380 V

CAPPELLI splendidi, grande assortimento, prezzi convenientissimi. Stabilimento riformazioni, guarnizioni gratis. Salone Francescato, via Pesce 4. 7865 V

GRAFOLOGO predice destino avvenire famiglie, affari: pochi giorni. Corso Garibaldi 14, I. 58158 V

INFORMAZIONI commerciali private, investigazioni, ricerche, assume ovunque autorizzato Istituto «Alabarda» diretto Carlo Titz, Spiridione 7, terzo. 56212 V

LEVATRICE autorizzata accoglimento gestanti Emerschitz-Shaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata) villa propria; tel. interurbano 20-64. 30380 V

Per esigenze di spazio l'inserzione di buona parte degli avvisi collettivi viene rimandata al prossimo numero.

STABILIMENTI O. BATTISTA - NAPOLI

ISCHIROGENO

IRROBUSTISCE IL GIOVANE, SVILUPPA LA DONNA, FORTIFICA IL VECCHIO

Riconosciuto dai più illustri Clinici come il primo ricostituente del sangue, delle ossa e del sistema nervoso

I suoi meravigliosi risultati sono proclamati nelle Cliniche di tutte le Università Italiane, come quelle di: Bologna, Cagliari, Camerino, Catania, Ferrara, Firenze, Genova, Messina, Modena, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Pavia, Perugia, Pisa, Roma, Sassari, Siena, Torino e Urbino.

R. Università di Bologna — Clinica Dermosifilopatica

.... L'**ISCHIROGENO** è un valoroso rimedio, di cui io faccio molto uso nelle dermatosi cachettiche e nelle forme neurasteniche, ottenendone sempre splendidi risultati.

Prof. Domenico Maiocchi
Direttore Clinica Dermosifilopatica R. Università di Bologna

R. Università di Cagliari — Clinica Medica

.... Per i suoi benefici effetti, sono d'avviso che ogni Medico potrà ordinare l'**ISCHIROGENO** con tutta fiducia, tanto più che si tratta di un medicamento preparato con singolare perizia ed inscritto nella Farmacopea Ufficiale.

Prof. Ignazio Fenoglio
Direttore Clinica Medica R. Università di Cagliari

R. Università di Camerino — Clinica Medica

... Prescrivo da molto tempo l'**ISCHIROGENO**, che mi ha reso nella pratica ottimi servizi.

Prof. R. Silvestrini
Direttore Clinica Medica R. Università di Camerino

R. Università di Catania — Clinica Medica Generale

.... L'**ISCHIROGENO** è un farmaco sovrano in tutte le forme di neurastenia, e **su me stesso** l'ho trovato efficacissimo nella emicrania neurastenica, in cui **nessun altro mezzo curativo aveva dato risultati soddisfacenti.**

Prof. G. B. Ughetti
Direttore Clinica Medica R. Università di Catania

R. Università di Ferrara — Clinica Psichiatrica

.... Ho sperimentato in molti casi di neurastenia l'**ISCHIROGENO** e posso assicurare di averlo trovato efficacissimo, specialmente in quelle forme che erano accompagnate a debolezza organica e stitichezza.

Prof. Ruggero Tambroni
Direttore Clinica Psichiatrica R. Università di Ferrara

R. Università di Firenze — Clinica Medica

.... L'**ISCHIROGENO** è un ottimo preparato, io lo preferisco spesso e sempre con buoni risultati.

Prof. P. Grocco, Senatore del Regno
Direttore Clinica Medica Studii Superiori di Firenze

R. Università di Genova — Clinica Ostetrica

.... Mi rallegro per la bontà dei di lei preparati farmaceutici che fanno veramente onore all'industria farmaceutica italiana.

Prof. L. M. Bossi
Direttore Clinica Ostetrica R. Università di Genova

R. Università di Messina — Clinica Oculistica

.... Per i suoi benefici e salutari effetti, il suo **ISCHIROGENO** è di reputazione così assicurata, che fra i rimedi tonico ricostituenti, lo **preferisco** anche per le persone di mia famiglia.

Prof. P. SCIMENI
Direttore Clinica Oculistica R. Università di Messina

R. Università di Modena — Clinica Medica

.... Mi è grato di poterle notificare che sotto l'uso del suo **ISCHIROGENO** sono guarito da una neurastenia che mi travagliava da due mesi.

Prof. Ercole Galvagni
Direttore Clinica Medica R. Università di Modena

R. Università di Napoli — I. Clinica Medica

.... Mio caro Battista. Ti ringrazio sentitamente della spedizione del tuo **ISCHIROGENO**, che io e la mia signora stavamo usando, da oltre un anno, e con sommo profitto. E questo debbo dire, non per fare una reclame a quell'**eccellente ed utile preparato**, non essendoci bisogno, ma per dare a te una giusta soddisfazione.

Prof. Antonio Cardarelli, Senatore del Regno
Direttore della Prima Clinica Medica R. Università di Napoli

R. Università di Padova — Clinica Medica

.... Ho sperimentato il suo preparato **ISCHIROGENO** sopra ammalati e sani e posso attestare che ha dimostrato la sua grande attività curativa sopra l'inerzia dello stomaco e le inappetenze. L'ho usato anche io e ne ho ricavato immenso vantaggio.

Prof. A. De Giovanni, Senatore del Regno.
Direttore Clinica Medica R. Università di Padova

IL MAESTRO DEI CLINICI
Prof. ENRICO MORSELLI

**Direttore della Clinica per le malattie nervose e mentali nella R Università di Genova
Presidente della Società Freniatrica Italiana**

così si esprime sull'efficacia dell'

ISCHIROGENO

CLINICA PSICHIATRICA
R. Università di Genova

Genova, 20 Marzo 1905

Preg.mo Commendatore Battista.

.... Conosco ed apprezzo da tempo i Suoi preparati e li ordino abbastanza spesso, trovandomene contento.

Le auguro fortuna pari al Suo merito ed alla sua infaticabile attività per dotare la farmacia italiana di specialità nostre, buone ed utili talvolta quanto e più delle straniere.

Mi creda suo

Prof. ENRICO MORSELLI

Genova, 5 Febbraio 1907

.... Le auguro la fortuna che si merita la sua attività e per mio conto seguirò a prescrivere l'**ISCHIROGENO**, da Lei preparato, ogni qualvolta mi sarà indicato dalle contingenze cliniche dei miei ammalati.

Con stima suo

Prof. ENRICO MORSELLI

Genova, 4 gennaio 1926

.... Durante tutti questi anni ho avuto frequenti occasioni di prescrivere il suo **ISCHIROGENO**, specialmente in casi di astenia cerebro-spinale, di psicoastenia e di depressione melancolica, e ne ho veduto il più delle volte **effetti rapidi e sicuri**. Nella profluvie di preparati ricostituenti, tonici, stimolanti, che vengono ogni giorno formulati e messi in commercio ben pochi si salvano nella «lotta per la vita»: il suo **ISCHIROGENO** è, da molti anni, **uno dei pochissimi** che sfidano le ingiurie del tempo. E questo mi è grato attestarle in puro omaggio alla verità.

Con immutata stima suo

Prof. ENRICO MORSELLI

Castel S. Giovanni (Piacenza), 12 Agosto 1926

.... Trovandomi in villeggiatura e desiderando continuare per **mio uso personale** la assunzione del di Lei **eccellente ISCHIROGENO**, Le sarò molto grato se vorrà spedirmene all'indirizzo sunnotato alcune bottiglie.

La ringrazio anticipatamente e me Le dico. Dev.mo

Prof. ENRICO MORSELLI

Castel S. Giovanni, 6 Settembre 1926

.... Mi è giunta felicemente la cassetta contenente le bottiglie d'**ISCHIROGENO** e mi affretto a ringraziarLa del bel dono. **Ne faccio uso personale** e posso dirLe che **ne traggo giovamento.** Anche **persone** di mia famiglia possono lodarsene.

Con saluti sentitissimi. Suo

Prof. ENRICO MORSELLI

Le solenni affermazioni del Sommo Clinico (attraverso un ventennio), che confermano quelle di altri Grandi Clinici, sono oltremodo convincenti. Chi deve fare una cura ricostituente ricorre certamente all'ISCHIROGENO.

R. Università di Palermo — Clinica Psichiatrica

.... In molti stati di neurastenia generale o parziale ho trovato assai utile l'**ISCHIROGENO**, che ritengo raccomandabile in modo speciale in quelle forme di esaurimento nervoso che si accompagnano a glicosuria (diabete).

Prof. Rosolino Colella
Direttore Clinica Psichiatrica R. Università di Palermo

R. Università di Parma — Clinica Medica

.... Terrò sempre presente l'**ISCHIROGENO**, nelle mie prescrizioni, perchè nella pratica riesce efficacissimo.

Prof. F Falchi
Direttore Clinica Medica R. Università di Parma

R. Università di Pavia — Clinica Psichiatrica

.... Sono ben lieto di affermare che seguito sempre a valermi dei preparati **Battista**, specialmente dell'**ISCHIROGENO**, quando occorre l'azione terapeutica/ alla quale essi mirano, perchè la raggiungono meglio di ogni altra formula farmaceutica.

Prof. Casimiro Mondino
Direttore Clinica Psichiatrica R. Università di Pavia

R. Università di Perugia — Clinica Psichiatrica

... Il Suo **ISCHIROGENO** è un rimedio prezioso e Lei può andar superbo d'averlo inventato e diffuso a vantaggio dei sofferenti. Attraverso il caleidoscopio dei rimedii che inondano il campo della farmacoterapia con vita effimera, l'**ISCHIROGENO** rimane un punto fermo, luminoso e duraturo.

Prof. Cesare Agostini
Direttore Clinica Psichiatrica R. Università di Perugia

R. Università di Pisa — Clinica Medica

.... Ho assai usato l'**ISCHIROGENO** e ne ebbi ottimi risultati, ond'io lo raccomando vivamente in quegli stati morbosi, che richiedono una efficace cura ricostituente.

Prof. G. B. Queirolo, Senatore del Regno
Direttore Clinica Medica R. Università di Pisa

R. Università di Roma — Clinica Medica

.... A parecchi malati esauriti di forze o di debole costituzione ho prescritto l'**ISCHIROGENO** ed ho potuto constatare notevoli benefici in breve tempo.

Prof Guido Baccelli
Direttore Clinica Medica R. Università di Roma

R. Università di Sassari — Clinica Medica

.... Del suo **ISCHIROGENO** posso dire bene, come rimedio tonico-ricostituente assai utile negli stati di neurastenia cerebro-spinale.

Prof. C. Coronedi
Direttore Clinica Medica R. Università di Sassari

R. Università di Siena — Clinica Psichiatrica

.... Ho il piacere di poterle confermare gli ottimi risultati ottenuti col suo **ISCHIROGENO** nei casi di neurastenia e di debolezza generale.

Prof. Paolo Funaioli
Direttore Clinica Psichiatrica R. Università di Siena

R. Università di Torino — Clinica Psichiatrica

.... Come ebbi già a scriverle altra volta, ho ottenuto eccellenti risultati nella mia pratica dall'uso **del suo ISCHIROGENO.**

Prof. Cesare Lombroso
Direttore Clinica Psichiatrica R. Università di Torino

R. Università di Urbino — Clinica Medica.

...Conservo sempre buona memoria di Lei, perchè fui il primo, qui, a sperimentare, per molti anni il suo meraviglioso **ISCHIROGENO**, precisamente nella persona della mia signora, afflitta da grave esaurimento. Dati gli splendidi risultati ottenuti, ne sono rimasto oltremodo soddisfatto e contento, e quindi la diffusione, che ne è conseguita.

Prof. Antonio Calderoni
Direttore Clinica Medica R. Università di Urbino

PAIROM FOSFINICO

a base di fermenti digestivi, glicerofosfati ed ipofosfiti

Sovrano rimedio per lo sviluppo dei

BAMBINI

che in breve tempo divengono

rosei, paffuti e crescono **sani, robusti.**

Il fosforo viene somministrato sia sotto forma organica (glicerofosfati), che minerale (ipofosfiti). Ma, perchè abbia luogo il facile assorbimento e l'assimilazione dei glicerofosfati, è indispensabile che essi subiscano l'azione dei succhi digerenti e specialmente della pancreatina, contenuta nel succo pancreatico. Il **Pairom fosfinico** soddisfa completamente a questa esigenza perchè contiene appunto i detti glicerofosfati associati con i fermenti digestivi e fra questi con la pancreatina

Il **Pairom fosfinico** è il più efficace ricostituente per bambini, perchè di azione rapidissima contro ogni forma di deperimento.

Si usa alla dose di uno o due cucchiaini da caffè al principio di ogni pasto.

Ogni bottiglia lire dieci

URONEFROS

Antiurico - Antilitiaco - Diuretico

a base di piperazina, urotropina, elmitolo e citrati alcalini
Cura specifica completa del rene e delle vie urinarie.
Il più attivo solvente dell'acido urico e dei calcoli renali di ogni sorta.
Insuperabile antisettico dell'apparato urinario sedativo della vescica.

Arresta e risolve ogni forma irritativa delle vie urinarie calmandone immediatamente le sofferenze. Vince tutte le forme di reumatismo, artritismo, gotta, uricemia, ossaluria, fosfaturia, nonchè tutti i mali accessorii derivanti da siffatti disturbi.

CURA — Le persone che soffrono di disturbi delle vie urinarie hanno bisogno di prendere due a tre cucchiai da tavola di **Uronefros** al giorno. Per quelle persone che sembrano guarite, perchè non avvertono più le consuete sofferenze, basta un cucchiaio al giorno.

Tutti coloro che usano l'**Uronefros** (o perchè soffrono o perchè hanno sofferto di disturbi renali) debbono prenderne la mattina a digiuno (prima del caffè), un cucchiaio, diluito in un quarto di litro di acqua od anche più. Viene così eseguito un metodico e necessario lavaggio dei reni e delle vie urinarie, che ha lo scopo di sciogliere quei principii che si debbono eliminare.

Ogni bottiglia lire diciotto

ANTILEPSI

Liquido anticonvulsivo

Soluzione antisettica intestinale con polibromuri

Unico specifico dell'epilessia

L'**Antilepsi**, per la formola chimica, riconosciuta la sola specialità rispondente alle nuove dottrine circa la etiologia e la patogenesi dell'epilessia, dalla rigorosa esperienza clinica fu dichiarata il rimedio più razionale, più completo e più energico contro il male ribelle che per tutta la vita rendeva infelici tanti sofferenti.

Ed infatti, secondo la teoria tossica del Ferè, ammessa da tutti gli scienziati, l'epilessia e le forme convulsive in generale riconoscono per loro causa principale e più frequente l'intossicazione intestinale, e l'**Antilepsi**, contenendo l'antisettico viscerale, fa la cura causale del morbo, di cui previene gli accessi ed assicura la guarigione, anche nei casi più ribelli a tutti gli altri rimedi conosciuti in medicina.

Ormai l'**Antilepsi** per la sua provata immensa efficacia si è resa indispensabile nella pratica medica giornaliera, nella quale viene prescritta dai medici per curare e guarire non solo l'epilessia, ma l'isteroepilessia, l'isterismo volgare, la corea ed in genere tutti gli attacchi convulsivi.

Ogni bottiglia lire quindici

GLICEROTERPINA

al iodoformio, terpina e creosoto

Rimedio sovrano contro

TOSSI - CATARRI - BRONCHITI

Largamente sperimentata nelle cliniche universitarie e private per la sua pronta e sicura efficacia curativa, dai più illustri clinici è prescritta ogni qualvolta occorre di risolvere e guarire le tossi più ostinate di qualunque natura, i catarri umidi e secchi, le bronchiti acute e croniche e le altre affezioni dell'apparato respiratorio.

La **Gliceroterpina** modifica notevolmente i sintomi generali e locali, diminuisce la tosse e la quantità dell'espettorato, che migliora anche in qualità e fa cessare, in breve tempo con la risoluzione del processo; calma il respiro affannoso e restituisce libero ed integro il mormorio vescicolare, facendo ben presto scomparire i rantoli e i ronchi, sostiene mirabilmente le forze, senza che si avveri dimagramento o diminuzione di peso, che talora aumenta.

Ogni bottiglia lire dieci

I prodotti Battista si vendono in tutte le principali farmacie d'Italia. Volendoli acquistare direttamente dall'autore, dirigere le richieste al comm. Onorato Battista (Farmacia Inglese del Cervo, Corso Umberto I, N. 119, Napoli) che per quattro bottiglie, anche in prodotti diversi, dà il trasporto gratis.

Ci giungono continuamente, con preghiera di pubblicarle, lettere e talvolta anche fotografie di persone, che esaltano i nostri preparati per le miracolose guarigioni ottenute. Ma noi non le pubblichiamo, perchè pensiamo che tali pubblicazioni, non avendo valore scientifico, servirebbero piuttosto a lusingare la vanità di chi le desidera. Noi invece ci atteniamo solo ai giudizi dei signori medici.